te con la Posta omaggio

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; no in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 1, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2841

0 senatori nominati dal Re

u proposta del Capo del Governo

ROMA, 22

n decreto in data 21 corrente . il Re, su proposta del Capo overno, Primo Ministro, serio di Stato, ha nominato se i del Regno:

sso avv. Angelo, Albicini hese dott. Alessandro, Arrine Valenti Gonzaga conte Gil, Bonardi avv. Carlo, Bonpagni Ludovisi principe dott. cesco, Broccardi ing. Euge Caccianiga avv. Gino, Cappa Innocenzo, Casertano avv. nio, Cavazzoni Stefano, Cele Di Vegliasco avv. Giovanni, prof. Vittorio, Farina prof. ia, Gatti avv. Salvatore, cero prof. Alessandro, Guni Giorgio marchese Di Vulci, Francesco, Lanza Di Scalea ipe Pietro, Larussa avv. zio, Lissia avv. Pietro.

nuovi senatori

SSO ANGELO, era segretario al ero dei Lavori Pubblici e poco be trentenne gli elettori del colle Sciacca (Girgenti) lo mandarono amera nelle elezioni generali del Appartenne al gruppo della dezia sociale ed alla Presidenza delmblea in qualità di segretario. terventista. Venne rieletto nel nel 1921 e fu rieletto per la cirzione della Sicilia quale candida la lista nazionale.

BICINI ALESSANDRO, studiò all'Università di Roma poi a Bo dove si laureò. Si dedicò al giormo e combattè il sovversivismo in gna. Fece parte della Commissioei danneggiati politici meridionabilitosi a Bologna riprese gli stuto Carducci e scrisse delle pregeriche. Forlì lo elesse deputato nel XI legislatura. Fu battuto dal recano Gaudenzi nel 1904. Ha rico numerose cariche e fu rieletto candidato nella lista nazionale

RIVABENE conte GILBERTO sentò per la XXIII e XXIV legi il collegio di Colonia Veneta na) iscrivendosi all'opposizione la tesi Giolittiana e appoggian n. Salandra. Già ufficiale di Machiese di entrare nei quadri e com nel Carso. E' decorato di una me d'argento al valore. Nel 1921 fu ato fascista poi fu nominato connerale della Milizia e comandanla Legione calabrese. Tornò alla a rappresentando la circoscrizio Veneto Trentino.

NARDI avv. CARLO, ex combat ricoprì a Brescia varie cariche, poi ndidato democratico ad Iseo. Nel nel 1919 riuscì eletto l'unico nella democratica nella quale figuran. Da Como. Rieletto nel 1924, parte attiva ai lavori della Ca

COMPAGNI LUDOVISI. Ha il di principe di Piombino e la lau legge. Alla Camera si fece apre moltissimo. Particolarmente si alle questioni agricole ed a quelle iche. Fu rieletto la seconda vol 1921 col partito popolare. Uscì da partito nel luglio del 1922 diri agli elettori una lettera che è un empio di probità. Si iscrisse al o parlamentare nazionalista; fu ente del Banco di Roma e sottoseio alle Finanze. E' governatore ma.

OCCARDI EUGENIO, è laureato egneria a Milano. Risiede a Samena dove dirige una cooperativa duzione. Fu ripetutamente consi comunale e provinciale, assessore tato provinciale di Genova. Du la guerra fu presidente del Co della Liguria per l'assistenza tilati. Fu eletto nel 1921. Si al Gruppo democratico liberale tendenza rappresentò nella lista ale per la Liguria con la quale a Montecitorio. E' Podestà di di cui fu anche sindaco.

CIANIGA GINO, e uno dei li di destra chiamato da Mussolini lista nazionale. E' avvocato. Fu liere comunale e provinciale. Fon della Cassa di Risparmio della Trevigiana, fu rieletto deputato XVI legislatura nella circoscrizio Venezia-Treviso e ritornò alla Caper la circoscrizione del Veneto.

PPA INNOCENZO, piemontese di a, visse sempre a Milano. Entrò amera nel 1913. Fu un entusiasta guerra libica ed a quella europea il fervore della sua propaganda versi fronti. E' un ortore magnifiebbe missioni importanti fra gli ni dell'America del Sud. Non fu o nel 1919, ma ritornò a Monteci nel 1921 mandatovi dal blocco analista. Non nascose le sue simpaer il Fascismo. Ritornò alla Came la maggioranza nazionale per la crizione Lombarda.

SERTANO ANTONIO, avvocato, re del diritto amministrativo. Entrò alla Camera con la democrasociale nel 1919 e vi ritornò nel Assunto al Governo nel 1922, conandò al sottosegretariato del Mio dell'Interno. Presidente della missione parlamentare d'inchiesta Terre Liberate, fu rieletto nella lista nazionale per la Campania e fu chiamato alla presidenza della Camera che ha tenuto fino a ieri.

CAVAZZONI STEFANO. Giovanissimo si trasferì a Milano. Con un gruppo di cattolici battè la Lombardia palmo a palmo per portare la sua propaganda cristiana ed antisocialista. Fu consigliere comunale di Milano. Fu combattente prima da soldato e poi da ufficiale. Nel 1919 fu alla Camera portatovi dagli elettori di Milano. Fu segretario del gruppo parlamentare popolare quando Mussolini lo chiamò al Governo come ministro del Lavoro. Uscì dal Gabinetto dopo il congresso di Torino del partito popolare, nel luglio, in seguito al voto favorevole dato alla legge elettorale maggioritaria.

CELESIA DI VEGLIASCO avv. GIOVANNI, è nato da nobile famiglia ligure a Firenze l'8 agosto 1868, ma risiede a Genova. Avvocato, consigliere provinciale, fu per la prima volta eletto deputato per Albenga nel 1900 e da allora è sempre ritornato alla Camera ed ha al suo attivo sei Legislature. Fu sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici (1909-1910) con Rubini nel secondo Ministero Sonnino e sottosegretario agli Interni con Salandra durante la guerra. Fu poi chiamato nel giugno del 1924 dal Capo del Governo a reggere il Sottosegretariato del Ministero delle Comunicazioni.

CIAN prof. VITTORIO, letterato insigne, è nato a San Donà di Piave (Venezia) il 19 dicembre 1872. Laureato a Firenze nel 1885, fu docente di lettere italiane successivamente alle Università di Messina, di Pisa, di Pavia e di Torino, ove successe ad Arturo Graf. Membro di più accademie ha numerose pubblicazioni storico-letterarie ed è collaboratore della Nuova Antologia. Già presidente dell'Associazione nazionalista di Torino fu uno dei primi ad aderire al movimento fascista ed è stato deputato nell'ultima legislatura.

FARINA dott. MATTIA, è nato a Baronini, provincia di Salerno, nel 1875. Laureato in legge, proprietario di vasti possedimenti, fu il principale ideatore e l'esecutore della bonifica della parte meridionale della provincia di Salerno. Più volte sindaco del suo paese è presidente del Consiglio provinciale di Salerno. Eletto nel 1919 e nel 1921, nella lista del partito popolare, uscì dal partito per dissensi circa l'atteggiamento della direzione nei confronti del Governo fascista.

GATTI avv. SALVATORE è nato ad Agnani in provincia di Roma nel 1897. Avvocato, consigliere di Stato, coprì molti importanti uffici nelle amministrazioni. Fascista fervente fa parte del Direttorio nazionale dei consigli tecnici e dà notevole contributo scientifico alla dottrina dello Stato sindacale fascista. E' attualmente presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

GUACCERO prof. ALESSANDRO è nato a Palo del Colle nel 1873. Medico chirurgo valentissimo già assistente a Napoli e a Bologna. Già consigliere provinciale nel 1919, fu eletto deputato. Rieletto nel 1921 si inscrisse al gruppo agrario di cui fu per molto tempo segretario. Fa parte della Camera da tre legislature.

GUGLIELMI GIORGIO marchese DI VULCI è nato a Civitavecchia nel 1875. Ricco proprietario fu consigliere ed assessore di Roma e vicepresidente della Commissione per la Croce Rossa. Deputato della XXV legislatura, coprì l'ufficio di questore della Camera.

JOELE FRANCESCO è nato a Rossano Calabro nel 1873. Avvocato già consigliere provinciale per molti anni, fu eletto per la prima volta deputato nel 1909 e rieletto nel 1913. Militò nel partito liberale di destra. Ritornò alla Camera come uno degli aderenti al Fascismo per la provincia di Caserta nella passata legislatura.

LANZA DI SCALEA principe PIETRO è nato a Palermo nel 1866. Deputato di sei legislature è entrato per la prima volta a Montecitorio nel 1897 e vi tornò poi sempre tranne che nella XXV legislatura non essendosi presentato alle elezioni generali del 1919. E' stato sottosegretario di Stato agli Esteri nel primo Gabinetto Sonnino e nel 1914 col ministro Di San Giuliano. Organizzatore della legione cecoslovacca durante la guerra, fu successivamente, col primo Ministero Facta, ministro della Guerra e dopo la Rivoluzione Fascista ministro delle Colonie. E' attualmente presidente dell'Aero Club.

LARUSSA IGNAZIO è nato a Tropea (Catanzaro) nel 1869. E' avvocato, membro di enti locali. E' entrato per la prima volta alla Camera nel 1913 inscrivendosi al partito democratico liberale. Da allora è sempre stato riconfermato deputato. Fu membro attivo ed influente del fascio parlamentare per la difesa nazionale ed è stato sottosegretario all'Economia Nazionale nel 1924. E' stato recentemente creato conte dal Re.

LISSIA avv. PIETRO è nato a Sassari nel 1877. Già ispettore generale al Ministero degli Interni ha partecipato alla guerra come volontario, fu ferito e decorato. E' consigliere di Stato e fu per due volte sottosegretario di Stato.

Il comandante della Milizia portuaria

ROMA, 22

Il *Lavoro Fascista* pubblica che al comando del Corpo legioni milizia portuaria è stato assunto il console generale Dupanloup Amilcare, già comandante della II Legione portuaria di Napoli.

Il collegio dei sindaci dell'O. N. D.

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Capo del Governo:

«Il Collegio dei sindaci dell'Opera Nazionale Dopolavoro è costituito come appresso:

Roselli cav. dott. Ugo, viceprefetto reggente una divisione del Ministero delle Corporazioni, membro designato dal Ministero predetto; Bruzzesi cav. uff. Nino, caposezione alle Ragionerie centrali, membro designato dal Ministero delle Finanze; Cau dott. Gianmaria, consigliere alla Direzione generale del lavoro, membro designato dal Ministero dell'Economia Nazionale.»

Il sen. di Filomarino dal Duce

La riorganizzazione della Lega Navale

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'ammiraglio sen. Cito di Filomarino, il quale gli ha riferito sulla gestione da lui tenuta, come presidente, della Commissione straordinaria per la riorganizzazione della Lega Navale

Predoni sanguinosamente battuti

nel deserto cirenaico

ROMA, 22

Nei primi di gennaio, nella zona desertica delle oasi di Augila e El Lebba (29.o parallelo), erano stati segnalati gruppi di predoni, in massima parte gente «zueia» del territorio di Cufra, con probabili obbietivi di compiere razzie sui rovesci della nostra occupazione marginale cirenaica.

Disposti opportuni e tempestivi movimenti convergenti sull'obbiettivo segnalato, nostri reparti di truppe sono riusciti, il giorno 20, a sorprendere i predoni e a batterli dopo lungo inseguimento a Gara El Mesciarreca e Garet Tas Lemet. L'avversario ha lasciato sul terreno 208 morti contati e 163 fucili. Per parte nostra: 10 ascari morti e 20 feriti.

L'aumento del traffico marittimo

durante lo scorso anno

ROMA, 22

Durante il 1928, ed in paragone del 1927, hanno registrato aumenti sensibili tutti gli elementi costitutivi del traffico marittimo. Troviamo così che, per il numero delle navi entrate ed uscite, si è passati da 335.473 a 377.745 unità. Per il tonnellaggio netto delle navi entrate ed uscite, l'incremento è stato da 128.622.069 a 141.622.072 tonnellate. Le tonnellate di merci scaricate e caricate nei porti del Regno, che segnalavano 33.428.747 tonnellate nel 1927, sono passate a 135.461.701 tonnellate. Il numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati nei nostri porti è salito dai 5.872.379 del 1927 ai 7.373.659 del 1928. La partecipazione della bandiera italiana al traffico del 1928 ed in paragone al 1927, è indicata dalle percentuali seguenti: numero delle navi arrivate e partite: il 94 percento nel 1928 ed il 94 percento nel 1927. Tonnellaggio netto delle navi arrivate e partite: il 76 percento nel 1928 ed il 76 percento nel 1927. Tonnellate di carico: il 65.30 nel 1928 ed il 64.80 nel 1927.

Il ricostituito Consiglio dell'Economia insediato da Martelli

La crescente forza produttiva del Paese e i problemi da risolvere nel discorso del ministro

ROMA, 22

Stamane alle 11 il ministro Martelli, accompagnato dai sottosegretari on. Josa ed on. Lessona, ha insediato nei locali del Ministero dell'Economia Nazionale il Consiglio superiore dell'Economia ricostituito sulla base corporativa ed ha pronunciato il seguente discorso:

Opere attinenti alla realtà

Il Consiglio superiore dell'Economia, certo fin dal primo anno dell'avvento fascista al potere, ha degnamente adempiuto al compito di prospettare al Governo ed al Paese le questioni economiche più importanti del momento. Competenza di relatori, saggezza di consiglieri, altezza, in una parola, di dibattiti, hanno fatto sì che molte soluzioni additate dal Consiglio siano state seguite dal Governo e costituiscono oggi leggi dello Stato.

Questo Consiglio, così come l'hanno voluto gli ordinamenti nuovi del Regime, obbedisce alla concezione corporativa dello Stato fascista secondo la quale anche nelle nostre forme rappresentative il cittadino ha tanto valore in forza di ciò che produce del suo lavoro e del suo pensiero. E pertanto sono qui rappresentate le forme produttive dell'agricoltura e dell'industria, del commercio e del credito, del lavoro e della previdenza.

Per mantenere all'autorevole Consesso l'importanza che merita, mi propongo di assegnare ad esso l'esame di problemi concreti. Nella vita pratica e nella realtà dell'economia di un paese, le accademie non sarebbero soltanto superflue, ma addirittura nocive, perchè le urgenze incalzano e non c'è tempo da perdere in discussioni sterili. Dovrò chiedere a voi, o signori, il concorso nello studio dei problemi di più urgente soluzione e nei limiti e nei rimedi alle manchevolezze che in qualunque maniera possano diminuire la nostra efficenza economica.

Il Fascismo ha travolto molte norme viete e molti preconcetti, per sostituirvi massime e propositi strettamente attinenti alla realtà della vita nazionale e ispirati dalla esperienza e dalla storia, maestre entrambe di ogni popolo che vuole progredire. Fra le concezioni economiche messe da parte, vi è anche quella, troppo incauta per quanto comoda, secondo la quale i diversi paesi dovrebbero specializzarsi nelle produzioni più adatte alla loro natura per scambiarle con quelle indispensabili alla propria esistenza, ma altrove ottenute. Ottima teoria se tutti i popoli fossero eternamente in pace.

Agricoltura e industria

Un popolo come il nostro, rinnovato nel sentimento e nei propositi, deve provvedere a tempo e a dovere a quanto gli occorre anche se la natura della sua terra è ostile a questa necessità; anzi le difficoltà debbono raffinare la sua intelligenza ed acuire la sua risoluzione di superarle perchè, quando la lotta sorgesse a rendere difficili i tempi, solo sulle proprie forze e sulle proprie risorse potrebbe fare assegnamento. La politica economica di un popolo forte deve avere dunque per obiettivo non più solo l'equilibrio della bilancia commerciale, ma la produzione del fabbisogno indispensabile in ogni tempo alla propria vita e alla propria difesa. L'opera è lunga e difficile, ma le energie del popolo italiano ne avranno ragione. Io ne ho fede, come quanti sentono forte la passione che il Duce nostro ha saputo accendere in ogni cuore italiano.

Folle sarebbe ammettere per un paese moderno una economia chiusa, perchè l'indipendenza economica assoluta ha semplicemente del mito e perchè gli scambi sono funzione indispensabile di progresso e di convivenza sociale; ma a fianco del naturale tributo alle leggi superiori dell'economia noi dobbiamo avere un programma adeguato allo spirito rinnovatore del Fascismo. Dobbiamo dunque con tenacia condurre la nostra agricoltura ad assicurare il nostro avvenire, chiedere alle forze naturali delle nostre acque e alle risorse minerali del nostro sottosuolo le energie e i prodotti occorrenti alla nostra vita industriale ed alla nostra difesa, assegnare alla genialità della nostra razza il compito di ulteriormente elaborare ed accrescere i nostri prodotti, non solo per sopperire alle interne occorrenze, ma anche per affermarci con essi sui mercati mondiali.

Le fila delle provvidenze economiche hanno un intreccio preordinato nella grande opera politica intessuta dall'uomo lungimirante che guida le sorti d'Italia. Anche il concetto di bonifica integrale si prospetta oggi in modo ben diverso da quello più estensivo che ebbe in passato, poichè le opere di bonifica non tendono più soltanto alla ricostruzione di ampi comprensori nelle cui zone montane occorra ristabilire una disciplina idraulico forestale e in quelle basse arginare il dilagamento o prosciugare la palude, così da proteggere i campi minacciati o da restituire alla coltura le terre sommerse.

No, in questo periodo in cui tutte le forze premono per sospingere l'Italia alla faticosa conquista di una consistensa economica senza della quale sarebbe indebolita anche l'indipendenza politica, bonificare integralmente vuol dire dare alla terra ogni mezzo per condurla al massimo di rendimento e per trarre da essa tutto ciò che, col sussidio del lavoro, dell'esperienza e della tecnica, il Paese richiede all'agricoltura. Con la bonifica integrale si vuole raggiungere l'appoderamento che conduce intere famiglie ad un lavoro assicurato in ogni stagione, all'incremento della produzione e all'esercizio del risparmio e delle virtù familiari. Per una felice connessione di fatti il podere avvia alla soluzione del problema demografico così come del problema tecnico agrario.

Sono dunque di immenso valore economico e di alta importanza politica le finalità della nuova legge Mussolini e i sacrifici che lo Stato compirà per attuarla. Il Capo del Governo ha voluto, infatti, che fossero affrontati i mezzi per aiutare su larga scala le iniziative dei consorzi e dei privati per le trasformazioni fondiarie, poichè non sarebbe stato possibile attenderci il bonificamento auspicato con il solo soccorso del credito. D'altra parte la storia dell'agricolutra insegna che le migliori e più convenienti bonifiche sono quelle compiute col risparmio e non col credito.

L'organizzazione commerciale

Questa è una verità ben nota a chi si è cimentato nella impresa. Il credito anzi, quando è contenuto in misura gravosa, ha spesso finito col non più esplicare la sua specifica e benefica azione nelle forme di impiego agricolo a più pronto rendimento. Dovrà dunque anche il vostro Consiglio, o signori, contribuire a rendere più sollecito e più proficuo l'utile dei capitali impiegati dalla Nazione in questo assunto di immenso valore economico e di altissima importanza politica.

Non bisogna, per altro, troppo polarizzare la nostra attività e la nostra attenzione ai soli capisaldi della produzione agricola quali la cerealicoltura e le produzioni formaggere e zootecniche, vinicole ed olearie. Occorre pure mantenere limpida e il più possibile integra la visione dei problemi economici che tanto concorrono ad agevolare il diuturno sforzo della Nazione per avviarsi all'auspicato equilibrio della bilancia commerciale. Il problema serico, ad esempio, non può essere affrontato con speranza di soluzione se non valutando equamente le necessità agricole, industriali e commerciali che lo riguardano.

Così pure sarebbe imprevidenza considerare la produzione agrumaria solo per quello che oggi rende, senza preoccuparsi altresì di assicurarne l'avvenire e possibilmente di accrescerne l'importanza. E del pari sarebbe vano e dannoso considerare i prodotti ortofrutticoli alla stregua esclusiva delle possibilità a incremento che essi trovano nel nostro Paese per condizioni di terreno e di clima senza, nel contempo, promuovere il perfezionamento dei mezzi di conservazione e la organizzazione commerciale per lo smercio all'interno e all'estero. E' il caso, del resto, di ogni altra produzione agricola a carattere industriale, che non può prosperare da noi se, alla materia prima fornita dall'agricoltura, non corrisponde un adeguato trattamento industriale ed un'opportuna organizzazione commerciale.

E' d'attualità parlare di organizzazione scientifica del lavoro e di razionalizzazione dell'industria, tanto più che in taluni paesi, nei quali si hanno per altro condizioni di ambiente economico molto diverse dal nostro, i risultati conseguiti furono notevoli ed importanti. Con tutta l'anima desidero che anche in Italia applicazioni e sviluppi analoghi possano condurci a raggiungere le finalità cui debbono tendere anche le nostre industrie.

Vorrei però richiamare i semplicisti frettolosi ad una appropriata valutazione delle nostre particolari efficenze per aderire alle possibilità dell'industria italiana le innovazioni organizzative che tanto buona prova hanno fatto altrove.

L'applicazione pratica richiede un accurato studio preliminare in modo da adattarla alle risorse, possibilità e condizioni della nostra produttività industriale, per non cadere nell'errore di applicare a complessi industriali grandemente difformi uno stesso criterio e gli stessi principi di razionalizzazione.

Fase di sicura ascesa

Giudicheremo in seguito quanto l'Italia, che in fatto di industria ha compiuto progressi mirabili, potrà giovarsi dell'esempio straniero delle semplificazioni e dei coordinamenti per conseguire la perfezione dei prodotti ed i minori costi di produzione, ma intanto possiamo essere fieri di ritrovarci in una fase di sicura ascesa. La stabilizzazione della lira contribuì fortemente ad accelerare il processo di superamento della passata crisi perchè la stabilità dei cambi venne a facilitare il ritorno alle contrattazioni a lunga scadenza ed al normale svolgimento dei piani di produzione. Nel conseguente processo di risanamento industriale e commerciale si ebbe l'eliminazione, del tutto vantaggiosa per la sana economia, delle aziende più deboli e male organizzate, mentre le altre resistettero pronte a rifiorire.

Favorirono inoltre il risveglio industriale le importanti rinnovazioni degli impianti, le riduzioni salariali tempestivamente razionate e il maggior rendimento degli operai, elementi anche questi che permisero di realizzare sensibili riduzioni del costo dei prodotti così da poterne favorire il consumo interno e la ricomparsa nei mercati dell'estero.

Per quanto concerne gli scambi viene fatto di domandare se l'odierno deficit di oltre 6 miliardi nella nostra bilancia commerciale sia imputabile solo a deficienza di produzione interna, o non sia anche da rivedere il sistema dei congegni della nostra organizzazione commerciale per renderla più rispondente ai bisogni e meglio attrezzata per penetrare più efficacemente nei mercati stranieri. Questo deficit d'altronde, non deve troppo allarmare, perchè fenomeni analoghi hanno accompagnato i primi periodi della rivalutazione in altri paesi e poi perchè nazioni a forte sviluppo economico soffrono parimenti di notevoli sbilanci che colmano di poi con differenti partite di compenso.

L'azione di Governo in questo campo non si esaurisce con la conclusione di buoni trattati di commercio, ma tende a stimolare pure quella iniziativa privata cui è riservato, per efficacia ed utilità, il posto di primo piano nella dichiarazione settima della Carta del Lavoro. Spetta proprio a tale iniziativa di prepararsi ai maggiori ardimenti bancari per risolvere anche la questione dei finanziamenti per l'esportazione. Vi sono dei mercati in cui noi siamo assenti e potremmo esservi invece efficacemente attivi.

Voi discutete il problema e il mio Ministero, anche in fatto di credito, farà tesoro dei vostri suggerimenti.

Assidua ed efficace collaborazione

Il Governo è consapevole delle difficoltà che si connettono alla realizzazione del disegno, ma sa pure che questa non potrà verificarsi se prima le condizioni dell'economia generale non lo permettano e se prima non saranno stati predisposti ambiente e mentalità adatta ad accogliere un provvedimento di così elevata importanza.

Ma ciò non basta. Altri compiti ci attendono, perchè occorrerà portare all'altezza dei tempi la legislazione sugli infortuni del lavoro, rendere più efficace la legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sul contratto dell'impiego privato. A voi, capitani della produzione e del lavoro, chiedo perciò una attiva collaborazione, non per me ma per l'Italia che serviamo e vogliamo prospera e forte, così come le nostre anime appassionate la vagheggiano e così come il Duce la vuole.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del ministro, ha risposto a nome del Consiglio il sen. Niccolini, ringraziando S. E. Martelli delle cortesi espressioni di fiducia ed assicurando la più assidua ed efficace collaborazione. Il Consiglio superiore della Economia Nazionale, il quale si compone, come è noto, di quattro sezioni (agricoltura e foreste, industria e commercio, credito e assicurazioni, lavoro e previdenza sociale), rispettivamente presiedute dal sen. Niccolini, e dalle LL. EE. Pirelli, De Stefani e Rossoni, ha, subito dopo, iniziato i propri lavori.

Anche i partiti sloveni sciolti

Macek riafferma le rivendicazioni croate

BELGRADO, 22

Il Governo ha continuato anche nella giornata di oggi, a mezzo delle autorità locali, a procedere allo scioglimento di tutte le organizzazioni di Partito che nel loro nome hanno la qualifica di nazionali o religiose. Oggi è stato sciolto con decreto di polizia l'organizzazione locale sionistica di Zagabria.

Il partito di Korosec

Già da parecchi giorni si parlava a Lubiana dell'imminente scioglimento del partito clericale sloveno di don Korosec, quale partito avente carattere religioso e nazionale. Il ministro dell'Interno, generale Zivkovic, aveva chiamato a rapporto a Belgrado i prefetti di Lubiana e di Marburgo. A questo proposito si affermava che il Prefetto di Lubiana aveva ricevuto precise istruzioni dal ministro dell'Interno. Il «leader» del partito clericale, dott. Korosec, da parte sua, nei due giorni in cui si trattenne a Lubiana aveva avuto varie e lunghe conferenze con i più influenti membri del partito clericale ai quali aveva consigliato di preparare la liquidazione in silenzio delle organizzazioni del partito. Nelle fila del partito clericale sloveno si sono notate due correnti e precisamente una che mira alla fusione dei clericali sloveni con il partito radicale serbo, mentre l'altra desidera una modificazione del nome e del programma del partito.

Lo scioglimento del partito clericale sloveno è oggi un fatto compiuto. I locali del partito sono stati chiusi e sigillati. Nel numero di domani dello *Slovenec*, l'organo del ministro Korosec, verrà pubblicato un appello a tutti i membri del partito, con il quale Korosec li invita a considerare con calma il fatto compiuto dello scioglimento del partito. A tempo opportuno egli sottoporrà ai seguaci quelle proposte che egli riterrà le migliori e le più utili in considerazione delle nuove condizioni createsi.

Alla stessa ora è stato sciolto anche il cosidetto partito dei contadini sloveni. La sede del partito, che è una filiazione del partito dei contadini croati di Radic, è stata pure sigillata dagli organi di polizia. Il patrimonio dei due partiti è stato sequestrato dalle autorità ed è stato depositato presso la direzione di polizia.

A proposito della sorte dei partiti serbi nessuna decisione è stata ancora presa, però sembra che anch'essi verranno sciolti.

Forma sempre oggetto di vivo interesse il problema delle mete che il nuovo Governo si è prefisso di raggiungere e degli scopi che egli vuole attuare. Oggi è la volta del semiufficioso *Vreme* il quale dedica all'argomento il suo articolo di fondo. Il giornale, che attinge spesso le sue informazioni nei circoli vicini al Governo, scrive fra l'altro quanto segue:

«Necessità dell'ora»

«L'odierno regime è stato definito, tanto dal Sovrano quanto dal Presidente del Consiglio, generale Zivkovic, come una necessità dell'ora e come il risultato delle condizioni particolari in cui il Paese è venuto a trovarsi negli ultimi anni.

Il nuovo regime si è posto il compito di creare un nuovo Stato, di dargli una forma naturale e moderna nella quale tutte le forze costruttive del popolo di tutte le regioni del Paese dovranno trovare la loro espressione mentre dovrà essere conservata la perfetta unità nazionale e statale. Questo regime è transitorio e durerà soltano finchè avrà assolto il suo compito. Noi dobbiamo procedere alla decentralizzazione e preparare un regime liberale, ha dichiarato il Sovrano stesso nell'intervista concessa al *Matin*. Con l'abolizione della Costituzione e del parlamentarismo sono state eliminate tutte le difficoltà che si frapponevano al raggiungimento di questo scopo. Le formole che impedivano qualsiasi sviluppo sono state abbandonate per poter conservare la sostanza.

Le leggi e i provvedimenti che entrano ora in vigore hanno lo scopo di garantire l'attuale regime che è poi la espressione della volontà di tutto il popolo. La nuova Costituzione sanzionerà ciò che di fatto esiste e ciò che in pratica è risultato buono. Sono stabili e perfette solo quelle Costituzioni e quelle leggi le quali esistono di fatto nella vita di un popolo. L'attuale Costituzione era soltanto sulla carta e siccome non corrispondeva alle reali condizioni essa non poteva entrare in funzione. L'attuale Governo lavora a tappe. La grande opera che esso si è assunta non può essere portata rapidamente a compimento, perciò bisogna attendersi che l'attuale regime durerà lungamente in carica. E perciò non si può fissare la durata di questo regime».

Si dice frattanto che il Governo di Zivkovic vuole riprendere con ritmo accelerato le trattative per la conclusione del prestito estero che da lunghi mesi attende una regolazione.

Zivkovic per il prestito estero

Oggi ha avuto luogo una conferenza fra il sostituto del ministro degli Esteri dott. Kumanudi, il ministro delle Finanze Svrljuga ed il ministro del Commercio Masuranic. Secondo informazioni avute dalle *Novosti* nell'odierna conferenza si è trattato dell'offerta di un gruppo finanziario europeo il quale si è dichiarato disposto di concedere alla Jugoslavia un forte prestito di stabilizzazione e per investimenti. Sembra che si tratti del gruppo bancario Rotschild e delle ditte bancarie inglesi associate a Rotschild il cui agente è giunto a Belgrado subito dopo che era stato instaurato il nuovo regime dittatoriale in Jugoslavia. In relazione all'odierna conferenza si assicura che il ministro del Commercio Masuranic si recherà nei prossimi giorni a Parigi per firmare il trattato di commercio franco-jugoslavo.

Dato che simili trattati regolarmente vengono firmati da ministri plenipotenziari, in questi circoli si è dell'opinione che il viaggio del ministro del Commercio sia in relazione con la ripresa delle trattative di un prestito d'investimenti.

Come si ricorderà, dalla fine del 1927 fino alla metà del 1928, furono condotte trattative col gruppo bancario di Rotschild e le Banche da esso dipendenti, che non furono portate a termine in seguito alle difficoltà sorte nel frattempo.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, generale Zivkovic, ha diretto una circolare a tutte le autorità amministrative, con la quale si proibiscono interventi o raccomandazioni per gli affari che sono in corso di evasione. Le autorità hanno ricevuto l'incarico di evadere rapidamente tutte le questioni pendenti per ristabilire così la fiducia nell'autorità dello Stato e per risparmiare al contribuente delle spese inutili.

Un'intervista con Macek

PRAGA, 22

Il corrispondente della *Bohemia* ha avuto occasione a Zagabria di intervistare il leader dei contadini croati, dott. Macek, intorno ai nuovi rapporti che intercorrono tra la Croazia e Belgrado. Macek ha detto fra l'altro:

I rapporti fra la Croazia e la Serbia non possono trovare una soluzione che non sia quella del Parlamento croato alle provincie e terre croate. Noi croati dobbiamo avere la perfetta libertà nel campo legislativo ed esecutivo e dobbiamo lottare per conquistare questa libertà. Con i serbi avremo comuni soltanto quegli affari di Stato che sono necessari per mantenere i rapporti con l'estero. Se non si vorrà incamminarsi su questa via, la prova con l'assolutismo finirà miseramente nello stesso modo come è finito il tentativo del pseudo parlamentarismo.

Il patto italo-jugoslavo

secondo un giornale croato

BELGRADO, 22

Il ministro d'Italia Galli ha avuto oggi nuovamente col sostituto del ministro degli Esteri dott. Kumanudi un lungo colloquio.

Le *Novosti* di Zagabria di oggi ricevono da Belgrado le seguenti informazioni: «Il problema dei nostri rapporti con l'Italia, dice il giornale, specialmente per quanto riguarda la sorte del patto di amicizia, che scade definitivamente il 27 di questo mese, viene seguito dai circoli diplomatici ed anche dall'opinione pubblica con vivo interesse perchè i nostri circoli ufficiosi non hanno dato finora alcuna spiegazione intorno a questo problema internazionale che è di capitale importanza per il nostro paese.

Nei circoli diplomatici bene informati si affermava quest'oggi che il Governo italiano non vuole aderire in questo momento ai desideri del nostro Governo che desidera un prolungamento dell'attuale patto di amicizia.

Il Governo jugoslavo ha proposto a quello di Roma di concludere un accordo, sia pure di carattere provvisorio, per evitare un periodo che non sia regolato da trattati. Le trattative in merito sono state condotte a Roma dal ministro plenipotenziario di Jugoslavia Rakic col rappresentante di Roma. Il Governo italiano afferma che nel momento attuale non si può pensare minimamente al patto d'amicizia con la Jugoslavia, rispettivamente al suo prolungamento, in quanto che il mutamento di regime in Jugoslavia ha creato un nuovo stato di cose che sullo svolgimento delle trattative ha un grande valore. Il Governo italiano non desidera di pregiudicare gli avvenimenti in quanto che la sua situazione quale spettatore è molto più favorevole nei confronti della Jugoslavia che non se fosse legato da un trattato d'amicizia. Soltanto in un secondo tempo, conclude il giornale, quando le condizioni saranno normali, l'Italia esaminerà se è veramente necessario e opportuno di concludere con la Jugoslavia un patto d'amicizia.

Prossimo viaggio di Venizelos

attraverso la Grecia

ROMA, 22

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene:

Si annunzia ufficiosamente che Venizelos, prima delle elezioni per il Senato, intraprenderà un viaggio per il paese allo scopo di riprendere contatto con gli elettori. Egli si tratterrà a Salonicco, a Patrasso e in varie città della Tessaglia e pronuncierà discorsi illustrando l'opera compiuta dal suo Governo e insistendo sulla politica finanziaria e agricola da esso instaurata.

Un volume del dott. Behounek

sulla spedizione polare

PRAGA, 22

Il primo volume trattante la spedizione polare di Nobile, scritto dal dott. Behounek per una casa editrice svedese, sotto il titolo «I naufraghi sul pack» è stato completamente esaurito in 4 giorni, per cui si prepara la seconda e più ampliata edizione.

La critica svedese (*Svenska Dagbladett, Uppsala Uya Tidning, Göteborgs Handels och Sjöfartstidning*, ecc.) parla del dott. Behounek facendone i più alti elogi, affermando che ogni sua asserzione è appoggiata da una serie di prove, cosicchè il libro costituisce la più ampia documentazione della spedizione Nobile. Anche le sue parole in difesa del generale Nobile, di cui lo scienziato cecoslovacco parla sempre con la massima considerazione, hanno il conforto di autentici documenti.

Il libro del dott. Behounek è stato dedicato alla memoria del prof. Malmgreen, al quale lo scienziato cecoslovacco era legato da profonda amicizia. Contemporaneamente è uscita l'edizione ceca, della quale la stampa di Praga riporta attualmente numerosi capitoli, rilevando che — benchè la spedizione sia stata sfortunata — ha peraltro dato alla scienza risultati di eccezionale interesse.

Il nuovo ministro bulgaro a Roma

Verso una più stretta intesa italo-bulgara

SOFIA, 22

(Boris) Sarebbe difficile dire quanto le dimissioni del generale Volkoff da ministro bulgaro della Guerra sia dovuto al disgraziato passo franco-inglese dello scorso autunno per lo scioglimento violento dell'organizzazione macedone. L'imposizione fu, com'è noto, respinta dal Governo, a malgrado delle pressioni del ministro degli Esteri Buroff e del presidente del Sobranje Zankoff, al quale ultimo si attribuisce il disegno di sostituirsi al Presidente del Consiglio Liapceff, per condurre quella politica antimacedone, che Francia e Inghilterra richiedono in nome e in favore della Jugoslavia, ma che la maggioranza della coalizione democratica, la quale da cinque anni governa il paese, pur tra difficoltà di ogni genere, con un successo di cui tutti gli amanti della pace e dell'ordine dovrebbero esserle grati, considera pericolosa, anzi tale da condurre inevitabilmente alla guerra civile.

La crisi delicata

Certo è che il passo franco-inglese portò allora a una crisi politica in breve superata con la ricostituzione del vecchio ministero, per evitare scissioni e disordini che si prospettavano assai chiaramente. La stampa inglese se ne rese conto e quel Governo non insistette sulle sue richieste, che la Francia, isolata, pure si rimangiò. La lotta allora si svolse particolarmente intorno al ministro della Guerra, di cui si chiedevano le dimissioni, perchè accusato di essere l'amico e il favoreggiatore dell'organizzazione macedone (Orim). Per espressa volontà del Sovrano, per un atto fermo di solidarietà di tutti gli ufficiali con il loro ministro, Volkoff rimase al suo posto.

Da allora però non si cessò più di parlare del dissenso dei gruppi capeggiati da Buroff e Zankoff con Liapceff. Il generale Volkoff, patriota a tutta prova, forse non volle costituire ragion di discordia in seno alla coalizione e, quando credette non più necessaria la sua presenza al Governo, per aver condotto a buon fine l'organizzazione dell'esercito e aver consolidato nello spirito di fedeltà al Sovrano il corpo degli ufficiali e la disciplina militare, sulla quale il paese, minato dalla propaganda bolscevica e dall'agrarismo rivoluzionario, deve poter contare in modo assoluto, ha presentato spontaneamente le sue dimissioni e ha chiesto di servire il suo Re e il suo paese quale inviato a Roma.

Il generale Volkoff è una delle personalità più in vista e fra le più benemerite del nuovo regime instaurato dopo la caduta di Stambulyski in Bulgaria. Se ciò giustifica l'odio di cui lo gratificano i partigiani del dittatore agrario, comunisti e, all'estero, gli jugoslavi e quanti sono sempre pronti a sposare la loro causa, giustifica anche l'amore che gli portano il suo Re, i suoi ufficiali e uomini d'ordine che detengono il potere. Le sue dimissioni furono perciò commentatissime.

La figura del generale

Lo *Slovo*, giornale indipendente, così spiegava l'interesse per l'avvenimento: «Volkoff ha diretto per cinque anni il Ministero della guerra. Il suo nome è legato ai più importanti avvenimenti che si sono svolti nel nostro paese dal 9 giugno 1923. Posto a capo delle nostre forze armate, egli soffocò l'insurrezione dei comunisti bulgari al soldo della Terza Internazionale. Liberò l'armata dagli intrighi politici, elevò il livello generale degli ufficiali e fece dell'esercito una forza capace di difendere lo Stato. Indipendentemente dalla sua attività quale capo militare, egli esercitò, infine, un'influenza benefica e decisiva per la normalizzazione della nostra vita politica».

Il *Demokraticeski Sgovor*, a sua volta, così esalta il generale:

«Il nome di Volkoff è tra quelli che saranno ricordati in eterno con gratitudine e ammirazione da tutti i buoni bulgari. Questo sentimento non si estinguerà giammai. Anzi si rafforzerà a misura che ci allontaneremo dalla data storica del 9 giugno 1923 (giorno in cui fu rovesciato il regime agrario), giacchè l'impresa apparirà sempre più grandiosa nella storia.

Il secondo fatto storico importante che aggiunge gloria al nome del generale Volkoff e dei suoi amici e collaboratori, civili e militari, è la chiara coscienza delle necessità imperiose cui occorreva assoggettarsi, per non trasformare l'impresa in un'azione funesta per il loro paese.»

L'alta onorificenza conferitagli dal Re all'atto del congedo e le dimostrazioni degli ufficiali, dicono come il generale ora abbia abbandonato il posto con tutto il suo immenso prestigio.

Ministro plenipotenziario a Roma

Ed egli sta per giungere a Roma, a rappresentare il suo paese. Chiesto al Governo italiano il gradimento, esso è stato subito concesso. E non poteva essere altrimenti, giacchè il generale Volkoff conta fra i più entusiastici ammiratori del Regime fascista e fra i più sinceri amici dell'Italia.

L'Italia ha molti amici in Bulgaria e l'amicizia e la simpatia con cui l'Italia guarda ai bulgari è diffusamente ricambiata. Tuttavia la posizione di questo Stato vinto, duramente trattato dalla Conferenza della pace, sorvegliato e minacciato costantemente specie da Belgrado, è difficile e — non si sa bene se per convinzione o per tattica — alcuni uomini rappresentativi evitano nei nostri rispetti troppo compromettenti manifestazioni. L'atteggiamento di Buroff e Zankoff di fronte al passo franco-inglese a cui più su accenniamo, può essere al riguardo significativo.

Volkoff sa che queste piccole viltà non fanno che nuocere alla Bulgaria e non ha infingimenti. Se Pera Zivkovic non sapesse delle incertezze e dei dissensi nella maggioranza ministeriale bulgara, forse non oserebbe, ora che è alle prese con tante difficoltà interne per assicurare successo al lungo periodo assolutista di recente instaurato, premere forte come fa contro Sofia, con atti intimidatorii, che non usa con alcun altro vicino nè più forte nè più debole.

Ma la designazione di Volkoff a Roma potrebbe significare appunto il passo decisivo di Re Boris e del suo Governo verso l'Italia, e noi abbiamo ragione di salutarla con la più viva simpatia, giacchè possiamo essere certi, che il valoroso soldato e il saggio uomo politico, il quale ha scelto di continuare a servire il suo paese presso il Re d'Italia e Benito Mussolini, lo ha fatto con la coscienza di potere sempre più stringere i legami fra i nostri due Paesi, di trarre decisamente la Bulgaria nell'orbita delle nazioni balcaniche amiche dell'Italia, la quale fa una politica che tutela la loro integrità, la loro indipendenza e la pace, nel proprio e nel loro interesse.

Un passo avanti per la costruzione del tunnel sotto la Manica

LONDRA, 22

I fautori della costruzione del tunnel sotto la Manica affermano che oggi è stato fatto un grande passo avanti per raggiungere lo scopo che essi propugnano da anni. La ragione della loro affermazione è data dalla risposta ad un'interrogazione fatta alla Camera dei Comuni dal Primo ministro signor Baldwin, il quale ha promesso che il Governo esaminerà il progetto della costruzione del tunnel con la cooperazione di rappresentanti dei tre partiti che ci sono alla Camera. Come è noto, quando nel 1924 fu discusso il progetto alla Camera dei Comuni, esso fu respinto a causa della precisa opposizione del Comitato della difesa imperiale e per la fredda accoglienza fatta dal Governo labourista. Ora il Comitato per la difesa imperiale non sembra che si opporrà alla costruzione, se nel progetto vengono tenuti ben presenti gli interessi della Gran Bretagna e cioè che la costruzione del tunnel sarà tale da permettere che esso, in caso di necessità, possa essere reso inservibile in pochi minuti. Quanto al partito labourista, esso non potrà certo, specie in tempo di elezioni, opporsi ad un progetto che darebbe lavoro a migliaia di operai.

Cinematografi e industria della film nei maggiori paesi del mondo

ROMA, 22

Le statistiche dello sviluppo del cinematografo nei maggiori paesi del mondo sono interessanti.

I dati di questa statistica si riferiscono all'anno 1927 e sono stati elaborati definitivamente solo in questi giorni. Risulta dunque che gli Stati Uniti e il Nord America, con una popolazione di 165.07 milioni di abitanti, possiedono 15.013 cinematografi; la Russia dei Soviet con 101 milioni di abitanti ne possiede 4839; la Germania con 60.1 milioni di abitanti ne possiede 4830; l'Inghilterra con 46.3 milioni di abitanti ne possiede 3896; l'Italia con 40 milioni di abitanti ne possiede 3225; la Francia con 39.2 milioni di abitanti ne ha 3354; la Spagna con 21.2 milioni di abitanti ne ha 1500; la Cecoslovacchia con 13.6 milioni di abitanti e il Belgio con 7.5 milioni di abitanti ne possiedono ciascuna oltre un migliaio.

Notevolissima è poi la parte che hanno gli Stati Uniti nella produzione delle films cinematografiche. Nel 1927 la produzione cinematografica mondiale è stata di 1859 film, delle quali 743 prodotto dagli Stati Uniti, 407 dal Giappone, 278 dalla Germania, 151 dalla Russia, 106 dall'Inghilterra, 74 dalla Francia, 57 dalla Cina, 15 dall'Australia, 10 dalla Danimarca, 5 dall'Ungheria, 4 dall'Italia e dalla Polonia.

Per la sicurezza delle navi e della vita umana in mare

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il supplemento con il decreto relativo all'approvazione del regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare. Le disposizioni contenute nel regolamento si applicano a tutte le navi di bandiera nazionale, escluse le pescherecce di stazza lorda eguale o superiore alle 200 tonnellate, destinate alla navigazione marittima, se compiuta in golfi, estuari, rade, lagune, ecc.

Inoltre le disposizioni del regolamento si intendono estese anche alle navi di bandiera straniera in partenza da porti del Regno o delle Colonie. Le disposizioni in parola non si applicano alle navi e galleggianti dell'Amministrazione Militare, doganale e di polizia o da essi direttamente dipendenti, come anche alle navi di diporto. All'applicazione del regolamento provvede l'Amministrazione centrale della Marina mercantile con i suoi organi direttivi, le autorità marittime portuali nel Regno e nelle Colonie, le R. autorità consolari all'estero. Organo esclusivo per l'applicazione del regolamento, è il Registro Italiano navale e aeronautico per la classificazione delle navi mercantili e degli aeromobili commerciali.

Il regolamento stabilisce la procedura per la sua applicazione, definisce le navigazioni alle quali può essere adibita la nave, dice quali sono le categorie e i tipi delle navi sottoposte alle sue norme e i requisiti necessari per l'autorizzazione delle navi alla navigazione e termina con quali devono essere gli accertamenti tecnici e le ispezioni diretti a controllare l'idoneità, dà istruzioni circa la costruzione degli scafi, sugli accessori, sugli impianti elettrici e radiotelegrafici, nonchè sul numero e qualità delle imbarcazioni e dei galleggianti di salvataggio, nonchè i mezzi di spegnimento di incendio e detta norme circa la preparazione morale dell'equipaggio, l'efficienza dei servizi di bordo per prevenire e fronteggiare i sinistri e, da ultimo, stabilisce le penalità inflitte in rapporto all'inosservanza delle norme regolamentari.

La nuova organica sistemazione dei servizi turistici

ROMA, 22

Il provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei ministri che fonde in un unico organismo le attività che si esercitano nel campo del turismo tende al riordinamento completo dei servizi turistici che in certi casi venivano danneggiati dalle interferenze e dalla duplicazioni dei due enti «Enit» e «Cit», a tali servizi preposti.

L'addestramento del personale

In armonia con tali concetti l'«Enit» sarà posto in grado di allargare l'azione di propaganda che già svolge, di estendere la sua azione di promovimento alle industrie alberghiere, alle stazioni di cura, di soggiorno e di turismo e di esercitare gli uffici di informazioni e di biglietterie. Conseguentemente la propaganda svolta dall'«Enit» dovrà essere messa in relazione con le esigenze di tutte le industrie turistiche cui può tornare utile e segnatamente con le necessità delle industrie alberghiere. Dovrà inoltre essere integrata dalla possibilità da parte dell'«Enit», di offrire informazioni e notizie d'ogni genere e di compiere anche altri servizi turistici adatti a facilitare il movimento dei forestieri e la loro permanenza in Italia. L'azione dell'«Enit» tuttavia sarà regolata in modo da non contrastare quella delle compagnie di viaggi e degli uffici del turismo tendendo anzi a facilitarla. Come organo tecnico dello Stato l'«Enit» dovrà tutelare e promuovere le industrie turistiche ed alberghiere in genere integrando l'azione delle associazioni corporative e collaborando con esse ove sia il caso specialmente per la parte riguardante l'istruzione ed il perfezionamento del personale addetto alle industrie stesse.

Il nuovo ordinamento che in tal modo sarà dato all'importante materia, richiederà necessariamente dei mezzi maggiori di quelli finora all'«Enit» assegnati; e pertanto ferme restando le assegnazioni dello Stato a suo favore, saranno chiamate a contribuire al suo funzionamento anche le organizzazioni corporative interessate nella considerazione che i compiti attinenti all'«Enit», pure avendo finalità di interesse generale, saranno svolte con particolare vantaggio delle organizzazioni predette.

Un significato ideale

Portando la sua sistemazione su questa delicata ed interessante materia, il Governo fascista non si è preoccupato soltanto di disciplinarla in modo organico per scopi economici, vale a dire avendo di mira unicamente le ripercussioni favorevoli che rinnovate ed intensificate correnti turistiche possono apportare alla bilancia commerciale. Il Governo ha voluto che l'esercizio dell'ospitalità si ispirasse ad una linea di dignità nazionale, superiore ad ogni tornaconto economico, per mostrare a quanti sono attratti dalle incantevoli bellezze naturali della nostra terra e dalle sue insuperate manifestazioni di arte e di civiltà, che l'Italia fascista procede salda e sicura nel suo meraviglioso sviluppo.

Un importante problema di diritto per l'industria alberghiera

ROMA, 22

Fra i tanti importanti problemi di diritto che sono attualmente oggetto di studio e che si impongono ad una definizione nel nuovo Codice civile, vi è quello che si riferisce alla locazione commerciale, problema inteso come riconoscimento di un diritto a chi, avendo assunto in locazione un determinato locale, vi ha apportate migliorie tali da creare un reale aumento di valore al momento della cessazione del contratto di locazione.

Il caso, che può assumere vari aspetti, ha una particolare importanza attuale per l'industria alberghiera. Come è noto, molti conduttori di alberghi sono non proprietari, ma locatori dell'immobile del loro albergo che hanno spesso dovuto trasformare e dotare di numerosi e costosi nuovi impianti per adattarlo alle particolari esigenze della sua destinazione. Per tali lavori essi hanno dovuto investire importanti capitali e fare anche ricorso al credito; si tratta ora di sapere se questi lavori non possano veramente creare un diritto ad una indennità od a speciali riconoscimenti al momento della cessazione del contratto di locazione. La legge italiana attuale non riconosce ancora alcuno di questi diritti. Nella disciplina del contratto di locazione, essa protegge soprattutto il diritto del proprietario estendendo il suo diritto su tutto quanto si incorpora e si unisce alla sua proprietà. Ma è evidente che con tali severe disposizioni non si agevola la trasformazione di molti immobili ed il loro adattamento all'industria alberghiera, la cui attività costituisce un aspetto non indifferente dell'economia italiana. E pertanto il problema, mentre è posto all'ordine del giorno dagli studiosi del diritto, viene anche considerato con attenzione da parte dei compilatori del nuovo Codice civile.

In suffragio di Benedetto XV
Un ufficio nella Cappella Sistina

ROMA, 22

Stamane nella Cappella Sistina, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Benedetto XV, è stato tenuto, alla presenza del Pontefice, del Sacro Collegio dei cardinali, del corpo diplomatico, della Corte pontificia, dei prelati, dei vescovi e arcivescovi un solenne ufficio funebre. La messa è stata celebrata dal cardinale Mistrangelo, arcivescovo di Firenze. Durante la messa i cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Rella, hanno eseguito scelta musica ed è terminata con l'assoluzione del tumulo.

La ratifica lituana al patto Kellogg

KOVNO, 22

Il Presidente della Repubblica lituana, Smetona, ha firmato il testo di ratifica del patto di Kellogg, insieme al Presidente del Consiglio Voldemaras.

Re Giorgio andrà al mare per la convalescenza

LONDRA, 22

Dopo tre giorni di silenzio, è stato oggi pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del Sovrano:

«Il Re ha passato una nottata tranquilla. La temperatura e il polso sono rimasti normali per diverse giornate. La ferita dell'operazione fatta al Sovrano si sta rimarginando. Con il ritorno dell'appetito, l'illustre infermo può prendere sufficente nutrimento, compreso del vitto solido. Malgrado che le forze generali siano considerevolmente aumentate, pure l'aumento del peso del Sovrano è minimo. Noi crediamo che sia prossimo il momento, quando sarà vantaggioso per il Sovrano, di essere trasportato in una località sul mare.»

Subito dopo la pubblicazione di questo bollettino, che è firmato da tre medici, è apparso un comunicato ufficiale emesso da Buckingam Palace, dove si dice:

«E' stato riconosciuto dai medici curanti che è necessario che il Re, prima di iniziare il periodo di convalescenza, approfitti dei benefici dell'aria di mare, allo scopo di assicurare la continuazione del progresso del miglioramento. Un'inchiesta minuziosa è stata fatta per trovare la residenza adatta che fosse insieme in prossimità del mare, esposta a mezzogiorno, protetta dai venti e a ragionevole distanza da Londra. La scelta è caduta su Craigwellhouse, situata nella contea di Sussex, che è stata messa a disposizione di S. M. dal proprietario.»

Fin qui il comunicato. Secondo poi una notizia attendibile, sembra che il trasporto del Sovrano avverrà nelle prime settimane di febbraio e sarà fatto in automobile.

1.050.000 schede elettorali in viaggio per Milano

MILANO, 22

Giungeranno oggi da Bergamo, dove sono state stampate, le schede elettorali che dovranno essere usate a Milano nei comizi indetti, come è noto, per il prossimo 24 marzo e dai quali uscirà eletta la prima Camera dei deputati fascista, secondo le leggi totalitarie del Regime.

Tali schede sono contenute in ottantotto casse caricate in vagoni merci completi. Viaggiano scortate da militi ferroviari che le hanno ricevute in consegna alla partenza dallo stabilimento bergamasco. All'arrivo in stazione saranno prese in consegna da un funzionario della Prefettura. La fornitura per Milano è di 1.050.000 schede, di cui metà per il «sì», di approvazione della lista unica nazionale e l'altra metà per il «no», di disapprovazione. E' atteso anche il passaggio delle schede destinate alle provincie di Sondrio (120.000), di Genova (450.000), di Pavia (380.000). Sono invece transitate ieri quelle destinate a Como (320.000), a Varese (284 mila) e alle provincie di Alessandria e Novara (complessivamente 400.000).

Uccide il seduttore della sorella

MESSINA, 22

Ieri sono stati assicurati alla Giustizia tali Francesco e Annunziata Spadaro, rispettivamente fratello e sorella. Causa dell'arresto, un delitto compiuto notti fa in contrada Roccalumera e cioè l'uccisione a tutta prima misteriosa del contadino Pietro Marisca.

Francesco Spadaro, che conta attualmente 22 anni, era a conoscenza di una tresca fra sua sorella e il Marisca; quando fu chiamato alle armi. Tornato dal servizio militare il giovane aveva dovuto constatare che nonostante i suoi inviti, orali e scritti, l'amante dell'Annunziata non si decideva a lasciare in pace la ragazza. Sapendo purtroppo che da quella relazione nulla poteva scaturire di buono, dato che fra l'altro il seduttore era ammogliato con prole, lo Spadaro si recò nuovamente dal Marisca per indurlo ad allontanarsi definitivamente. Che cosa sia avvenuto allora tra i due uomini non si è potuto sapere. Sta però il fatto che ad un certo punto il fratello dell'Annunziata esplose tre colpi di rivoltella contro l'avversario freddandolo.

Un immane incendio a Costantinopoli
Duemila persone senza tetto

PARIGI, 22

Mandano da Costantinopoli all'*Agenzia Radio:*

Un violento incendio si è sviluppato stamane a Costantinopoli nel quartiere greco di Tatavla. Malgrado gli sforzi di tutte le brigate dei pompieri, il fuoco non ha potuto essere ancora circoscritto. Più di cento abitazioni non formano più che una massa di rovine. Un cordone di truppa mantiene l'ordine tutto intorno al quartiere in fiamme. Duemila persone che si trovano ora senza ricovero sono state provvisoriamente ospitate nelle case comunali e nelle caserme.

Pericoloso incendio domato nella palazzina comunale di Pola

POLA, 22

Un incendio che per vera fortuna non ha avuto più gravi conseguenze è scoppiato nella nuova palazzina comunale e più precisamente ove sono gli importanti uffici dello Stato civile.

Il fuoco, che aveva covato tutta la notte e si era sviluppato in un piccolo camerino ed aveva invaso il pianterreno sboccando sulla terrazza; essendo questa in cemento armato impedì l'immediato dilagare delle fiamme. Ad accorgersi dell'incendio fu l'operaio addetto all'accensione della caldaia per il riscaldamento centrale. Egli che ogni mattina inizia il lavoro verso le cinque, notò le fiamme che si alzavano dalla terrazza e diede l'immediato allarme. Accorsero subito i pompieri col comandante Salles che iniziarono tosto l'opera di spegnimento.

Nel frattempo avvisato, giungeva il podestà on. Bilucaglia che diresse personalmente l'opera di estinzione. Dopo circa tre ore di lavoro ogni pericolo era scomparso e il fuoco completamente domato. I danni, coperti di assicurazione, ascendono a circa 100.000 lire. Il fuoco sembra sia dovuto a un corto circuito e fortunatamente non ha invaso gli uffici dello Stato civile.

La prima di "Cavalleria rusticana,, al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 22

Questa sera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione della «Cavalleria Rusticana» del maestro Pietro Mascagni, diretta dall'autore. E' da notare che questa è la prima volta che il maestro Mascagni ha salito il podio direttoriale del massimo teatro di Roma, da quando questo ha subito la trasformazione da teatro Costanzi in Teatro Reale dell'Opera.

L'opera ha avuto come interpreti principali Claudia Muzio nelle vesti di Santuzza, il tenore Minghetti (Turiddu), Luisa Bertana (Lola), il baritono Franci (Alfio) e la Perroni (mamma Lucia).

Il teatro era gremito di pubblico elegantissimo. Nel palco reale erano le Principesse Giovanna e Mafalda, che sono riapparse stasera per la prima volta in teatro dopo il recente lutto di Corte. Questa edizione della vecchia opera mascagnana ha avuto un'ottima interpretazione, sia vocale che orchestrale. Pietro Mascagni al suo apparire sul podio direttoriale è stato salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia.

"Rossiera,, di Gnecchi rappresentata con successo all'Aja

L'AJA, 22

Iersera, al Teatro Reale, gremito di pubblico sceltissimo, la Compagnia dell'Opera italiana ha rappresentato «Rossiera» di Gnecchi, che ha ottenuto un completo successo. L'autore, presente alla rappresentazione, è stato chiamato al proscenio una ventina di volte.

Autobus sfondato da un tram
Ventiquattro morti e sedici feriti

BELLEVUE (Ohio), 22

In seguito allo scontro di un tram interurbano con un autobus, si deplorano 24 morti e 16 feriti. Di questi ultimi, cinque versano in gravissime condizioni, tanto che difficilmente potranno sopravvivere.

Lo scontro è avvenuto ad un incrocio. Mentre l'autobus era fermo sulla linea tranviaria, il tram, sopraggiungendo improvvisamente, lo investì nel centro, tagliandolo in due parti. L'autobus era partito da Filadelfia e si recava a Chicago. *(United Press).*

NOTIZIARIO SPORTIVO

SCI

L'adunata sciatoria regionale al Monte Nevoso

Organizzata dal Gruppo sciatori «Monte Nevoso» di Fiume, si svolgerà domenica 27 gennaio una grande competizione nella regione del Monte Nevoso, che comprenderà le seguenti importantissime gare:

1) Campionato Monte Nevoso «Coppa città di Fiume», su un percorso di circa 20 chilometri, per squadre di sciatori non valligiani, residenti nella Venezia Giulia e regolamente tesserati dalla F. I. S.

E' in palio la ricca coppa, dono del Comune di Fiume, da vincersi per tre anni anche non consecutivi. Fu vinta negli anni 1927 e 1928 dal Gruppo sciatore «Monte Nevoso».

2) Gara femminile «Coppa Carnaro», su un percorso di circa 4 chilometri, libera a tutte le sciatrici iscritte a società federate alla F. I. S. e domiciliate nelle Tre Venezie. La coppa è annuale e verrà aggiudicata definitivamente alla prima classificata.

3) Gara studentesca «Coppa Colacevic-Walluschnig», su un percorso di circa 12 chilometri, per squadre di tre sciatori più uno di riserva. Ogni squadra dovrà essere formata da studenti di un medesimo istituto medio oppure appartenenti a una società federata alla F. I. S. purchè sieno studenti. Possono concorrere anche sciatori isolati. La coppa, dono delle famiglie Colacevich e Walluschnig, è da vincersi per tre anni anche non consecutivi. Nel 1928 fu vinta dal Gruppo sciatori «Monte Nevoso».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo sciatori «Monte Nevoso» (Culb Alpino Italiano), Fiume, via De Amicis N. 3 e si chiuderanno il 25 gennaio, alle 22.

Ecco il programma della manifestazione:

27 gennaio, ore 5: adunata in Piazza Cesare Battisti a Fiume e partenza con automezzi per Polizza oltre Mattuglie e Clana; ore 9: sorteggio dei numeri, ore 9.30: appello; ore 10: inizio delle gare; ore 12.30: partenza da Polizza; ore 15: premiazione a Clana; ore 16: partenza da Clana.

Gite sciatorie del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale comunica che per domenica 27 corr., vengono organizzate delle gite sciatorie nelle seguenti località: Loqua, Pian della Secchia (Monte Nevoso) e Postumia, riservadosi di modificare gli itinerari qualora le condizioni della neve e la impraticabilità delle strade non permettessero l'effettuazione di dette gite.

Eventuali modificazioni verranno annunciate mediante i giornali. Iscrizioni e prenotazioni in sede (via Paduina N. 4).

ATLETICA LEGGERA

La polisportiva dell'A. S. P. E.
Il primo elenco dei premi

Avrà dunque epilogo domenica prossima questa eccezionale manifestazione polisportiva che, organizzata dall'A. S. Ponziana Edera, promette il più brillante successo.

Le maggiori società, oltre ad avere iscritto i loro atleti a classifica individuale, hanno pure inviato l'iscrizione di rappresentanza, e continuamente numerose pervengono alla segreteria della società organizzatrice richieste di schiarimenti.

Fra gli iscritti alla gara di marcia figurano nomi di ben noti podisti che cercheranno, con tutta la loro volontà e passione, di rendere dura e severa la condotta dei campioni e mantenere vivo il vantaggio che a loro verrà concesso.

Diversi premi speciali giungono per questa classica competizione, ed è da notarsi la bellissima targa dell'Ente sportivo provinciale fascista, un orologio e una medaglia d'argento di S. E. il gen. Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, destinandoli a quell'ufficiale di complemento che risultasse meglio classificato alla gara di marcia.

Le corse a Villa Glori

ROMA, 22

Ecco i risultati della ventunesima giornata delle corse al trotto a Villa Glori:

Premio Monte Maiella: 1) «Jole Albingen» in 2'37''⅗; 2) «Nicla»; 3) «Lepre». Tot.: 28 - 5.50 - 5.50 - 8.

Premio Gran Sasso: 1) «Laura Hall» in 4'; 2) «Zita Zomrect»; 3) «Aquila». Tot.: 127 - 29.50 - 8.50 - 8.50.

Premio Monte Rosa: 1) «Rondine» in 2'41''⅗; 2) «Minuetto»; 3) «Verbano». Tot.: 11.50 - 6 - 7.50 - 8.50.

Premio Monte Bianco: 1) «Sardober» in 3'9''⅕; 2) «Orchidea» 3) «Astro II». Tot.: 12 - 7.50 - 10.50 - 16.50.

Premio Monte Nevoso: 1) «Baruffa» in 2'33''⅕; 2) «San Trona»; 3) Iliana». Tot.: 14.50 - 8 - 17 - 14.50.

Premio Monte Cervino: 1) «Wanda Willy» in 3'50''⅗; 2) «Lilly»; 3) «Gambalunga». Tot.: 16 - 7 - 11.50 - 11.50.

AUTOMOBILISMO

Per il raduno automobilistico di Roma
Le iscrizioni si chiudono venerdì

Mancano pochi giorni ormai alla data fissata per la gita a Roma organizzata dall'Automobile Club Triestino in occasione del primo Congresso automobilistico nazionale. Sarà un avvenimento importantissimo, perchè mai finora forti gruppi di automobili si sono recati ufficialmente alla capitale e perchè ai capi dell'organizzazione saranno affidati i messaggi di saluto dei Comuni redenti a quello di Roma.

Numerosi sono già gli iscritti e non solo di Trieste, ma anche dell'Istria e del Goriziano, e molti altri manderanno sicuramente la loro adesione prima della chiusura delle iscrizioni fissata per il 25 corrente. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Automobile Club in via Machiavelli 1.

I più bei nomi dell'automobilismo hanno annunciata la loro partecipazione al Convegno e il giorno 5 febbraio le vie di Roma vedranno sfilare in corteo imponente le macchine giuliane. L'organizzazione della carovana è ormai preparata in tutti i dettagli in modo che i partecipanti troveranno ogni facilitazione.

Gli Automobili Clubs dei luoghi ove la carovana triestina farà tappa e cioè Bologna, Siena e Viterbo, hanno già assicurata la loro entusiastica e fraterna collaborazione, affinchè i soci trovino in ogni tappa tutto predisposto e agevolato. L'Automobile Club di Siena ha messo a disposizione gratuita dei soci il proprio garage sociale e ha autorizzato il prelevamento della benzina dai propri distributori al prezzo di lire 1.90 al litro.

Per quanto riguarda le strade, particolarmente nella zona appenninica, siamo informati che in quei giorni, anche se le condizioni atmosferiche dovessero essere avverse, la strada sarà tenuta costantemente aperta al traffico, a mezzo di spartineve.

La Ditta Pirelli concederà lo sconto del 30% per la gommatura delle macchine che prenderanno parte al raduno sconto trasformabile al 50% per coloro che avessero superato la prova in tempo massimo e secondo le modalità stabilite dal regolamento della manifestazione. La Fiat mette a disposizione di tutta la sua clientela la sua grande organizzazione in tutte le città e paesi, attraversati dalla carovana. E' infine concessa la riduzione del 50% sui biglietti d'ingresso al salone.

Gli automobilisti di Pola al convegno nazionale di Roma

POLA, 22

L'Automobile Club di Pola ci prega pubblicare quanto appresso:

«Rammentiamo ancora una volta ai soci dell'Automobile Club di Pola che il termine per le iscrizioni alla gita automobilistica alla volta di Roma in occasione dell'apertura del «Salone internazionale dell'Automobile» scade il giorno 24 corr. alle ore 18.

Numerose sono le adesioni pervenute alla presidenza della sede locale, ma altre se ne devono aggiungere per dimostrare la vitalità degli automobilisti della Provincia d'Istria e il loro attaccamento alla gran madre Roma.

La partenza da Pola avverrà sabato 2 febbraio, a ora da destinarsi, ma in maniera da essere a Trieste prima delle 21, ora in cui il presidente della Commissione sportiva dell'Automobile Club di Trieste offrirà ai partecipanti un ricevimento.

Possiamo inoltre comunicare che gli Automobile Clubs di diverse città, fra cui Bologna, Siena e Viterbo, hanno assicurato la loro fattiva cooperazione alla buona riuscita della manifestazione, tenendosi a disposizione dei nostri soci per quello che loro potesse occorrere (alberghi, garages, ecc.) mettendo a disposizione gratuitamente i loro garages sociali e autorizzando a rifornirsi di benzina presso i loro distributori a prezzi di favore.

L'Automobile Club di Siena poi istituirà un servizio di pronto soccorso automobilistico su tutto il percorso che va da Poggibonsi a Radicofani.

Sarà infine opportuno che i soci applichino sulla loro macchina un cartello con la dicitura: «Pola-Roma, I Convegno nazionale automobilistico».

La partenza da Trieste, dove ci si unirà alla carovana di quell'Automobile Club, seguirà domenica 3 febbraio, alle 8.30, dalla sede sociale di colà, corso Cavour 1.

Eventuali altre delucidazioni e informazioni i soci potranno riceverle nella sede sociale in piazza Port'Aurea.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste

I seguenti giuocatori devono trovarsi domani, giovedì, alle 14, sul campo Ponziana (g. c.), completamente equipaggiati: Blenio (Alba), Baldi (Roiano), Babich II (Ponzianini), Bremitz (San Giusto), Bisiach (S. Giusto), Cotterle (Robur), Centis (Vittoria), Cavalieri (Vittoria), Calligaris (Chiadino), Corrado (Chiadino), Fonda (Vittoria), Lazzarovich (Roiano), Maluta (Ponzianini), Mincus (Ponzianini), Pecar (Roiano), Spazzapan (Robur), Perini I (Robur), Perini II (Robur), Russignan (Edera), Saranz (Ienco), Stergaus (Chiadino), Stojan (Roiano), Saxida (Roiano), Tomsich (Ienco), Valentinuzzi (Ienco), Viola (S. Giusto), Segaia (S. Giusto).

Il nostro Concorso pr…
La XVI giorn…

La modificazione apportata … delle norme che regolano il … condo grande Concorso prom… cè la quale ogni concorrente … inviare più di 10 schede, ha … la generale soddisfazione. Par… gliaia di schede sono venute … ziare la Commissione giudi… quale però ha egualmente … solito tempo il lungo lavoro, … è lieta di annunciare che in … classifica si pone con punti 16 …

MAZZILLI PINO
via Piranella 3, Trieste

Al secondo premio conc… punti 13: Lamberti Gioachino, … torsino 13 (2 schede); Mari… Peggioreale 39, Villa Opicina; … Francesco, S. Giovanni Guard… Trieste.

Seguono con punti 12: Al… cello; Chiusano Attilio; Lucil… zi, via Rossetti 13; Lissi S… son Egidio; Matejka Giord… Dante; Pellarini Alfieri; Po… ruccio; Tomsich Vittorio.

Punti 11: Albrecht Benno; … Arduino; Bassa Rodolfo; Co… ce (Abbazia); Dott. Corrado … (Abbazia); Fabbro Ezio; Ge… glielmo (Tarvisio); Gori C… den Virgilio (Gradisca); H… Marasich Mario; Masè Costa… blecher Giorgio; Schiavon … Giuseppe; Spadaro Bruno; S… Marino; Vittori Guido; Ze… nato.

Punti 10: Affatati Anna; … Arturo; Balzer Alberto; Bech… pe; Berton Vittorio; Bortol… Brandolin Carlo; Brossovich … Catalano Vito; Cattonaro M. … Covacich Guido; Cressevich … Culot Candido (Gorizia); … Pietro; De Mori Giovanni; D… lo; Ercigov Angelo; Farina V. … Furian M.; Gollob Tiziano; … Marino; Gomisel Tina; Gree… ly; Grubessich Oscar (Fiume); … nila; Malfatti Angelina; Ma… doardo (Gorizia); Micheluzzi … Micol Enrico; Nunin Narci… Vittorio; Parenzan Giovanni … Arturo; Reatti Mario; Rediv… co; Reiter Anna; Rossi Carlo … to Umberto; Segrè Luciano; … Giacomo; Sicherl Bruno; Sk… mo; Stepancig Giordano; … Silvano; Sulcich Dora; Sum… Oscar; Susmel Emilio; rag. T… lessandro; Tommasini E.; T… Valderit Vittorio.

La squadra di calcio del …

Sul campo dell'Unione Spor… stina, a Montebello, avrà luogo … gi, dalle 13.45 alle 14.45, … allenamento della squadra del … che parteciperà all'imminente … to universitario di calcio.

La formazione dell'undici … trovato ancora un assetto de… Sezione sportiva del Gruppo … tario fascista raccomanda per… vamente agli universitari e agli … medi di età superiore ai 17 … desiderano essere inclusi nella … di non mancare all'appuntamento … dovranno mettersi a disposizione … lenatore sig. Soutschek, in … giuoco.

Le prove del torneo di scherma
Tre squadre italiane

CANN…

Nel giardino del Casino Mu… Cannes sono principiate oggi … del torneo di scherma dirett… stri Dupret e Nedo Nadi. … dre di tre tiratori ciascuna … al torneo, tra le quali tre ita…

Dopo una buona prova del ci… litare di Nizza, la Sala Bouc… fava sul Circolo di Nizza per … rie a una. La classifica odierna … così stabilita. 1.o Sala Bouchè, … colo Militare di Nizza, 3.o … tica di Milano, composta da … Cudia e Cornaggia, 4.o Circolo … Domani, torneo internazionale … da. Viva è l'attesa per il gran… di fioretto tra il campione … Casmir e quello francese Fill… tiau, che sarà arbitrato da N… ed avrà luogo sabato venturo.

VOLATA

La lezione teorica all'O. …

Le società aderenti all'O. … lavoro, che intendono pratica… co della volata, sono invitate … il loro direttore tecnico e gli … componenti le squadre alla le… rica che avrà luogo giovedì 24 … 21, nei locali dell'O. N. D. … duina 4-I.

*) La Redazione si dichiara … tanto riguardo alla forma, qu… tenuto e non assume alcuna … fuori di quella voluta dalla le…

La disciplina nazionale delle domande e offerte di lavoro

Le norme per l'attuazione del decreto - Gli uffici di collocamento

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del 6 dicembre 1928, n. [illegible], concernente le norme per l'attuazione del R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

Gli Uffici e la loro costituzione

Art. 1 — Gli uffici di collocamento, per quanto riguarda la loro competenza territoriale, possono essere: a) nazionali; b) interprovinciali; c) provinciali. Essi si occupano del collocamento dei lavoratori di una o più categorie.

Art. 2 — Il Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Economia Nazionale può di sua iniziativa o su proposta delle associazioni sindacali istituire uffici di collocamento. I relativi decreti devono essere pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. Possono proporre l'istituzione di uffici di collocamento nazionale le associazioni sindacali nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Possono proporre l'istituzione di altri uffici di collocamento le associazioni sindacali nazionali e quelle provinciali. Ogni proposta deve essere trasmessa al Ministero delle Corporazioni corredata dei pareri delle associazioni di grado superiore. Ove ne riconosca la necessità, il Ministero delle Corporazioni può di concerto con quello dell'Economia Nazionale disporre che gli uffici esistenti istituiscano delle sezioni in località diverse della loro sede.

Art. 3. La commissione prevista dall'art. 2 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro è presieduta: a) per gli uffici nazionali dal Segretario del P. N. F. o da un suo delegato; b) per gli uffici interprovinciali da un rappresentante dei segretari federali del P. N. F. delle provincie interessate, nominato dal Segretario del Partito stesso; c) per gli uffici provinciali dal segretario federale del P. N. F. o da un suo delegato.

Art. 4. I rappresentanti delle associazioni sindacali in seno alla commissione amministrativa preposta ad un ufficio di collocamento interprovinciale o nazionale, sono nominati dagli organi competenti delle associazioni sindacali nazionali interessate. Essi durano in carica un biennio, al termine del quale possono essere confermati. La nomina dei rappresentanti le associazioni sindacali in seno alla commissione amministrativa preposta ad un ufficio di collocamento provinciale viene fatta dagli organi competenti delle associazioni sindacali provinciali delle categorie interessate o in loro vece dagli organi competenti delle Federazioni o Confederazioni nazionali interessate.

I rappresentanti sindacali

Art. 5). Il decreto ministeriale di istituzione di ciascun ufficio di collocamento determina quali associazioni sindacali debbano essere rappresentate in seno alla commissione amministrativa. Fermo restando il disposto dell'articolo 2 del R. D. L. 29 marzo 1928 circa la parità della rappresentanza dei datori di lavoro e dei prestatori di opere, il decreto di istituzione stabilisce quanti rappresentanti debba avere ciascuna associazione di lavoratori, in proporzione al numero dei suoi rappresentanti che rientrano nella competenza dell'ufficio di collocamento e quanti ne debba avere ciascuna associazione di datori di lavoro, in proporzione al numero dei lavoratori che i suoi rappresentanti impiegano e che rientrano nella competenza dell'ufficio di collocamento. Se ogni associazione sindacale ha diritto ad avere un rappresentante in seno alla commissione lo nomina separatamente, se più associazioni sindacali hanno diritto congiuntamente ad un solo rappresentante la nomina viene fatta dall'associazione sindacale di grado superiore da cui esse dipendono.

Art. 6). Le nomine dei rappresentanti debbono essere trasmesse al Ministero delle Corporazioni per la ratifica da parte delle competenti corporazioni a norma dell'art. 2 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003. Nel caso in cui le associazioni sindacali non nominano nel termine di un mese dall'entrata in vigore del decreto di istituzione di un ufficio i loro rappresentanti nella commissione amministrativa, la nomina è fatta dal presidente della sezione lavoro e previdenza sociale se si tratta di un ufficio provinciale e dalla competente corporazione se si tratta di un ufficio interprovinciale o nazionale. Fino a che le Corporazioni non siano istituite le nomine sono ratificate o fatte dal Ministero delle Corporazioni.

Art. 7. Alla sostituzione dei componenti la commissione amministrativa cessati per qualsiasi ragione dall'ufficio, provvedono le associazioni sindacali interessate nel termine di 15 giorni, secondo le norme degli articoli 4, 5 e 6 del presente regolamento.

La nomina dei collocatori

Art. 8. La commissione amministrativa adempie le funzioni assegnatele dal R. D. 29 marzo 1928, secondo le prescrizioni impartitele dal Ministero delle Corporazioni di sua iniziativa o a richiesta del Ministero dell'Economia Nazionale. Le dette prescrizioni sono inviate per il tramite della sezione lavoro e previdenza sociale quando si tratta di uffici provinciali. In particolare la commissione amministra i fondi assegnati all'ufficio, aggiorna i dati statistici della domanda e dell'offerta di lavoro nella zona e per le categorie di sua competenza, adempie gli altri compiti assegnatile dal Ministero delle Corporazioni di sua iniziativa e di concerto col Ministero dell'Economia Nazionale, fornisce alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali tutti i dati statistici e le informazioni che le siano richieste dalla Cassa stessa circa la disoccupazione.

Art. 9 — Le associazioni sindacali di prestatori d'opera, appena ne siano richieste, trasmettono alla Commissione amministrativa degli uffici di collocamento gli elenchi dei loro dirigenti compresi i membri dei Direttori, specificando le attitudini di ciascuno ad esercitare l'ufficio di collocatore. La Commissione amministrativa procede alla nomina dei collocatori scegliendoli negli elenchi stessi. I membri della Commissione non possono essere collocatori. Se, entro il termine di 15 giorni dalla richiesta, le associazioni sindacali non abbiano trasmesso gli elenchi, la Commissione nomina persone di sua fiducia. Qualora la Commissione stessa ritenga di disporre la sostituzione di tutti i collocatori o di alcuni di essi, può invitare le associazioni sindacali suindicate ad aggiornare i detti elenchi.

Art. 10. I collocatori eseguono le disposizioni della Commissione amministrativa e provvedono alla raccolta delle domande e delle offerte di lavoro, e alla iscrizione per ordine cronologico e in apposite liste distinte per categorie dei prestatori d'opera disoccupati. Le sezioni lavoro e previdenza sociale per gli uffici provinciali e le Commissioni amministrative per quelli nazionali ed interprovinciali, possono assegnare ai collocatori una retribuzione mensile. Le determinazioni di questa deve essere approvata dal Ministero delle Corporazioni di concerto col Ministero delle Finanze.

L'economo cassiere

Art. 11. — Le Commissioni amministrative degli uffici designano al principio di ogni anno finanziario, uno dei propri collocatori per le funzioni di economo-cassiere. «Quando si tratti di uffici nazionali ed interprovinciali, la designazione deve riportare l'approvazione da parte del Ministero delle Corporazioni. Quando si tratta di uffici provinciali la designazione deve essere sottoposta all'approvazione della sezione lavoro e presidenza sociale.

Art. 12. L'economo-cassiere prende in consegna il materiale mobile e i valori di pertinenza dell'ufficio e cura la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese in base o ordini scritti da rilasciarsi volta per volta dal presidente della Commissione amministrativa o da chi ne fa le veci. Entro un mese dalla fine dell'esercizio finanziario egli rende il conto della sua gestione. Il conto deve essere esaminato dalla Commissione amministrativa che lo presenta entro il 31 agosto insieme con le sue eventuali osservazioni rispettivamente al Ministero delle Corporazioni se si tratta di uffici nazionali o interprovinciali ed alla Sezione lavoro e previdenza sociale se si tratta di uffici provinciali.

Art. 13 La sezione lavoro e previdenza sociale dei Consigli provinciali dell'economia esercita sugli uffici di collocamento istituiti nella provincia il controllo previsto dall'art. 6 del R. D. 29 marzo 1928: a) mediante l'esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo che poi trasmette col suo parere al Ministero delle Comunicazioni; b) mediante ispezioni e inchieste sull'andamento tecnico e amministrativo degli uffici; c) il controllo è esercitato direttamente dal Ministero delle Corporazioni sugli uffici di collocamento nazionale e interprovinciale. Il Ministero delle Corporazioni entro i limiti delle assegnazioni fatte dalla commissione istituita coll'art. 2 del R. D 15 novembre 1928, che provvede alla istituzione ed amministrazione del fondo per le spese necessarie all'esercizio degli uffici di collocamento esamina ed approva i bilanci ed i conti di tutti gli uffici. E' in facoltà del Ministero di modificare ove occorra i bilanci preventivi all'atto dell'approvazione.

Bilanci, attribuzioni, inchieste

Art. 14. L'esercizio finanziario degli uffici di collocamento si inizia il 1.o luglio di ciascun anno e termina il 30 giugno dell'anno successivo. I bilanci degli uffici provinciali devono essere presentati alla Sezione lavoro e previdenza sociale entro il 30 aprile di ciascun anno. Quelli degli uffici nazionali e interprovinciali debbono nello stesso termine essere presentati al Ministero delle Corporazioni. La Sezione lavoro e previdenza sociale segnala al Ministero delle Corporazioni la mancata o ritardata presentazione dei bilanci o dei conti degli uffici di collocamento proponendo gli opportuni provvedimenti.

Art. 15. La Sezione lavoro e previdenza sociale del Consiglio provinciale dell' Economia, oltre alle attribuzioni assegnatele dal capoverso dell'art. 6 del decreto 29 marzo 1928 n. 1003, ha le seguenti: a) sui fondi ad essa accreditati presso la locale succursale della Banca d'Italia a norma del R. D. 15 nov. 1928 n. 2762, dispone a favore dei dipendenti uffici il pagamento per dodicesimi anticipati delle somme ad essi assegnati; b) coordina i dati raccolti dalle commissioni amministrative giusta lo art. 8 del presente regolamento; c) promuove gli spostamenti di mano d'opera che vengono richiesti e che essa ravvisi opportuni; d) invita se lo crede necessario, le associazioni sindacali competenti a stipulare le particolari pattuizioni collettive da applicarsi eventualmente alla mano d'opera di cui ravvisi opportuno lo spostamento.

Atr. 16. Il Ministero delle Corporazioni dispone ispezioni o inchieste su tutti gli Uffici di collocamento, sempre che lo creda necessario o che glie ne sia fatta richiesta dal Ministero dell'Economia Nazionale. Identica facoltà ha la Sezione lavoro e previdenza sociale del Consiglio provinciale dell'Economia, limitatamente agli uffici sottoposti alla sua vigilanza, ma subordinatamente all'obbligo di darne preventiva notizia al Ministero delle Corporazioni, salvo casi urgenti. La Sezione lavoro e previdenza sociale comunica al Ministero stesso i risultati delle ispezioni e delle inchieste compiute, proponendo i provvedimenti opportuni.

Spostamenti di mano d'opera

Art. 17. Nel promuovere spostamenti di mano d'opera tra provincie diverse o quando occorra inviare nelle colonie o all'estero i prestatori d'opera assunti nel Regno, la Sezione lavoro e previdenza sociale se si tratta di categorie di lavoratori per le quali funzionano uffici provinciali o la Commissione amministrativa, se si tratta di categorie per le quali funzionano uffici nazionali o interprovinciali, interpellano il Ministero delle Corporazioni che di concerto con quello dell'Economia Nazionale e sentiti eventualmente le Corporazioni e i corpi consultivi competenti, può dare istruzioni o emanare norme obbligatorie circa le modalità dei detti spostamenti o invii. Nei casi di trasferimento di mano d'opera nel Mezzogiorno o nelle isole, disposti dal Comitato permanente per le emigrazioni interne istituito dal R. D. 4 marzo 1926 n. 440, la Sezione lavoro e previdenza sociale o rispettivamente la Commissione amministrativa sono tenute all'osservanza delle istruzioni e delle norme che siano emanate dal Comitato stesso.

Art. 18. Quando un ufficio di collocamento omette di compiere atti cui è obbligato o non dia corso ai pagamenti dovuti, provvede il Ministero delle Corporazioni o la Sezione lavoro e previdenza sociale secondo che si tratti di uffici nazionali e interprovinciali o uffici provinciali. E' in facoltà dello stesso Ministero di apportare ai bilanci approvati di tutti gli uffici, le variazioni che si rendessero necessarie per dare esecuzione ai provvedimenti di cui al comma precedente.

Art. 19. Il Ministero delle Corporazioni dispone a favore delle Commissioni amministrative degli Uffici di collocamento nazionale e interprovinciale il pagamento per dodicesimi anticipati dei fondi assegnati ai rispettivi uffici. Le funzioni che l'art. 15 alle lettere b) c) d) assegna per gli uffici di collocamento provinciali alle Sezioni di lavoro e previdenza sociale vengono esercitate quando si tratti di uffici nazionali o interprovinciali dalle Commissioni amministrative ad esse preposte.

Art. 20) Nel caso di constatate irregolarità o di inosservanza da parte di un ufficio di collocamento di norme di legge o di prescrizioni ad esso impartite, il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Economia Nazionale, e se si tratta di ufficio provinciale, sentita la sezione lavoro e previdenza sociale, può rimuovere i membri della Commissione amministrativa che risultino responsabili, a meno che non creda valersi della facoltà attribuitagli dall'art. 9 del R. D. 29 marzo 1928 N 1003. Il Ministero delle Corporazioni può nei casi suddetti anche sospendere ad un massimo di tre mesi o rimuovere tutti i collocatori di un ufficio o alcuni di essi, qualora risultino responsabilità a loro carico.

Art. 21). I datori di lavoro devono scegliere i prestatori d'opera disoccupati di cui hanno bisogno tra gli iscritti agli Uffici di collocamento, preferendo coloro che appartengono al P. N. F. e ai sindacati fascisti e gli ex combattenti. I prestatori d'opera disoccupati devono iscriversi nelle liste degli Uffici di collocamento, giusta l'art. 11 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003, entro cinque giorni da quello in cui hanno cessato di essere occupati, incorrendo in caso di ommissione o di ritardo nelle sanzioni penali previste dall'art. 14 del detto decreto. Le richieste di iscrizione prescritte per i prestatori d'opera dall'art. 11 del R. D. 29 marzo n. 1993 e le comunicazioni o le denunzie prescritte per i datori di lavoro, dagli art. 12 e 13 dello stesso decreto possono essere fatte verbalmente o con lettera raccomandata.

Ricorsi e penalità

Art. 22. Le comunicazioni prescritte dall'art. 12 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 non sono obbligatorie se il prestatore d'opera viene assunto in servizio per meno di una settimana. Se, per ragioni tecniche o per eventuali straordinari, il lavoro viene sospeso per un periodo non superiore a un mese o se, per la natura stessa della produzione, sono necessari cicli stagionali o comunque periodici di lavoro e di riposo, i datori di lavoro e i lavoratori non sono obbligati a fare agli uffici di collocamento le richieste di iscrizioni, le comunicazioni e le denuncie prescritte dagli art. 11, 12 e 13 del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003, sempre che non intervenga il licenziamento.

Art. 23. Contro la mancata o ritardata iscrizione di un lavoratore nelle liste dei disoccupati di un ufficio di collocamento provinciale, il datore di lavoro che abbia fatta la denunzia o il lavoratore che abbia fatta la richiesta di iscrizione, possono ricorrere alla sezione lavoro e previdenza sociale del Consiglio provinciale dell'Economia. Contro la mancata iscrizione di un lavoratore nelle liste dei disoccupati di un ufficio di collocamento nazionale e interprovinciale, il lavoratore e il datore di lavoro che abbiano rispettivamente fatta la richiesta di iscrizione o la denunzia, possono ricorrere al Ministero delle Corporazioni.

Art. 24. — Il collocatore che, senza giustificato motivo, si rifiutò di iscrivere nelle liste un lavoratore disoccupato è punito con l'ammenda fino a lire 500. Il collocatore che, senza giustificato motivo, ritardi l'iscrizione oltre le 24 ore dalla presentazione della denuncia e della richiesta d'iscrizione è punito con l'ammenda fino a lire 300. I prestatori d'opera che si iscrivono in uffici di collocamento diversi da quelli della circoscrizione in cui hanno la propria residenza possono essere puniti con l'ammenda fino a lire 100. Le ammende sono rogate con decreto penale ai sensi del vigente Codice di procedura penale.

Il Re inaugura a Tivoli

una nuova centrale idroelettrica

ROMA, 22

Stamane a Tivoli, con l'intervento di S. M. il Re, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo impianto dell'Acquoria, del Consorzio idroelettrico dell'Aniene. La cittadina di Tivoli era tutta pavesata e imbandierata a festa per l'occasione e insolitamente animata e affollata.

S. M. il Re è giunto in automobile da Roma, accompagnato dagli aiutanti di campo amm. Moreno e generale Asinari di Bernezzo.

Il Sovrano, cui la popolazione ha tributato una vibrante dimostrazione, è stato accompagnato a visitare il serbatoio di S. Giovanni, cui si collega l'opera di presa d'acqua della nuova centrale. S. M. il Re si è vivamente interessato ai lavori, ripetutamente acclamato lungo il passaggio dai rappresentanti delle maestranze. Risalito in automobile S. M. il Re si è poi recato alla nuova centrale di Acquoria, a circa 3 chilometri da Tivoli. Nella nuova sala delle macchine, dove era stato eretto un palco per il Sovrano e le autorità, erano il vescovo di Tivoli mons. Scarano, che vestiva i paramenti sacri, gli ingegneri del Consorzio e numerosi invitati. Quando S. M. il Re ha preso posto sul palco, mons. Scarano ha benedetto il nuovo macchinario e quindi ha pronunciato brevi patriottiche parole, esaltando il lavoro come fonte di civiltà e di sempre maggiore progresso umano.

Ha parlato poi il prof. Grisostomi, rilevando l'importanza del gruppo di opere per mezzo del quale si ricavano circa 80 milioni di Kw all'anno, in più di quanti prima si producevano.

Dopo un nobile discorso dell'on. Di Crollalanza, il Re si è recato a visitare le varie sale.

L'on. Bottai parla a Milano

sulla costruzione corporativa

MILANO, 22

Questa sera, nell'aula magna dell'Istituto fascista di cultura, alla Casa del Fascio, S. E. Bottai ha tenuto l'annunciata lezione sul tema: «La costruzione corporativa e il Ministero delle Corporazioni.

Nella vasta sala si era raccolta una vera folla di personalità e di autorità con a capo il podestà on. De Capitani, il vice-prefetto comm Boltrafio in rappresentanza del Prefetto, S. E Raimondi, primo presidente della Corte d'Appello, senatori e deputati, il generale Santini in rappresentanza del Corpo d'Armata, il generale della Milizia Carini, i dirigenti di tutti i gli enti ed organi sindacali e l'intero Consiglio dell'Istituto fascista di cultura.

Salutato da calorosi applausi al suo apparire S. E. Bottai ha ricevuto l'omaggio del presidente dell'Istituto on. Dino Alfieri.

L'on. Bottai ha quindi esordito ricordando che, a due anni dalla costituzione del Ministero delle Corporazioni, vi è ancora chi non ne ha compreso esattamente la funzione.

L'on. Bottai passa quindi a illustrare alcuni aspetti dell'opera che il Ministero delle Corporazioni è chiamato a compiere. Accenna all'opera dei Comitati intersindacali costituiti di recente e che sono la prova dello sforzo unitario dell'organismo centrale corporativo, soffermandosi poi su quel che è stato definito lo sbloccamento sindacale, fatto che è stato solo compreso da chi è entrato nello spirito della costituzione fascista dello Stato.

S. E. Bottai ha parlato quindi delle scuole per la formazione degli organizzatori sindacali che avranno fra breve attuazione, notando che con esse si mira a dare dei dirigenti perfetti agli organismi sindacali che oggi sono, forse, più delicati e di più difficile guida che non quando bastava saper condurre allo sciopero o a battagliare con capi di una parte avversa. L'oratore, costretto ad interrompere il suo discorso dovendo partire per recarsi presso la madre ammalata, ha concluso affermando con forza che il Regime fascista è in atto e si perfeziona ogni giorno più sotto la guida del suo geniale costruttore.

Vibranti applausi hanno salutato il sottosegretario alle Corporazioni che ha quindi lasciato la sala accompagnato dalle autorità. L'on. Bottai, salutato alla stazione dalle autorità cittadine, è partito alle 22.40 alla volta di Roma.

Il "Roma„ destinato a Sabelli

venduto a un aviatore argentino

WILMINGTON (Delaware), 22

Gli ufficiali della Società di costruzioni aeronautiche «Bellanca» annunziano che l'aviatore militare argentino tenente Claudio Mejia ha acquistato il grande monoplano «Roma» col quale si propone di tentare un volo senza scalo Buenos Ayres-Siviglia nel prossimo mese di marzo. Il «Roma», come si ricorderà, fu costruito dall'ingegnere Bellanca per il volo senza scalo New York-Roma inutilmente tentato da Cesare Sabelli.

Un altro gigantesco scandalo a Parigi

80 milioni truffati allo Stato

PARIGI, 22

Ottanta milioni di truffe sono stati commessi in danno dello Stato da un ex professore di Università, che probabilmente avrà anche dei complici: è questo il nuovo scandalo che ci offre la cronaca parigina.

Un'industria zuccheriera

Questa volta si tratta di operazioni fraudolente relative alle prestazioni in natura in conto riparazioni. Nel marzo del 1926 si costituiva a Parigi, per la durata di cinquant'anni e con un capitale di un milione, una società anonima che aveva per oggetto l'industria zuccheriera ed il commercio dei suoi prodotti. Assunse come ragione sociale «Società appaltatrice degli zuccherifici». L'attivo era diviso in 10.000 azioni da cento franchi l'una, che furono introdotte in Borsa al contante e che non tardarono ad essere quotate tra i 452 e i 456 franchi.

L'affare sembrava dunque serio e prosperoso. La Società aveva delle officine molto importanti in provincia e specialmente nelle zone dedicate alla coltivazione della barbabietola. Con tutto questo però alcune persone un po' troppo curiose e soprattutto diffidenti, pretendevano che i creatori di questa impresa avrebbero avuto soprattutto lo scopo di rimettere a galla un'altra industria affine e pericolante e mettevano in evidenza che l'«Appaltatrice degli zuccherifici» aveva in poco tempo emesse 20.000 obbligazioni da 500 franchi ipotecate sui beni di un'altra industria analoga. Ma la fiducia del pubblico non venne meno. Il Consiglio di amministrazione era stato autorizzato a portare il capitale da uno a dieci milioni, e cioè naturalmente faceva credere che i promotori dell'impresa volessero darle un grande slancio e la Società quindi intensificò le sue operazioni.

Queste però dovettero essere sfortunate perchè il 9 ottobre scorso l'«Appaltatrice degli zuccherifici» era dichiarata in fallimento. Lo spoglio dei documenti esistenti negli archivi della Società e le querele ricevute, spinsero il magistrato a domandare spiegazioni ai dirigenti dell'impresa. La polizia giudiziaria si mise in moto; si procedette a numerose perquisizioni nella sede della Società e nei locali di un'altra società anonima: la «Società francese-marocchina per la navigazione ed il commercio»; si perquisì pure la casa di Leone Polier, presidente di quest'ultima società ed interessato fortemente nella «Appaltatrice degli zuccherifici».

L'arresto dell'ex professore

La giustizia aveva ragioni per chiedere se il Polier e la «Società francese-marocchina per la navigazione ed il commercio» si erano abbandonati a mercati illeciti con l'«Appaltatrice degli zuccherifici».

Dai documenti risultò l'esistenza di negoziati delittuosi con delle società inglesi, ma soprattutto a danno dello Stato francese. Il magistrato giunse alla conclusione che lo Stato era stato defraudato di almeno ottanta milioni di franchi in seguito alla compravendita degli zuccheri ricevuti dalla Germania in conto riparazioni e questa sera il giudice istruttore ha quindi spiccato mandato di arresto contro Leone Polier. Questi ha protestato dichiarandosi innocente, ma pure ha dovuto prendere, in mezzo a due ispettori di pubblica sicurezza, la via della Santé.

Il Polier è un ex professore di economia politica all'Università di Lilla ed abbandonò qualche anno fa la cattedra per darsi alle speculazioni finanziarie. Egli sembra essere in tutto questo affare il più grosso colpevole. In ogni modo sono già stati accusati di complicità nelle ingenti truffe anche il russo Letski e tale Robiani che sembra trovarsi attualmente in Inghilterra.

Il magistrato ora cerca di conoscere quale destinazione abbia avuto lo zucchero dello Stato e l'uso fatto dalle somme provenienti dalla vendita. Come abbiamo detto, le truffe in danno dello Stato si eleverebbero finora a ottanta milioni di franchi; ma questa cifra non è definitiva.

Tra le perquisizioni di cui si ha notizia ce n'è una in casa di un esattore di Versaglia ed è stata perquisita anche la casa dell'industriale Waquer, che fu già amministratore dell'«Appaltatrice degli zuccherifici» e che poi aveva dato le sue dimissioni.

Tra i consiglieri vi erano un generale in ritiro, un ex alto funzionario del Ministero delle Finanze, un dottore molto noto nella società parigina ed un nobile straniero, imparentato con una grande e nota famiglia francese. Soltanto nel 1927 il consigliere delegato si mise a contrattare sugli zuccheri tedeschi delle prestazioni in natura. Il Governo francese lo aveva autorizzato a comperarne moltissime partite. Queste contrattazioni, per quanto legali, avevano il torto di essere fatte di nascosto dal Consiglio d'amministrazione. Il solo che era al corrente di queste contrattazioni era precisamente il prof. Polier, oggi arrestato, e che aveva fatto irruzione nella Società essendo alla testa del 90 per cento delle obbligazioni. Il Waquer dichiarò inoltre che sentì che le cose non erano molto chiare; fiutò il pericolo e si ritirò insieme ad altri amministratori della Società, lasciando il Polier padrone del luogo.

Si conferma, in seguito all'inchiesta fatta, che una gran parte dello zucchero comprato da Polier e dai suoi soci fu venduta in Inghilterra. Le tratte, per circa un'ottantina di milioni, erano avallate dalla ditta inglese Perry, che era stata confusa con la casa omonima in costruzioni, celebre in tutto il mondo. Invece la ditta garante non aveva alcuna solvibilità e sembra sia stata complice del Matzke, il noto russo di Polier. La prima tratta per il valore di dodici milioni sta per scadere, ma si sa già che non potrà essere pagata.

Contro il Metzke, che si trova in Inghilterra, è stato spiccato mandato di cattura. Un altro mandato di arresto riguarda un altro complice che si trova nel Belgio.

Silenzio intorno all'affare

della «Gazette du Franc»

PARIGI, 22

Da qualche giorno l'affare della *Gazette du Franc* dorme e certi giornali esprimono il timore che sia caduto addirittura in letargo. L'ineffabile lega dei diritti dell'uomo, preoccupata soprattutto di difendere la reputazione della gente del cartello compromessa nello scandalo, ha domandato che l'istruttoria sia segreta e da ieri il giudice istruttore non fa più nemmeno conoscere i nomi dei testimoni da lui interrogati.

La signora Hanau è stata essa pure invitata a mantenere il silenzio più assoluto. Ella così non sarà più disturbata nei suoi ozi della prigione di San Lazzaro che quando sarà finita la perizia di tutti i documenti. Siccome ve ne sono delle tonnellate, passeranno parecchi mesi ed intanto, come afferma *l'Ami du Peuple*, qualche nuovo scandalo farà dimenticare l'affare della *Gazette du Franc*:

«Con questa tattica — dice il giornale — si faranno tacere coloro che si accanirono per far conoscere la verità e che non solamente incominciarono questa campagna, ma sono anche fermamente intenzionati di continuarla fino alla sua conclusione. Tutto ciò è una onta per il regime. Invece di osare la lotta a viso aperto, gli amici della signora Hanau prendono la fuga. Del resto — aggiunge il giornale — è assodato che data l'impunità di cui gode Enrico Dumay egli nello stesso tempo può essere coinvolto nelle truffe e sfuggire alla giustizia. Altrettanto può avvenire per tutti gli altri, purchè abbiano un grado sufficiente nella stampa cartellista e molto probabilmente anche in una organizzazione segreta parallela ad essa. Adesso tutti sono stati costretti al silenzio e anche alla Camera, dove un moribondo agonizza, pure si tace. La cospirazione del silenzio però non impedirà che il regime del chiacchierone e dell'imbroglione agitato che pretende di impersonificare la Repubblica e confondersi con essa per il bene della Francia non sia bollato come merita dall'opinione pubblica».

La fiducia a Poincaré

sulla politica sociale

PARIGI, 22

La Camera che doveva trattare oggi le interpellanze sulla questione alsaziana, le ha rimandate a giovedì prossimo. Si prevede che la discussione durerà parecchi giorni.

Oggi invece la Camera si è occupata delle interpellanze sulla politica sociale del Governo. Di interessante non ci sono che le dichiarazioni del ministro dei LL. PP. Loucheur. Questi, dopo aver elencato le riforme che sono state messe in opera in Francia nell'ultimo anno a favore del lavoro, ha dichiarato che, contrariamente a quanto avviene in America, i padroni francesi cercano con la riduzione dei salari di giungere a una riduzione del caroviveri.

Il ministro parla poi contro i trusts e afferma che la soluzione gli sembra piuttosto si debba trovare in intese internazionali. E' quello che la Francia si è sforzata di far accettare a Ginevra. Ma nel regolamento della vita nazionale bisognerà definire il compito dello Stato e quello dei padroni e dei salariati. Lo Stato non deve essere un dirigente di imprese industriali o il loro direttore d'orchestra. Il Governo deve far regnare l'armonia in tutti gli elementi della produzione e saper reprimere gli abusi dell'individualismo a danno della libertà di tutti.

Loucheur conclude infine affermando che, fino a quando non sarà raggiunto un accordo fra gli elementi del capitale, intellettuali e del lavoro, non si sarà fatto alcun passo innanzi. Egli non pensa però che i conflitti sociali possano essere risolti in breve tempo.

L'ordine del giorno di fiducia che chiude le interpellanze è votato con 327 contro 262, vale a dire riscuotendo una maggioranza quasi eguale a quella che chiuse le interpellanze sulla politica generale.

Scosse telluriche nelle Marche

TOLENTINO, 22

Stamane alle ore 11.10 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio, del 4.o grado della scala Mercalli. Nessun danno agli abitati. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita anche a Castelpiano. Vivo allarme, ma nessun danno.

Inoltre, a Città di Castello, stamane alle 5.23, è stata avvertita un'altra forte scossa di terremoto, preceduta da un lungo boato della durata di tre secondi in direzione di sud-ovest-nord-est, del 4.o-5.o grado della scala Mercalli. Causa il forte freddo (10 gradi sotto zero) la popolazione, benchè allarmata, è rimasta nelle proprie abitazioni.

Mendicante stritolato dal tram a Milano

MILANO, 22

Oggi nel pomeriggio avvenne un'impressionante sciagura in via Cesare Battisti. Un mendicante che stava attendendo il tram, urtato da un ciclista, cadeva a terra. In quel momento sopraggiungeva un convoglio tranviario e il disgraziato è stato travolto sotto le ruote del rimorchio che maciullava il suo corpo. Tratto di sotto la vettura, è apparso un informe cadavere, che è stato trasportato nella camera mortuaria. Si tratta di un individuo dell'apparente età di 65 anni, che tuttavia non è stato ancora identificato.

Aman Ullah alla riscossa

Imminente lotta contro l'usurpatore

LONDRA, 22

La questione dell' Afganistan passa di sorpresa in sorpresa. Ieri sera vi era la notizia che non si sapeva che cosa fosse accaduto del nuovo Emiro; oggi quella che Re Aman Ullah ha revocato la sua abdicazione al trono, dichiarando che egli aveva abdicato in favore di suo fratello ma non dell'usurpatore.

Un telegramma da Mosca annunzia che, per quanto Bacha Sakao non abbia ancora terminato di comporre il suo Ministero, pure ha deciso di abolire il Ministero dell'Istruzione e quello della Giustizia, chiudere tutte le scuole civili e far amministrare la giustizia dai magistrati locali di ogni regione.

Intanto Re Aman Ullah sta preparando le sue forze per iniziare la battaglia militare contro l'usurpatore del trono ed ha organizzato a questo scopo una intensa propaganda fra le tribù intorno a Candahar per mezzo di opuscoli e di suoi inviati. Sembra, secondo notizie giunte dall'India che le tribù accolgano bene l'appello di Re Aman Ullah, in modo che appare probabile che il nuovo Emiro che siede sul trono di Cabul non potrà restarvi per molto tempo, anzi si sarebbe già manifestata a Cabul un'intensa reazione contro di lui.

Alle difficoltà che si presentano per lui, deve aggiungersi l'opposizione dichiarata contro di esso dall'orgogliosa tribù degli Shinwari, la quale non può sopportare che sul trono afgano regni un venditore d'acqua.

L'appello di Re Aman Ullah alle tribù ha molta probabilità di successo, a quanto si ritiene in taluni circoli autorevoli anglo-indiani, perchè le tribù locali hanno avuto sempre grande rispetto per la dinastia e questo sentimento è più forte dell'agitazione criminosa suscitata dall'usurpatore.

Un telegramma da Peshawar ha annunziato che Bacha Sakao sarebbe stato assassinato, ma questa notizia non è stata per niente confermata. In ogni modo la situazione, se Bacha Sakao fosse stato realmente ucciso, non cambierebbe, perchè qualcuno dei suoi seguaci potrebbe prendere il suo posto.

Il violinista assassino

condannato all'ergastolo

PARIGI, 22

Il verdetto dei giurati di Montpellier nel processo contro Ruel, il violinista virtuoso, cameriere, acrobata, ma soprattutto delinquente, di cui vi abbiamo narrato ieri le gesta, è stato oggi affermativo sul quesito riguardante l'assassinio della sua padrona di casa, ma negativo sulla premeditazione. La Corte ha condannato quindi il Ruel alla pena dei lavori forzati a vita. Lo stesso accusatore pubblico aveva espresso i suoi dubbi e aveva domandato ai giurati di non lasciarsi andare a un verdetto irreparabile se un giorno, come egli spera, l'innocenza del Ruel fosse stabilita.

Un'epidemia d'influenza nel Giappone

TOKIO, 22

Un'epidemia di influenza viene segnalata da alcune province del Giappone. L'epidemia si manifesta in forma particolarmente virulenta nella capitale, dove la mortalità media giornaliera causata dal male ha raggiunto la cifra di 35. *(United Press).*

CRONACA DELLA CITTÀ

Aspetti della battaglia demografica

(Vittorio Calestani) Per una volta tanto, e con promessa di non farlo più, mi prendo il posto di precursore. Proprio nelle colonne del *Piccolo*, il 12 luglio 1928, io auguravo che nell'assumere personale vacante gli industriali e i commercianti preferissero i coniugati ai celibi, i genitori con maggior numero di figli ai meno fecondi, e che nell'assegnare i quartieri disponibili in case operaie si desse egualmente la preferenza ai coniugati e alle famiglie numerose. Quella proposta, che si rivolgeva timidamente agli enti cittadini, integrata da altri provvedimenti ancora più estesi e radicali, è divenuta legge dello Stato; non certo perchè il Duce abbia avuto bisogno del mio parere, ma perchè le stesse considerazioni che io facevo, si sono presentate al suo spirito, e lo hanno persuaso a prendere decisioni che siano un buon passo per raggiungere il fine voluto.

Ormai la battaglia contro il diradamento delle nascite è impegnata su tutta la linea. Diciamolo subito: il Duce non ne ha mai intrapreso una più difficile. Il diradarsi delle nascite sembra un fenomeno mondiale, e da quando le statistiche regolari si sono impiantate, appare accentuarsi continuamente. E' un fenomeno complesso, oscuro, dovuto all'incrocio di moltissime cause, fisiche, morali, economiche, geografiche. Tale da far disperare lo studioso che intenda definirlo. Il Duce, che ama le difficoltà, vuole dominarlo, come ha dominato il malcostume parlamentare, lo sfacelo finanziario, la decadenza politica dello Stato; ed ha la certezza di vincere e vincerà. E' in lui la fede che smuove le montagne.

L'assalto da tutti i lati

La battaglia non fu certamente precipitata, nè il nemico preso alla leggera. Poichè è dimostrato che molto influisce sulla diminuzione dei nati l'ampliarsi mostruoso delle città, l'assorbimento che esse compiono di giovani provenienti dalla campagna, i quali, nel nuovo ambiente intristiscono, si depravano, quanto meno isteriliscono, così provvedimenti severi taglieranno il male alla radice, ostacolando, se occorre proibendo questa immigrazione. Ma le campagne hanno anch'esse bisogno di sollievo: non di rado il contadino passa in città perchè la campagna è satura; ed ecco che il Governo, indicendo la bonifica integrale, facilitando il credito agricolo, prepara nelle campagne il posto per tutti, il guadagno assicurato e copioso, la strada alla fortuna aperta ai più volonterosi ed intelligenti. Nelle città poi occorre che le nuove famiglie trovino facilmente da vivere, che la crisi degli alloggi non ne ostacoli la nuova formazione: anche a questo, coi nuovi decreti, si provvede nei limiti del possibile.

Fra i nuovi provvedimenti ve ne sono anche di quelli atti a meglio proteggere la madre nel periodo del parto, provvedimenti che avranno per effetto di diminuire sensibilmente la mortalità dei neonati. Non farà questo aumentare le nascite, ma porterà egualmente al risultato di accrescere il progresso demografico.

Intanto, oltre ai fattori economici, sono combattuti i fattori morali, anzi immorali, della diminuzione dei nati. Quanto più i genitori sono dominati dai vizi di tutte le specie, dalla avarizia o dalla sensualità, tanto più sono propensi a diminuire le nascite. Per chi considera il matrimonio come un piacere, la presenza dei figli è una noia non piccola, e per chi lo considera come un affare, la nascita di molti figli è un affare cattivissimo. Si aggiungono i sofismi.

Il dovere della fecondità

Noi abbiamo più volte udito uomini e donne, anche di ingegno e di cuore, disapprovare le famiglie numerose, farsi in certo modo propagandisti della restrizione delle nascite, in nome dei figli stessi che possono, in famiglie piccole, essere meglio educati, provveduti di più grosso patrimonio. La stessa propaganda fu poi fatta in grande, e coi più osceni particolari, dai socialisti, i grandi protettori di ogni qualità di egoismo. Vi è qui, diciamo, un sofisma, perchè noi consideriamo per migliore, per più conveniente, quello che è solo più comodo. I molti figli, avvezzati rudemente, privi di patrimonio, avranno in sè una capacità di lavoro e di conquista che non avrà il figlio unico, allevato nel cotone, che saprà solo sciupare in malo modo il patrimonio trasmessogli, o conservarlo avaramente ed inutilmente. Ma oltre il sofisma vi è altro: vi è, come in tante altre cose grandi, un contrasto fra gli interessi della persona e gli interessi della razza. Allevare molti figli è sì una seccatura, un magro affare, come seccatura e magro affare è il mantenersi costumato in ambiente libertino, il non rubare quando ne è facile l'occasione, il combattere e farsi accoppare in guerra: ma la vita della Patria, della razza, della specie è fatto tutta di queste seccature e di questi magri affari: un popolo che non ne volesse avere, sparirebbe subito; se l'intera specie umana facesse sempre e ovunque il piacer suo, in poco tempo perirebbe. Conviene farsi l'idea, e conficcarla bene nel cervello, che limitare volontariamente il numero dei figli è cosa disonesta come il rubare e il disertare al nemico. Alla propaganda infame del così detto «malthusianismo» conviene opporre altra propaganda, e già la si oppone. Mussolini in persona, e il *Popolo d'Italia* in prima linea, hanno apertamente posto la questione morale su queste basi; ma la propaganda non ha ancora preso conveniente assestamento verso il sesso femminile, a cui vediamo ancora rivolgersi, attraverso giornali di moda, periodici illustrati e colonne speciali di certi quotidiani, eccitamenti di tutt'altra specie. Oggi stesso noi vediamo un concorso, con premio di 5000 lire, alla più bella dattilografa: proprio mancano famiglie bisognose a cui destinare la somma, opere buone da premiare, invece che farla venire a destare sogni ed illusioni in testoline leggere, e condurre probabilmente sulla via della perdizione più o meno elegante, qualche graziosa ragazza che poteva ancora essere salvata?

Siamo, per fortuna, lontani ancora da quello che succede in certe città dell'estero, come ad esempio a Parigi, ove oltre un quarto delle nascite è illegittimo. Ma non è per niente confortante il sapere che proprio Parigi è il centro della moda, che è quella che detta legge al mondo femminile, e che pertanto l'idea di queste testoline leggere, e dei pubblicisti che le istruiscono, è che tutte le città d'Italia diventino tante Parigi!

Morale ed interesse uniti

Ma lasciando per ora il problema femminile — per il quale non è difficile profetare imminente qualche soluzione alla moda fascista, cioè tagliente e decisiva — e per ritornare agli uomini, il problema, come è posto dalla volontà del Duce, sembra ormai maturo per la soluzione. Il solo fatto della propaganda morale non basta; perchè essa possa fare effetto, occorre anche un substrato economico, tale che la renda possibile. Come si può seriamente persuadere un giovane ad ammogliarsi, se non ha lavoro che ad intervalli, se vive di guadagni saltuari, se alloggia in qualche luogo indegno, in promiscuità con decine di sconosciuti? E come persuadere un ammogliato che è opera patriottica e doverosa allevare una numerosa famiglia, se egli non ha la possibilità economica di mantenerla, o quella geometrica di alloggiarla? Incoraggiare la fecondità non vuol dire senz'altro premiare la imprevidenza, deprecare la timidità non è approvare la sconsideratezza. Quando invece si vengano a migliorare le possibilità economiche del lavoro, quando un giovane veda che sposandosi avrà, se non un cospicuo vantaggio, almeno qualche beneficio di stabilità e di sicurezza, e quando una famiglia si accorga che allevare molti figlioli è sì un peso e un sacrificio, ma non una pazzia, allora la natalità deve crescere. L'Italia, per fortuna sua, non è ancora un paese tanto marcio fisicamente e moralmente per non potersi risollevare. Essa è già in posizione discreta, e le sarà assai più facile il risalire che non lo possa essere per altre Nazioni profondamente decadute.

Noi dimentichiamo però che le diverse regioni d'Italia non si trovano tutte nelle stesse condizioni. Ve ne sono pur troppo due nobilissime, ove il veleno è penetrato a fondo: il Piemonte e la Liguria, ove la cattiva scuola di Francia, attraverso gli emigranti rimpatriati, favorita anche dal regime della piccola proprietà prevalente, ha fatto molti proseliti. In queste due regioni l'impresa è difficile, ma non disperata. Salverà il Piemonte e la Liguria il ritorno alla terra e alla montagna che va sempre più spopolandosi. Occorre che queste montagne, approfittando delle leggi nuove, trovino modo di produrre riccamente, e lo possono trovare perfezionando la frutticoltura e l'allevamento del bestiame. Quando anche lì la terra avrà bisogno di braccia, le famiglie cresceranno come per incanto. La morale, direbbe un positivista, è un aspetto del problema economico. Noi non diremo questo, ma bensì che non si deve esporre l'uomo morale a troppe tentazioni. Per i santi le cose sono diverse, ma per la gente comune conviene disporre le cose in modo, che la via più morale sia anche la più proficua.

Vi è posto per tutti

Ma dunque, in questa Italia così piccola e povera, vi è ancora del posto? I timidi si possono incuorare. Del posto ve ne è ancora. Sulla terra non si muore ancora di fame, e se l'Italia non produce ancora del pane per tutti i suoi figli, ha sempre trovato modo di procurarselo. La campagna d'Italia è meravigliosa, perchè meraviglioso è il suo coltivatore. Purchè non manchi un po' di aiuto dalla città, un po' di capitale e un po' di istruzione, la terra è una spugna: vi è sempre posto per assorbire nuova popolazione. Io non so quale sviluppo possa prendere la nostra industria, che ha da lottare con grandi difficoltà per la mancanza di materie prime, ma so quale sviluppo può prendere l'agricoltura. Finora è stata la Cenerentola. Ma la Spagna, più arretrata di noi in tante cose, rovinata dalle guerre, dalle insurrezioni e dalla superbia, è nuovamente arricchita colla agricoltura. In Francia non c'è piccola città ove uno spagnolo non abbia la sua bottega «Aux jardins d'Espagne», «Aux rangers de Valence», etc. Con le cipolle e coi cavolfiori, colle patate e cogli aranci, coi pomodori e coll'uva secca, la Spagna assorbe ogni anno miliardi dalla Francia e dall'Inghilterra e dalla Germania. E la Francia, la Francia che non ha braccia da coltivare i suoi campi, quanto riscuote annualmente col vino di Champagne, di Bordeaux (fatto con uve pugliesi), di Bourgogne (fatto con uve romagnole), coi fiori (da terreni coltivati da italiani), colle frutta sceltissime, colle primizie? Noi abbiamo migliori coltivatori, terreno eguale o migliore, ben maggior voglia di lavorare. Ci manca l'abilità tecnica e commerciale: la acquisteremo.

Il ministro Belluzzo vuol mettere, a quanto si dice, in prima linea l'istruzione professionale, tecnica, agraria. Bravo Belluzzo! Nessuno più di me stima i romani e i greci: essi scrivevano cose molto, molto belle, ma cose anche più belle facevano. Facciamo, io direi, due parti del classicismo: da una parte studiamo, studiamo bene e profondamente, quello che scrivevano; dall'altra, imitiamo quello che facevano. Essi prosciugavano paludi, tracciavano strade, coltivavano magnifici campi, si arricchivano col commercio con popoli meno civili — fra un affare e l'altro, conquistavano mezzo mondo. Per conquistare, siamo venuti un po' tardi... però, l'avvenire, nessuno lo sa. Ma per coltivare, commerciare, incivilire, organizzare, abbiamo ancora tempo. E mentre i nostri figli migliori conquisteranno, se non altri popoli, altra terra coltivabile, e domeranno in pacifiche lotte i rivali meno laboriosi, noi troppo vecchi, ormai invalidi, leggeremo Virgilio: «Salve, o terra Saturnia, grande madre di biade, grande madre di uomini».

«Salve, magna mater frugum, Saturnia tellus, magna virum».

Conferenza Ziliotto al Dopolavoro ferroviario. Domani, giovedì, alle 21, nella sala maggiore della sede di piazza Vittorio Veneto, il prof. Baccio Ziliotto terrà la seconda conferenza su «Firenze artistica», con proiezioni. Ingresso libero a tutti gli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro, anche estranei all'ambiente ferroviario.

Nel VI annuale della M. V. S. N.
La 60.a Legione dell'Istria

Nei giorni scorsi il console generale comm. Gino Graziani, comandante la VI zona della M. V. S. N., accompagnato dal Capo di Stato Maggiore, seniore cav. Mollica, ha visitato la 60.a Legione della Milizia istriana, avendo campo così di ammirare il magnifico sforzo degli ufficiali e dei militi per rendere questa Legione una delle migliori e meglio organizzate della zona.

Com'è già stato pubblicato, il generale Graziani, prima di ripartire manifestò al console De Turris, il suo compiacimento per la perfetta disciplina e la superba efficenza.

La 60.a Legione dell'Istria, infatti, ha raggiunto un alto grado di preparazione tecnica e spirituale, attraverso un'intensa istruzione curata in ogni particolare dagli ufficiali che vi si sono dedicati con grande entusiasmo e a costo di non pochi sacrifici, affinchè anche l'Istria, malgrado le difficoltà d'ogni genere, potesse presentare una forte compagine di militi non solo a Pola, ma anche a Capodistria, a Pirano, a Pisino, a Parenzo, a Pinguente, a Rovigno e nelle altre località della costa e dell'interno, anche di minore importanza.

Complessivamente la 60.a Legione raccoglie oltre 2000 militi, divisi in 5 Coorti. La Legione è dotata pure di un complesso bandistico e di reparti ciclisti, motociclisti e squadre di pronto soccorso, dotate di materiale sanitario e attrezzi varii. Funzionano pure egregiamente i corsi premilitari, diretti dal seniore Rocco, che irradiano la loro attività in tutta la Provincia, preparando i giovani a divenire un giorno bravi soldati, perfettamente istruiti e pronti a indossare con entusiasmo il glorioso grigio-verde.

La Legione dell'Istria è riuscita a svolgere una magnifica opera di penetrazione nazionale e fascista in ogni angolo dell'Istria accattivandosi in breve le simpatie della popolazione, che nell'attività, nella fede e nella dirittura morale degli ufficiali e dei militi, vede la migliore salvaguardia delle sue vitali aspirazioni e un sicuro affidamento per l'avvenire.

La Legione istriana, scuola e palestra a un tempo delle più belle iniziative, non ha fallito al compito di tenere sempre in efficienza di opere, di patriottismo e di viva fede fascista l'intera provincia.

Essa ha inoltre allargato la sfera della sua attività, costituendo una Centuria autonoma a Lussinpiccolo con reparti dipendenti a Cherso e a Ossero, oltre a un reparto a cavallo a Brioni, comandato dal capomanipolo Madau.

Completa l'efficienza della Legione la Difesa aerea territoriale, che ha il difficile e delicato compito della preparazione tecnica degli iscritti ai reparti antiaerei.

E' simpatico qui rilevare il grande affiatamento che regna in Istria tra gli ufficiali e i militi della Legione della Milizia, e l'Esercito e la Marina, portando così un largo contributo di solidarietà morale e tecnica tra i vari corpi armati dello Stato.

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, con la Legione istriana, continua così la sua opera tenace, assidua, squisitamente fascista a servizio della Patria e del Regime, che sempre, e in ogni evento, potrà contare su di essa, come su uno dei migliori e più sicuri baluardi del Fascismo al confine orientale.

La filiazione legittima secondo il Codice patrio

(dott. Carlo Artico). Il Codice patrio, seguendo il concetto del diritto romano, stabilisce che il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio.

Si presume concepito durante il matrimonio e quindi legittimo, il figlio nato non prima di 180 giorni (6 mesi) dalla celebrazione del matrimonio, nè dopo 300 (10 mesi) dallo scioglimento o annullamento dello stesso.

Il termine minimo

Nel caso sopra esposto la legge, partendo da criteri scientifici embriologici, stabilisce il minimo id 180 giorni, affinchè un nato possa essere vitale, abbia, cioè raggiunta nel corpo della madre la maturità necessaria alla continuazione indipendente della vita.

Perciò ritiene che tale figlio, nato cioè vitale nel termine minimo suddetto, cioè non prima dei 180 giorni dal matrimonio, sia stato senz'altro concepito durante il matrimonio; se invece l'infante nasce vitale prima di 180 giorni dopo la celebrazione del matrimonio, è segno che è stato concepito prima del matrimonio, altrimenti non poteva nascere vitale.

Se il figlio è nato prima che siano strascorsi 180 giorni dal matrimonio, la legge non lo considera perciò solo illegittimo, ma il marito può ricusare di riconoscere il figlio come proprio.

Ci sono tre casi però in cui la legge presume che il marito stesso sia il padre del figlio anche se nato vitale prima dei 180 giorni e cioè:

1) quando il marito fosse consapevole della gravidanza prima del matrimonio;

2) quando consti dall'atto di nascita, che il marito assistette a quell'atto o personalmente, o per mezzo di altra persona da lui specialmente autorizzata per atto pubblico;

3) quando il parto fosse dichiarato non vitale.

In questi casi la legge nega al marito o ai suoi eredi il diritto di ricusare il riconoscimento del figlio ritenendo giustamente per i primi due casi che il marito abbia con fatti inconfutabili e concludenti riconosciuto di essere effettivamente lui il padre; perchè altrimenti o non avrebbe sposata la donna o per lo meno non avrebbe assistito all'atto di nascita del bambino.

Se poi, pur sapendo di non essere il padre del nascituro, ne ha sposata la madre o ha assistito all'atto di nascita del bambino, è segno che il marito per ragioni del tutto personali o speciali ha voluto riconoscere per proprio il figlio di un altro agendo così volutamente e scientemente nell'interesse dello stato civile del neonato.

Se poi il nato prima dei 180 giorni non è vitale o sia nato morto, trattandosi di un parto mancato, è logico che mancando ogni interesse, è esclusa l'imputazione della paternità, anche perchè il nato non vitale non ha raggiunto quello sviluppo assolutamente necessario per essere considerato un essere umano.

Questo per quanto riguarda il termine minimo.

Il termine massimo

Vediamo ora il termine massimo di 300 giorni di cui parla la legge. Tutti avranno sentito parlare di così detti figli postumi, che sono appunto quei figli che nascono dopo la morte del marito.

Affinchè però un figlio postumo sia considerato legittimo, deve nascere al più tardi entro 300 giorni dopo la morte del marito.

Essendo tale termine, come ognuno può comprendere, un termine più che massimo anche da lato scientifico, il figlio nato dopo i 300 giorni non può essere che illegittimo, non può cioè ritenersi figlio del marito defunto e perciò chiunque abbia interesse può impugnarne la legittimità.

Abbiamo visto che il marito può disconoscere la paternità se un figlio nasce prima dei 180 giorni dal matrimonio.

Vi sono però anche casi in cui il marito può ricusare di riconoscere il figlio, anche se nato dopo i 180 giorni dal matrimonio, quando può provare che nel tempo decorso dal trecentesimo al centottantesimo giorno prima della nascita e quindi per un periodo di 120 giorni, egli era nella fisica impossibilità di coabitare con la moglie per causa di allontanamento o per effetto di altro accidente.

In tutti i casi in cui il marito è autorizzato a impugnare la legittimità del figlio deve proporre la sua domanda giudizialmente entro due mesi, quando si trovi nel luogo in cui è nato il figlio, entro tre mesi dopo il suo ritorno, se era assente.

La legge per ragioni altamente morali concede questi termini brevissimi, non potendo permettere che questioni così delicate come la legittimità dei natali possano rimanere troppo a lungo sospese.

Prove della filiazione legittima

Finora abbiamo visto in quali casi si possa contestare la legittimità dei natali. Vediamo ora come si prova la filiazione legittima.

La filiazione legittima si prova con l'atto di nascita regolarmente iscritto sui registri dello stato civile. In mancanza dell'atto di nascita, basta il possesso continuo dello stato di figlio legittimo.

Il possesso di stato di figlio legittimo risulta da una serie di fatti, i principali dei quali sono: che l'individuo abbia sempre portato il cognome del padre che egli pretende avere; che il padre lo abbia trattato come suo figlio e abbia provveduto in questa qualità al mantenimento, all'educazione e al collocamento di lui; che sia stato costantemente riconosciuto come tale nella società; che sia stato riconosciuto in tale qualità dalla famiglia.

Se l'atto di nascita è conforme al possesso di stato di cui sopra, nessuno può contestare la legittimazione di una persona e così pure nessuno può reclamare uno stato contrario a quello che gli attribuiscono l'atto di nascita di figlio legittimo e il possesso di stato conforme al medesimo.

Quando mancano l'atto di nascita ed il possesso di stato, o quando il figlio fu iscritto sotto falsi nomi o come nato da genitori incerti, ovvero si tratta di supposizione o sostituzione di parto, ancorchè in questi due ultimi casi vi sia un atto di nascita conforme al possesso di stato, la prova di filiazione può darsi col mezzo di testimoni.

Il diritto di reclamare lo stato legittimo spetta al figlio e non ad altri. In caso di morte tale diritto spetta anche ai suoi eredi o discendenti, purchè il figlio morto lo abbia già fatto valere.

Se non l'ha fatto, tale diritto spetterà agli eredi soltanto nel caso in cui il figlio fosse morto in età minore o nei 5 anni dopo la sua maggiore età.

L'obbligo della rivaccinazione
per i nati nel 1921

Il Podestà avvisa gli interessati, che a sensi dell'articolo 378 del regolamento locale d'igiene, è obbligatoria la rivaccinazione dei nati nel 1921.

I medici scolastici sono incaricati, a sensi dell'articolo 374 del citato regolamento di eseguire gratuitamente la rivaccinazione in tutti gli istituti scolastici situati nel Comune. L'importante pratica profilattica viene eseguita, pure gratuitamente, tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 12 all'Ufficio municipale d'igiene (ingresso via SS. Martiri 1 a).

Dopo le onoranze a G. Calavani. Domenica scorsa, appena terminata la cerimonia in onore di G. Calavani, il podestà signor G. Depangher-Manzini s'è affrettato a inviare due telegrammi di omaggio, l'uno a S. M. il Re e l'altro al Duce, accennando alla granitica, immutabile fedeltà di Fianona all'Italia e al Regime. Fu pure spedito un telegramma di ringraziamento al conte P. Orsi, podestà di Venezia, il munifico donatore della splendida targa.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Venerdì, alle 19, nella propria sede (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), l'Associazione medica triestina terrà la sua XIII adunanza scientifica. Il dott. Gino Macchioro tratterà «sul valore pratico della prova tubercolino-emoclassica nei tubercolotici», e il prof. dott. E. Rimini su «l'otorinolaringologia e i suoi rapporti con le altre branche della medicina, con particolare riguardo alla malattie allergiche».

La Mostra del pittore Girmunschi

La Mostra tenuta tre anni addietro dal pittore Giacomo Girmunschi ha lasciato tra noi così buon ricordo da non meravigliare il vivo interesse del pubblico per la sua esposizione attuale nella Galleria Michelazzi. La quale, diciamo subito, non è affatto una ripetizione della precedente: per quanto un certo numero di quadri ne sieno riesposti, come rappresentanti di un periodo caratteristico dell'artista, a riscontro delle opere che egli fece dipoi.

Al tempo della prima mostra fu orientato il pubblico sulla figura del Girmunschi, il quale eseguì i suoi primi studi di pittura a Pietrogrado, sua città natale, dedicandosi prevalentemente al ritratto; indi, venuto fin da prima della guerra in Italia, il sentimento del paesaggio italiano lo conquise, e fece italiano l'uomo e paesista il pittore. Due ottime conquiste: giacchè l'uomo, ormai triestino da molti anni, è intelligente, cordiale e simpatico, e il paesaggio è quello che dovea aprirgli la via alle molte esposizioni di vari paesi dove si fece tanto onore.

Il Girmunschi non ha smesso il ritratto: anzi continua a farne: e alcuni ne espone anche in questa mostra. Di essi dovremo dire quanto crediamo di aver detto già tre anni addietro: l'espressione dei tipi è sempre individuata e viva; la traduzione tecnica non sempre farebbe sospettare la sicurezza di mezzi del pittore di paesaggi. Comunque, vi sono alcuni ritratti molto notevoli: quello del prof. Nacamuli ad esempio, l'autoritratto, il ritratto di un signore con camiciotto bianco, addossato alla finestra, con le case cittadine nel fondo.

Sono opere da uomo intelligente: e una lucida intelligenza è quella che guida il pittore anche nelle sue visioni di paesaggio, investendone però, a nostro modo di vedere, una sensibilità più largamente congeniale. Le visioni di città e di paesi dell'Italia centrale, di Urbino, di Perugia, di Assisi, di Olevano Romano, di Montepulciano, ci riconducono all'espressione pittorica nella quale l'artista era stato giudicato tre anni addietro. E' una pittura assolata, chiara, meridiana, attonita, costrutta a larghe superfici su impasti di toni pallidi, e affine pertanto in qualche modo a quella che vediamo dei pittori dei luoghi d'Oriente: pittura che il Girmunschi fa con grande e quasi mistico sentimento delle atmosfere locali, ma anche con abilità pittoriche che mostrano una singolare perspicacia e sicurezza di tecnicismo. Il modo come egli impasta in pianissimo le superfici toccate da luci uguali, soprattutto la sua sicurezza nell'ordinare e spaziare le architetture, le case, non possono non impressionare l'osservatore diligente, che abbia già varcato la prima zona simpatica del sentimento.

Ma nel gruppo di lavori dipinti negli ultimi anni, il Girmunschi fa avvertire un mutato accento. Sarà forse perchè in arie più nordiche, meno sopraffatte dal sole — quali sarebbero il Cadore e Pirano rispetto alle città dell'Italia centrale — l'atmosfera fa sentire alcunchè di tagliente, un' opposizione più viva dei freddi del colore alla luce: ma certo è che sentiamo qui una pittura più vibrata, più risentita, più ricca di valori in contrapposto. Varie ingegnosità si ammirano nei gruppi di paesaggi cadorini, a parte il taglio dei quadri che è sempre bellissimo: si ammira il rapporto della casa con lo spazio, sicuro ognora, variato dai toni di cielo; e soprattutto l'attenzione sottile, quasi innamorata, agli effetti di linea che suggerisce, nitida nelle arie fredde, l'architettura delle rustiche case di legno. Il gusto della linea si sente anche nel gruppo dei dipinti piranesi: e massimamente in quello che ci dà il balzo dove sorge il duomo di San Giorgio, profilato nel cielo, con un rapidissimo scorcio d'ombra che sembra un ricalco del profilo e lo avvalora amorevolmente in potenza; e in quello che ci mostra la punta estrema della città sul mare libero, dove lo stacco è pure ottenuto in condizioni difficilissime d'equilibrio. E anche il mare qui è tanto bello. Ma un altro quadro che ci colpisce, e che il Girmunschi stima la cosa sua di maggiore ardimento, è il panorama di Pirano dall'alto, con tutte le case, vale a dire con la valutazione pittorica di tutti i piani che compongono la geometria complessa di una città, netta, precisa, e pure ariosa, sostenuta dai toni di verde negli orti più vicini e nel fondo lontano. E' veramente un quadro di non comune bravura. *b.*

La costanza dell'indice
dei prezzi all'ingrosso in Italia

Secondo il Bollettino dell'Ufficio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, la media dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, si è mantenuta quasi costante dalla prima settimana dello scorso dicembre alla fine della seconda settimana di gennaio 1929. Da 496.93 che era al 1.o dicembre, è salito a 497.11 durante la terza settimana, per scendere a 496.05 a metà gennaio.

La riunione del Comitato per l'amministrazione del laboratorio chimico merceologico. In questi giorni ebbe luogo la prima riunione del Comitato per l'amministrazione del laboratorio chimico merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia, sotto la presidenza del grand'uff. dott. Guido Segre.

Erano presenti il comm. dott. Arminio Brunner, il comm. dott. Alberto Moscheni, il comm. ing. Cesare Sacerdoti, il cav. uff. ing. Alfredo Camanzi, capo ufficio del Genio Civile, il cav. Enrico de Bernardinis, direttore superiore della Circoscrizione doganale, e il prof. dott. Domenico Costa, direttore dell'Istituto. Giustificò l'assenza il signor Mario Malabotti, lontano da Trieste.

Dopo il saluto del presidente, il prof. Costa tenne la relazione sull'attività svolta dell'Istituto durante il decorso anno. Il Consiglio di amministrazione ritenne di assecondare lo sviluppo del Laboratorio assicurando all'Istituzione i mezzi necessari per corrispondere nel modo sempre più perfetto a tutte le esigenze del commercio e dell'industria e costituire un centro di studi scientifici.

Conferenza alla Società Operaia. Questa sera, alle 20.30, il prof. A. Benedetti terrà nella sala sociale una conferenza su la «Cosmologia dantesca». Alla conferenza sono invitati a partecipare i dopolavoristi, i soci e le socie della Società Operaia, nonchè i dopolavoristi dell'Università Popolare - O. N. D.

I corsi di cultura dell'O. N. B

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Nella terza lezione della serie storico-politica dei corsi di cultura dell'Opera, sarà svolto il seguente tema: Le forze contrapposte; il teatro della guerra; i piani di operazione.

Ed ecco il sommario inviato dalla Presidenza dell'Opera:

«Perchè l'Esercito italiano non aveva mai potuto assurgere al grado di Esercito di una grande nazione. L'opera nefasta dei partiti estremi. Le conseguenze della guerra libica. Condizioni dell'Esercito nel 1914. L'opera del generale Cadorna per il rinvigorimento dell'Esercito. Quello che fu fatto durante l'anno di neutralità. Condizioni del nostro Esercito all'atto dell'entrata in campagna. Breve accenno alla costituzione, alle tradizioni, agli armamenti dell'Esercito austriaco e del nostro.

Descrizione del nostro teatro di guerra; difficoltà di esso: condizioni strategicamente sfavorevoli del nostro confine. Come e perchè l'Italia avesse sempre pensato di doversi difendere da un'aggressione austriaca, e mancassero perciò piani offensivi.

Breve accenno al progetto operativo del gen. Cadorna (offensiva sulla fronte Giulia e difensiva sulla fronte montana). Fortificazioni e lavori difensivi dell'Austria sulla frontiera. Come l'Austria si preparò a difendersi dal nostro attacco. I lavori sulla nostra fronte iniziati già dall'estate del 1914 e proseguiti lungo tutto l'inverno e primavera. Vantaggi della difensiva. Esperienza austriaca della guerra di trincea».

La presidenza dell'Opera aggiunge al titolo e al sommario della lezione, il seguente ammonimento:

«Non è superfluo ripetere che le lezioni non devono avere il carattere di esercitazioni oratorie magniloquenti, ma dovranno essere brevi (20 o 30 minuti) e di stile e contenuto fascista, concepite e svolte tenendo conto della preparazione intelettuale che gli Avanguardisti e i Balilla devono o possono avere (scuole medie, scuole professionali, scuole elementari). Pochi fatti essenziali e caratteristici valutati secondo concetti fascisti. La valutazione fascista dei fatti è essenziale».

I delegati delle società dopolavoristiche convocati per oggi. In conformità al nuovo coordinamento sportivo nel campo dopolavoristico, il Dopolavoro provinciale, con questo mezzo, convoca per mercoledì 23 corrente, alle ore 20, in sede (via Paduina 4), tutti i delegati di quelle società che fanno attività nel campo sciistico per prender visione delle nuove disposizioni tendenti a migliorare l'organizzazione e lo sviluppo del vasto movimento.

[Il Car]nevale nel fervore delle sue feste

[Fervore di] preparativi

Il Veglionissimo della Stampa

...ici della ditta Plossi stanno, ...ti giorni, procedendo all'im... degli speciali apparati radio ...anno messi in azione la notte ...ebbraio, al Veglionissimo della ... Da questi nuovissimi mecca... la cui applicazione, data la loro ...maria potenza, finora quasi del ...gnorata, durante il Veglionissi... la Stampa, verranno lanciati, ... le direzioni dei richiami miste... ai quali non potrà mancare ...or più misteriosa risposta. Non ...bile prevedere il grado di sbalor... e di lieta sorpresa che questa ...desterà in tutti i presenti. ...te una breve sosta delle danze ...o spente le lampade sul palco... che verrà sgombrato e, alla ...a di tutti verrà dato uno spet... d'eccezione: alcuni esperimenti ...visione. L'immagine di una per... lontana, molto lontana, separata da terre e da mari, verrà tra... per mezzo delle macchine nuo... delle più moderne scoperte ...che, e per le enigmatiche vie ...si ricomporrà riproducendosi ...schermo. Coloro che avranno l'in... fortuna di partecipare al Ve... potranno quindi ammirare, ...bianca tela il «ritratto vivente ...dente» di una creatura da quasi ...conosciuta. Come entro uno spec... ...cantato, alla distanza di centi... migliaia di chilometri, l'imma... si rifletterà con un'evidenza ...nte.

I rifugi dell'Alpina

...mmediato dopoguerra il primo ...o della nostra città si fu di ono... ...egnamente la memoria di quelli ...i figli che avevano dato la vita ...po per la sua redenzione; furo... ...ate lapidi, furono intitolate pa... vie e scuole dai nomi delle figu... rappresentative, furono preso ...ive d'ogni specie e fu infine de... quel monumento, che sorgerà ...lle di San Giusto ad attestare ...a fede e la grande riconoscenza. ...tte queste manifestazioni però, ...che eccelle per la vastità dell'o... ...er il suo profondo significato mo... ...nazionale, per la continuità del... ...azione, per la divulgazione dei ...ei nostri Eroi è l'onoranza che ...età Alpina delle Giulie tributò ai ...ci, che fecero sacrificio della vita ...alia.

...lpina negli oscuri anni che prece... la Marcia su Roma, quando an... ...ra difficile operare decisamente ...i nemici del nostro Paese, riscat... ...nome del Club Alpino Italiano i ...delle Giulie, riattò quelli che era... ...inati, ricostruì dalle fondamenta ...distrutti, ne aperse di nuovi sui ...più pittoreschi e in pari tempo ...ificati delle nostre montagne e a ...impose il nome di un caduto in ... Senza enumerare tutti i rifugi ...gli Eroi onorati dall'Alpina, vo... qui ricordare per tutti uno solo, ...no che ebbe la prima riconsacra... ...venne intitolato a Giuseppe Sil...

...ra, un giorno lontano ormai, sul ...una capanna senza nome, pro... della sezione di Villacco del Club ...tedesco-austriaco e rappresenta... ...dei caposaldi della penetrazione ...ina nelle Giulie; durante la guer... ...semidistrutto e quindi abban... ... Oggi, il grande ricovero, in pie... ...cienza, a poche centinaia di me... ...al confine italo-jugoslavo è l'e... ...one concreta del dominio italia... ...quella zona impervia, il punto di ... e di partenza delle carovane di ...iti che vi giungono da ogni parte, ...iona della Milizia confinaria, ...esità degli alpini in manovra, è ...imo il monumento imperituro de... alla memoria di Giuseppe Sil...

...ome di Giuseppe Sillani, ricorda... ...solo da pochi amici memori, cor... ...sulla bocca dei valligiani della ...Isonzo, della Coritenza, della Val ...na, lo conoscono i militi di con... ...gli ufficiali e i soldati alpini, che ...ugio, che porta il suo nome, han... ...rato tante volte un tetto ospitale ...fuoco ristoratore, lo conoscono gli ...onisti di ogni paese di qua e di ...confine, attratti lassù dalla bel... ...della montagna e dalla grandiosità ...norama. E la figura dell'Eroe, ri... ...ta con mano d'artista e con cuore ...o nella tela di Ugo Flumiani, è ...a nella mente di quanti hanno ...o in quel remoto asilo un'ora di ...di serenità.

...lpina chiama in questi giorni a ...tutti i suoi amici e tutti i suoi ... perchè diano il loro appoggio al... ...a che ha compiuto e che prosegui... ...lena indefessa. Accoglieranno es... ...vito? La risposta a sabato 26 corr. ...grande sagra per i rifugi alpini.

[Ve]glia mascherata al Tergesteo

...rivissima l'attesa per la grande ve... mascherata del commercio che si ...come è noto, la sera di venerdì 25 ... nelle sale e nella magnifica cro... ...Tergesteo, che per l'occasione ...antasticamente trasformata con ...tappeti e arazzi e illuminata da ...di lampadine elettriche. Le ge... ...decorazione dell'ambiente è stata ...alla ditta Michelazzi, che la cu... ...con i grandi mezzi di cui dispone e ...fine gusto d'arte che le è general... riconosciuto.

...signore potranno intervenire alla ...sia in abito da sera, che masche...

[Pr]ossimi trattenimenti del G. U. F.

...attende con mal celata curiosità il ...7 febbraio: giornata che certa... ...resterà negli annali delle feste go... ... Tutti coloro che parteciperan... ...gran baccanale, avranno il raro ...gio di vivere intensamente una se... ...del lontanissimo Tremila. Sarà una ...one perfetta del modo come vivran... ...nostri nipoti delle epoche future. ...cabile Comitato balli del Gruppo ...ntario fascista si scervella affin... ...on gli sfugga particolare per otte... ...ruzione perfetta del tempo e del... ...nte in cui si svolgerà la veglia ...ssima.

...olla domani e venerdì, dalle 18 alle ...segreteria del Gruppo (palazzo ...Università) sarà a disposizione delle ...orine che desiderassero consultarlo, ...mille dei costumi intonati al futuro

...abato prossimo in seguito alle insi... ...ti richieste degli assidui dei tratte... ...nti goliardici, si terrà un grande tè ...e dalle 18 alle 21.

Il grande Ballo del mare

al Circolo della Marina Mercantile

Cosa preparerà quest'anno il Circolo della Marina Mercantile per il tradizionale Ballo del mare? Pensano e sognano le gentili damine, ricordano le feste di luce e di canti, le notti di bellezza e di sogno degli anni passati. Le speranze e l'attesa curiosa non saranno deluse. Non anticipiamo i dettagli, ma assicuriamo che il Circolo della Marina mercantile non verrà meno alle sue tradizioni e la festa del mare di questo Carnevale sarà come sempre, il più lieto, il più lussuoso avvenimento della stagione.

Notte e fiori nei giardini regali di Versailles: questo è il tema che sapienti maghi si sono proposti nel trasformare le lussuose sale del Circolo per la notte del 9 febbraio. Ma i particolari sono prematuri; alla fantasia degli artisti e degli organizzatori il compito di deliziare i soci e quanti avranno la ventura di assistere alla festa.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Giulia Sonnino ved. Castiglioni, dal dott. Gino e Libera Cosolo lire 30, da Sofia e Stefano Hecht lire 50, da Luisa e dott. Lino Urizio lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Anita e Armando Segrè lire 50, da Albino Dudech lire 20 pro Guardia medica; da Anna ed Oscar Oblath lire 25 pro Ass. Medica Triestina (fondo beneficenza); da Menotti Morpurgo lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Gilda ed Aldo Morpurgo lire 20 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dalle famiglie Carniel e Slataper lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Arrigo Steindler lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal dott. Alberto Minas lire 50 pro Guardia medica; da Natalia e Davide Gentilli lire 20 pro Fraternita Israelitica di Misericordia (fondo V. Castiglioni); da Maria e Dino Luzzatto lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); da Lina e dott. Marcello Rogers lire 30 pro Guardia medica; da Ada e Ernesto Lekner lire 50, dal dott. Alberto Schott lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Arturo ed Ervina Ziffer lire 30, dal dott. Giorgio e Bianca Manni lire 20 pro Guardia medica; dai F.lli Ferro lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Diamante Ferro lire 50 pro Asilo Tedeschi; da Pace e Renée Ferro, di Vienna, lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Patronato femm. ebraico; da I. D. Mustachi lire 10 pro Guardia medica; da Maria ed Aram Kassapian lire 25 pro Ricreatorio Gentilli di Servola, della Lega Nazionale; dal dott. Guido Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (III reparto); dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 50 pro Asilo Tedeschi.

Per onorare la memoria di Pasquale Revel, dalla famiglia di Pulciani lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Bice Battisti lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Rosa ved. de Nordis, dal dott. Giorgio S. Megari lire 30, dal dott. Mario P. Megari lire 30, da Penelope ved. di Demetrio lire 30 pro Guardia medica; dal Consiglio direttivo della Soc. di Scherma lire 100 pro Previdenza; da Elena Carabaich lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Ettore Vram, dalla famiglia Pestian lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Mario Alciatore lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Angelo Cusin, dal fratello Giulio Cusin lire 50 pro Lega Nazionale e lire 50 pro Scuola Umb. Gaspardis (fondo scolari poveri); dalla sorella Cucini lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Guardia medica; dal cav. Silvio Gentilli lire 25 pro Lega Nazionale; da Ernesto Hoeltzer lire 30, da Roberto Piazza lire 30, da Carlo Wegenast lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cap. Agostino Leva, da Mina e Simeone Lucheta lire 30 pro Fondo Banelli; da Mary A. ved. Ivancich e figli lire 30 pro Sacro Cuore; da Elvira Milella lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della zia Maria Stuparich, dai nipoti Gemma e Antonio Lazzari lire 50 pro Pubblica Beneficenza di Lussingrande.

Per onorare la memoria del padre del signor Emilio Hinsenkamp: dai colleghi delle Assicurazioni Generali: comm. Arturo Coen lire 15, ing. Giuseppe Mussafia 10, Enrico Mulina 10, Fred Heszeles 5, Edoardo Malusà 5, Romeo Zeller 5, Giovanni Timeus 5, Giulio Destradi 5, Daniele Coen 5, Baizero Licia 5, Gaggl Elsa 5, Petronio Rita 5, Zmaievich Romeo 5, Laura Fonzari 5, Giuseppe Boccasini 5, Maria Freiberger 5, cav. Luigi Rutter 5, Carlo Gratzer 5, Tiziano Slaus 10, Rodolfo Crisman 3, Michele Basso 5, Ida Verona 3, R. Cimadori 3, Adele Wilheim 3, Giuliano Fabri 3, R. Moradei 3, Antonio Meeraus 3, Erm. Mordax 5, Bruno Kimenz 5, Fried Oscar 3, Marsiglio 3, Rodolfo Pacor 5, Angela Cosimi 5, Della Mora Celestina 5, De Bin 5. — Totale lire 182 pro Guardia medica.

Arch. Emilio Cisilin lire 10, Banco di Sicilia 10, Borghi Carlo 10, Crisman Rodolfo 10, Giordani Vittorio 10, Manzoni Giov. Batt. 10, Pick Edmondo 20, dott. cav. Pier Felice Martines 20, Tranvie Municipali 50, Dobrauz Guido 25 pro Lega Nazionale (per Calendario).

Per onorare la memoria di Maria Stuparich nata Steffich, dal consorte Giovanni Stuparich lire 100, dai nipoti Savoldelli e Cassini lire 50 pro Congregazione di Carità di Lussingrande.

Per onorare la memoria della baronessa Ida Codelli, dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria di Nino Peraz, dal Primario e dai medici della II divisione lire 100 pro Ospedale Regina Elena (II divisione); dalla famiglia Cesare Zanutti lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Nelle elargizioni pubblicate ieri, per onorare la memoria di Giulia Sonnino ved. Castiglioni, per un errore tipografico, vennero pubblicate: dal prof. dott. Piero Gall lire 30 pro Amici dell'Infanzia e una seconda volta da Anita e prof. dott. Arturo Gall lire 30 pro Guardia medica, mentre doveva essere: da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 30 pro Guardia medica.

L'elargizione dagli addetti al Calzaturificio Donda, pubblicata giovedì u. s., era per onorare la memoria di Giuseppe Petronio.

Assegno ministeriale al Collegio «Santa Gorizia». Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto il pagamento dell'assegno fisso di lire 15.000 al Collegio «Santa Gorizia» di Gorizia.

L'arrivo della "Vulcania,,

Di ritorno dal trionfale viaggio inaugurale a New York, la superba motonave «Vulcania» sarà nel nostro porto stamane alle ore 8.

La nave magnifica, nel viaggio di ritorno ha fatto scalo a Cannes, sulla Costa Azzurra, dove ha sbarcato numerosi turisti americani. Era la prima volta che un transatlantico di alta classe faceva scalo a Cannes e le accoglienze delle autorità, della popolazione e degli ospiti stranieri che affollano la gentile stazione provenzale sono state festosissime ed improntate alla più schietta cordialità quali cioè si addicevano all'avvenimento la cui importanza è stata rilevata dalla stampa del luogo e che ha espresso voti per la istituzione di un servizio regolare con la bella nave italiana, dato il brillante risultato di questo primo viaggio diretto New York - Cannes.

La «Vulcania» è stata oggetto di viva ammirazione da parte del pubblico internazionale che la visitò durante la sosta di mezza giornata e che ebbe campo di constatare la perfetta costruzione e la mirabile bellezza ed eleganza delle sue sistemazioni.

Oggi i triestini risaluteranno la bella unità, reduce dal suo primo viaggio, compiuto sotto gli auspici più lieti.

Riduzioni ferroviarie per Napoli durante l'8 Concorso ippico internazionale. S. E. il Ministro delle Comunicazioni, cortesemente aderendo alla richiesta del Comitato organizzatore dell'8 Concorso ippico, che quest'anno, per speciale concessione del Governo, avrà carattere internazionale, ha accordato la riduzione ferroviaria del 30% sui biglietti di andata e ritorno emessi da qualunque stazione del Regno per Napoli, con validità di giorni 15, e pel periodo dal 1.o al 25 febbraio.

I biglietti non saranno validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di un'agenzia delle FF. SS. di Napoli. Detti biglietti dovranno essere fatti vidimare, prima dell'inizio del viaggio di ritorno anche dal Comitato organizzatore del Concorso ippico, che apporrà apposito timbro (francobollo) previo pagamento di lire 5.— per i biglietti distribuiti dalle stazioni della Campania e di lire 10.— per gli altri.

La vidimazione del biglietto da parte del Comitato verrà fatta negli uffici della Compagnia Italiana Turismo (piazza S. Ferdinando e Stazione ferroviaria principale) e al campo sportivo militare dell'Arenaccia, ove si effettua il concorso, dalle 7 alle 18 di ogni giorno.

Pubblicazioni di decreti relativi alla istruzione elementare. Il «Bollettino Ufficiale» N. 2 del 1929 del Ministero della Pubblica Istruzione pubblica le seguenti disposizioni relative all'istruzione elementare:

Legge 6 dicembre 1928, N. 2765, che dichiara festivo, a tutti gli effetti civili, il giorno 19 marzo dedicato a San Giuseppe. Decreto ministeriale 28 dicembre 1928, che approva i libri di testo per le scuole elementari e per i corsi integrativi di avviamento professionale. Circolare ministeriale N. 8, che disciplina il giuramento da prestarsi dai maestri elementari.

Gli ottant'anni di Edoardo Veneziani

irredentista e perseguitato politico



Edoardo Veneziani ha festeggiato ieri nell'intimità della sua famiglia un avvenimento lieto: il suo ottantesimo compleanno, rara e felice ricorrenza per la quale tutti gli amici gli sono stati larghi di rallegramenti e di auguri.

Chi, al pari di questo vecchio patriota triestino, ha vissuto, soffrendo e oprando, il periodo tempestoso dell'irredentismo e le ore tristi della vigilia, sente affiorare alla memoria, nei giorni anniversari, il ricordo lontano di tutte le battaglie gloriose combattute per la causa santa. E al ricordo risorgono nel cuore le gioie e le amarezze delle lotte lontane che hanno avuto il sacro suggello della Redenzione.

Edoardo Veneziani, quando non sospetta il tranello giornalistico, è un ricordatore fiorito che sa far fluire gli aneddoti e i ricordi in una conversazione piacevole e interessantissima.

Condanne e bandi

Di lui e della sua vita di battaglia, vissuta soprattutto nel periodo fortunoso che va dal 1878 al 1882, s'è parlato forse troppo brevemente e troppo di rado. Francesco Salata nel suo volume oberdaniano ha ricordato questo nobile patriota, condannato più volte dall'Austria per vari reati politici e bandito poi dall'Impero austro-ungarico.

Nel 1866, il 24 maggio — data che è quasi una gloriosa profezia — Edoardo Veneziani fu imprigionato dall'Austria mentre con Michele Norsa tentava di raggiungere le file garibaldine operanti nel Trentino.

Arrestato in cima a un monte, a Torbole, sul lago di Garda, e trasportato nel Castello di Trento, il Tribunale di guerra lo condannava a cinque anni di carcere, per «crimine contro la forza militare dello Stato». Finita la guerra del '66, Edoardo Veneziani veniva liberato in forza del trattato di pace, che imponeva la restituzione dei prigionieri e la liberazione dei detenuti politici.

Il Veneziani fu poi arrestato a Cormons — nel 1867 — per impedirgli di recarsi a Mentana; nel '68 ebbe parte attiva a Trieste nei fatti del luglio; nel '69 fu tra i promotori di un'imponente dimostrazione contro i territoriali in occasione della leva; nel '70 lo vide la grandiosa dimostrazione per Roma, nostra capitale; finchè nel '71 fu bandito per la commemorazione del 18 luglio 1868.

Il Veneziani, nel 1878, a Venezia, con Armando Matera, fu promotore della prosperosa Associazione delle Alpi Giulie, sciolta nel 1881.

Nel 1879 il Veneziani fu ancora a Trieste, a fianco di Giuseppe Manzani per fondare il Circolo Garibaldi di Trieste, di incancellabile memoria, che il Veneziani stesso nominò «Circolo Garibaldi pro Venezia Giulia», perchè la parola «Trieste» era stata proibita dalle autorità del Regno.

La visita a Trieste nell'82

Nel 1882 Edoardo Veneziani venne a Trieste, e precisamente il 10 agosto, quando le prigioni rigurgitavano di patriotti, fra i quali era un suo fratello, Enrico, e un suo cognato, Giuseppe Spazzali, accusati di alto tradimento, quali complici del nostro Edoardo. Venne a Trieste per concertarsi con Federico Spaini e con Gustavo Büchler sul da farsi circa la famosa valigia sequestrata a bordo del piroscafo «Milano», valigia contenente proclami, petardi e bombe.

Bisogna ricordare infatti che il 18 agosto di quell'anno — l'anno del martirio di Guglielmo Oberdan — s'erano scoperti sul lloydiano «Milano» che faceva i viaggi da Trieste a Venezia, proclami irredentistici ed esplosivi, accompagnati da una lettera anonima contenente istruzioni. Gli esplosivi erano destinati alla festa del natalizio imperiale. Come autori erano stati indiziati il Veneziani e due altri irredenti: Enrico Parenzan e Giuseppe Leone Levi.

Edoardo Veneziani subì perquisizioni e ammonimenti, ma non fu allora imprigionato. Dopo l'arresto di Oberdan, in seguito alle nuove delazioni dell'avv. Fabris-Basilisco, egli non potè più sfuggire alle carceri: fu arrestato a Venezia insieme con altri compagni di cospirazioni.

L'opinione pubblica si sollevò però contro questi arresti operati quasi con imposizione delle autorità austriache; lo stesso guardasigilli Zanardelli insorse per la dignità nazionale nei Consigli di Gabinetto, e gli arrestati furono liberati. Ma da allora l'esilio per il Veneziani divenne irrevocabile.

Agitatore in Italia

E l'esule visse allora lontano dalla sua città, schiava dello straniero. In Italia fu a Firenze, a Roma, a Milano, a Venezia: un po' dappertutto; e dappertutto oprò e combattè con fede e con ardore per tener viva ancora quella fiamma dell'irredentismo che a ogni soffio di mal vento diplomatico o di malvolere dei negatori interni minacciava di spegnersi. Egli fu, tra i ferventi della causa santa, un ferventissimo.

Uomo d'azione, fremente di sacri entusiasmi e di sdegni terribili, egli attese, sperando e lottando, senza che un solo istante venisse meno la sua fede fortissima.

E questa sua fede e questa sua abnegazione egli vide coronate dal premio tanto sperato e tanto atteso: la guerra gloriosa, voluta e combattuta dal popolo italiano, e poi la redenzione, dopo tanti cruenti sacrifici.

Al vecchio Veneziani era riserbata la gioia più bella: rivedere la sua Trieste avvolta nel Tricolore d'Italia.

Egli ricordava in questi giorni; e una lagrima di commozione è brillata nel suo occhio che ha visto tante battaglie e che è ancora tanto pieno di vita e di ardore.

— La mia gioia di vivere è ancora assai grande — ha detto questo veterano glorioso mentre gli si facevano gli auguri più fervidi. — Ma quando, nel novembre del '18 ho visto il tricolore d'Italia garrire a San Giusto e sulla torre del Municipio, in faccia al nostro Mare Adriatico, ho pensato che Iddio aveva dato ormai alla mia vita il premio più bello che il cuore potesse desiderare.

Al fiero patriota i nostri auguri più cordiali.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregio dott. Emanuele Flora, professore di economia politica all'Istituto tecnico, inizierà il suo corso di «Storia delle dottrine economiche», corso di grande interesse e importanza per tutte le persone colte, poichè l'esame delle teorie correnti sull'economia politica nelle varie età e presso i vari popoli, abbraccia anche problemi e fatti storici, politici, economici e sociali, che il prof. Flora, valente e chiaro studioso, tratterà con faconda dottrina.

Le conferenze al Circolo Fotografico. La prossima settimana nella sede del Circolo Fotografico, il signor Mario Coceani terrà una conferenza sullo sviluppo dei negativi fotografici. Con questa conferenza il Circolo inizia la sua attività didattica, inquantochè vi faranno seguito numerose conferenze, lezioni e serate di conversazione teorico-pratiche su vari temi fotografici, sia artistici che scientifici. Ne saranno relatori alcuni fra i più competenti e conosciuti cultori dell'arte fotografica. Dato che vi possono intervenire anche tutti gli associati all'O. N. D. che si dedicano alla fotografia, è certo che il concorso a queste manifestazioni del Circolo sarà notevolissimo anche quest'anno.

Conferenza al Dopolavoro rionale «E. Toti». Questa sera alle 20.30 nella sala del Dopolavoro rionale «Enrico Toti», in via del Castello N. 1, il chiaro dott. Mario Löwenthal - Lovenati, terrà una conferenza con proiezioni su la «Tubercolosi». L'ingresso è libero a tutti.

Le conferenze al Circolo rionale fascista di S. Giovanni. Questa sera in sede alle 20.30 il signor A. Tinta dell'Università Popolare Triestina, terrà una conferenza sul tema «Il sole e gli effetti delle sue radiazioni». Si raccomanda ai soci di intervenire. Ingresso libero a tutti.

Corso sui motori Diesel all'Università Popolare. Fra pochi giorni s'inizierà alla Sezione scientifico-tecnica il corso di lezioni già annunciato. Pertanto tutti gli inscritti e coloro che eventualmente vogliono parteciparvi sono invitati a ritirare la tessera il giorno di venerdì 25 corrente, alle 20, presso la Cancelleria, in via U. Foscolo 13, primo.

Si comunica in pari tempo che il corso del secondo gruppo verrà tenuto nelle mattinate domenicali, incominciando da domenica prossima.

Movimento sindacale

Indennità di licenziamento

In questi giorni è stata risolta una importante vertenza riguardante la corresponsione dell'indennità di licenziamento a un automobilista in servizio privato. Sebbene tale categoria non sia inquadrata regolarmente nei Sindacati, il locale Sindacato provinciale automobilisti ha sempre cercato di tutelare in mille maniere questa sua non trascurabile sub-categoria, finora esclusa dall'inquadramento per ragioni di carattere pratico, che speriamo vengano presto definitivamente rimosse.

Purtroppo, in oggi, molte volte il conducente privato è indotto a evitare l'organizzazione sindacale — della quale pure aspira far parte alla stregua di tutti gli altri prestatori d'opera — da ragioni eminentemente opportunistiche, di prudenza: egli teme di compromettere la sua posizione, bene spesso assai precaria, con una iniziativa che lo mette in aperto contrasto con il suo principale. La conseguenza logica è questa: che assai spesso lo stesso Sindacato è costretto a individuare i conducenti privati bisognosi di assistenza sia in linea morale che materiale.

In quest'ultima occasione si ebbe a verificare un fatto ormai comunissimo: un automobilista, dopo tre anni di ininterrotto servizio, venne licenziato senza nessun motivo (sembra per lasciare posto ad altra persona meno esigente in fatto di salario, o più accomodante), e senza corresponsione di una qualsiasi indennità di licenziamento.

L'interessato — messo così bruscamente sulla strada — non ebbe difficoltà, questa volta, a ricorrere al Sindacato chiedendo venissero fatte valere nei suoi confronti le disposizioni contenute nella Carta del Lavoro in caso di licenziamento non originato da mancanze disciplinari. L'intervento immediato dell'organizzazione sindacale sortì senz'altro l'effetto desiderato: quello di far liquidare all'automobilista in questione la somma di 700 lire circa a titolo di indennità di licenziamento, in ragione di otto giornate di paga per ogni anno di servizio effettivamente prestato.

Una volta di più, quindi, a edificazione di coloro che ancora restano dubbiosi sul valore e la portata delle disposizioni legislative del Regime in materia di protezione delle classi lavoratrici, resta dimostrato che la Carta del Lavoro, documento fondamentale della Rivoluzione fascista, ha un valore intrinseco talmente alto e riconosciuto, da sostituirsi vantaggiosamente, in casi in cui si debba farlo, a precise norme contrattuali.

I lavori del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici. Lunedì sera ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo del Sindacato provinciale operai metallurgici. Dopo che il segretario Silvio Simonini ebbe commemorato il fiduciario Giovanni Peratz, della Fabbrica macchine di S. Andrea, morto improvvisamente, si aprì la discussione sulla situazione sindacale delle maestranze metallurgiche triestine. Furono trattate varie importantissime questioni, fra cui quella del deficiente trattamento igienico usato agli operai in vari cantieri, e l'altra relativa alla distribuzione degli abiti da lavoro. Venne esaminata nuovamente la situazione della Fabbrica macchine di S. Andrea nei riguardi della lavorazione a cottimo.

Fu ripresa in esame l'ormai annosa questione dei refettori, alla definizione della quale bisognerà pure che una buona volta si addivenga, se non si vuole frustrare in pieno l'azione di elevazione morale delle classi lavoratrici perseguita dal Regime e, per esso, dal Sindacalismo fascista.

Fu riesamanata in seguito un'altra vecchia e spinosa questione: quella dei cottimi della Fabbrica macchine di San Andrea, e si decise di intervenire nuovamente presso la Direzione dello stabilimento affinchè l'operaio sia posto nella condizione di conoscere il prezzo del cottimo prima di iniziare il lavoro e sia altresì fornito del foglio apposito con la indicazione di tutti gli elementi che concorrono alla costituzione del cottimo stesso.

Il Consiglio direttivo tornerà a riunirsi lunedì prossimo.

La situazione degli impiegati delle aziende d'assicurazione. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: «In considerazione dello stato di legittimo fermento in cui si trovano oggi gli impiegati delle aziende d'assicurazione, causato da un disagio morale ed economico che si è trascinato nel tempo per molteplici ragioni, inutili ora a ogni commento, e non potendo d'altronde ammettere che una numerosa categoria di funzionari e impiegati non possa vivere la serenità dinamica di tutto il meraviglioso rinnovamento creato e alimentato dal Fascismo, il commissario dei Sindacati ha denunciato la vertenza al Comitato intersindacale perchè provveda a una sollecita risoluzione della questione stessa.

Rivestendo la cosa un carattere di particolare importanza, il commissario dei Sindacati ha ritenuto doveroso e necessario dare comunicazione scritta della vertenza a S. E. il Prefetto, degnissimo rappresentante del Duce».

La rappresaglia. Il commissario dei Sindacati ha denunciato alle competenti associazioni, dandone immediata comunicazione a S. E. il Prefetto, un proprietario di sartoria e il proprietario di un'officina meccanica, perchè a scopo di rappresaglia contro giusti reclami di propri dipendenti, licenziavano gli stessi, colpevoli soltanto di aver denunciato al proprio Sindacato l'inadempienza contrattuale del datore di lavoro.

Assemblea generale dei bancari. Allo scopo di individuare obbiettivamente il malcontento esistente tra i bancari, anche per evitare che una piccola divergenza possa apparire come un grande ostacolo, il commissario dei Sindacati, Lino Domeneghini, ha convocato per le 19.30 di venerdì 25 corr. l'assemblea generale degli impiegati bancari presso la sede dei Sindacati (via Dante 7-III). La presente comunicazione serve come invito.

Convocazioni

Assemblea lavoranti in mode e mercerie. Oggi alle 19.30, presso la sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7-III) avrà luogo un'assemblea generale degli iscritti al Sindacato lavoranti in mode e mercerie. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si fa invito agli interessati di intervenire puntualmente.

Sindacato operai metallurgici di Muggia. Domani, giovedì 24 corr., alle 20, nella sede dell'Ispettorato dei Sindacati fascisti, si riunisce il Consiglio direttivo del Sindacato comunale operai metallurgici.

Riaffiora in cronaca la figura del falso pascià

La romanzesca parentesi triestina dell'avventuriero

Trattative per l'acquisto di piroscafi - "Cinque milioni? Un'inezia!,, - Uno spassoso incidente dopo la fuga dalle prigioni dei gesuiti

Il falso Rescid Pascià, il musulmano dai cento nomi, dalle fughe rocambolesche, l'ospite vigilatissimo delle nostre carceri del Coroneo, si riaffaccia, dopo qualche tempo dalle sue clamorose imprese alla ribalta della cronaca non già per far parlare di una sua nuova evasione, ma perchè riteniamo interessante di rievocare un episodio caratteristico, di cui egli fu il protagonista e che avvenne nel marzo u. s. a Trieste.

Si conferma dunque che il falso Pascià è già stato una volta a Trieste. E risulta che vi fu in... pompa magna: Vestito secondo l'ultimo figurino, profumato, lisciato, impomatato, con le dita cariche di anelli che se anche non erano d'oro ed incastonati con pietre preziose che se anche erano false, facevano un effetto...

Allora il falso pascià era ancora ignoto tra noi; reduce dalle capitali principali d'Europa, ostentava, come ostenta tuttora una certa aria di austera dignità e degli atteggiamenti così distinti da farlo ritenere una personalità ben importante del mondo musulmano. E poi a rendere più significativo questo suo atteggiamento da gran signore contribuiva moltissimo quell'espressione di esotismo che ha per molti un fascino particolare e il lampeggiar degli occhi neri, vividi, che rivelavano un'intelligenza spiccata, una furberia satanica.

Nella nostra città tuttavia il falso Pascià, se fu ossequiato a dovere, se potè farsi credere ciò che non era, non riuscì a vincere quel senso di prudenza e di perspicacia di cui apparvero dotati coloro coi quali aveva fatto i primi approcci e che, nei suoi intendimenti, dovevano essere le vittime di una truffa veramente colossale.

«Vorrei acquistare un piroscafo...»

Ma veniamo al fatto. Nel marzo u. s. il falso Pascià, giunto a Trieste per fare eventualmente degli.. assaggi e per accertarsi se il terreno fosse più o meno propizio per sviluppare qualcuna delle sue imprese truffaldine, si recò difilato ad alloggiare in uno dei nostri principali alberghi. Dopo qualche giorno, assunte informazioni precise e concretati i suoi piani strategici, l'abile ottomano si recò al palazzo del Lloyd per abboccarsi con uno dei capi ufficio. All'usciere che gli domandò lo scopo della sua visita, il falso Pascià, atteggiata la bocca ad un sorriso, rispose:

— Cosa voglio io? Ma parlare per un'importante affare!

— Scusi: chi devo annunciare?

— Annunciate me! Ecco il mio biglietto di visita. E così dicendo l'avventuriero tratto dalla tasca interna della giubba il suo portafogli, ne levò un biglietto sul quale stava scritto uno dei suoi tanti nomi

— Sono un commerciante di Costantinopoli! Prego annunciarmi presto!

L'usciere, a «tanto nomini» fatto un profondo inchino si affrettò a fare la ambasciata presso il suo superiore, il quale diede l'ordine di introdurlo nel suo ufficio.

Il falso Rescid, appena fu alla presenza dell'alto impiegato lloydiano, si profuse in salamelecchi. E quando gli fu chiesto lo scopo della sua visita rispose:

— Ecco. Come dire, io sono un possidente di Costantinopoli, e rappresentante di grande società di navigazione turca.

— Benissimo!

— E desidero perciò acquistare un grande piroscafo. Ho già visitato altri porti e ora è la volta di Trieste, bella città Trieste!

Breve sosta a Parigi

All'udire che l'ottomano desiderava, per conto della società di navigazione turca, avente sede a Costantinopoli, acquistare dei piroscafi, il capoufficio lo mise al corrente che proprio in quel tempo, il Lloyd Triestino aveva deciso di radiare alcune unità della propria flotta per sostituirle con altre nuove e moderne.

— Lei arriva in buon punto — gli rispose tosto il capo-ufficio — abbiamo proprio ora un piroscafo da vendere.

— Ah sì! Molto bene!

— Si tratta del piroscafo «Africa».

— Africa? Molto bene.

Saputo quindi che il prezzo di vendita del piroscafo ammontava a ben cinque milioni, l'avventuriero neppur si scompose.

— Cinque milioni? Sono un'inezia! Prezzo molto vantaggioso e in ogni caso trattabile.

Poi, dopo aver meditato un po' il falso Pascià, spiegò che l'affare riguardante la compravendita del piroscafo, si sarebbe concluso al suo ritorno da Parigi perchè doveva prima riferire ai dirigenti della società turca i risultati del suo giro attraverso i porti europei per acquistare un'intera flotta.

— La pregherei di spedirmi le condizioni ultime e i dati della nave a Parigi — concluse poi — dando l'indirizzo di un grande albergo della capitale francese. Avuta quindi promessa formale che questo suo desiderio sarebbe stato esaudito, il musulmano, sgranando una nuova serie di salamelecchi si ritirò.

«Inconnu»

Trascorsero così diversi mesi quando nell'agosto successivo il falso Pascià, chiese di parlare col capo-ufficio coi qual aveva trattato per l'acquisto dell'«Africa».

E quando fu alla presenza della persona che lo interessava l'ottomano esprimendo la più alta sorpresa, esclamò:

— Caro signore perchè non mi ha scritto a Parigi? Io ho atteso invano la lettera con le istruzioni per combinare l'affare!

L'impiegato lloydiano, tolta da un cassetto una busta chiusa e più volte timbrata, gliela pose sotto gli occhi:

— Vede. Noi le abbiamo subito scritto. Ma o perchè l'indirizzo era sbagliato o perchè lei era partito, la lettera venne respinta con questa indicazione: Inconnu».

— Possibile? E' vero che io ho viaggiato molto. Però non fa nulla. Lei mi lasci lo stesso la lettera. Sa, però, che la mia società ha già fatto un acquisto ad Amburgo? Il capo-ufficio non ebbe difficoltà, così, di consegnare la lettera richiesta.

Avuta in mano la lettera l'ottomano gli comunicò che, giù, nell'atrio, c'era la sua signora che lo attendeva e che avrebbe desiderato conoscerlo.

Poco dopo ambedue scesero nell'atrio dove difatti attendeva la moglie del sedicente Pascià con la sua bimba di circa otto anni.

— Questa è la mia signora! E questa è mia figlia.

Dopo le presentazioni e un po' di conversazione il capo-ufficio prese congedo e risalì nelle sue stanze dovendo ultimare affari urgenti e d'allora del falso Pascià non seppe più nulla.

Un'altra eclisse

Di questa avventura singolare il capo-ufficio del Lloyd raccontò ad un suo amico che è uno dei dirigenti di un istituto bancario della città, il quale appunto gli fece rilevare che probabilmente il falso Pascià, in possesso della lettera contenente le condizioni di acquisto del piroscafo e del biglietto da visita si sarebbe presentato in giro ad attingere altre informazioni e procurarsi eventuali crediti. I due amici, esaminata bene la condotta dell'individuo e convinti che si trattava di un astuto avventuriero, decisero allora, in caso di eventuali novità, di comunicarsele a vicenda. Le novità vennero invece da Torino, quando si apprese la clamorosa fuga del falso Pascià da quelle carceri e successivamente avvenne il noto episodio a Trieste, concluso con l'evasione dell'avventuriero dalle carceri dei Gesuiti.

Ma è interessante sapere che subito dopo la fuga dalle carceri dei Gesuiti il turco si presentò nuovamente al capo-ufficio in questione, il quale non avendo ancora letto i giornali ignorava completamente la novità sensazionale e che fu non poco sorpreso quando se lo vide piombare d'improvviso nell'ufficio, preceduto dall'usciere, il quale, sbalordito anche lui, riuscì a gridargli: xe el pascià!

Al vederlo l'impiegato, ricordatosi dell'accordo concluso con l'amico banchiere, tentò di comunicargli telefonicamente la visita del musulmano, ma questi, accortosi che qualcosa si stava macchinando e volendo evitare guai — era appena scappato dai Gesuiti — per togliersi l'impaccio ed uscire da una situazione che diventava per lui di momento in momento sempre più imbarazzante, ebbe una trovata: comprimendosi le mani sullo stomaco e facendo le viste di essere stato preso da violento disturbo gastrico si mise a gridare: toilette: toilette!

Il sedicente Pascià poi abbandonato in fretta l'ufficio, fece le viste di correre in cerca di un gabinetto, ma in realtà infilò le scale, che scese a quattro a quattro, e scappò sottraendosi così ad ogni tentativo di inseguimento.

Intanto il capo-ufficio, persuaso che il falso Pascià avesse preso un purgante, riuscito a mettersi in comunicazione telefonica con l'amico riceveva questa strabiliante notizia: Il tuo pascià è fuggito in questo momento dai Gesuiti!

— Possibile! Se ho parlato con lui!

— Allora acchiappalo subito: è lui il fuggitivo!

Ma acchiapparlo era un bel dire: il furbo ottomano in quel momento prendeva il treno che doveva trasportarlo a Venezia, dove, come si sa, ebbe fine la sua movimentatissima avventura perchè riarrestato, venne qualche giorno dopo, accompagnato, sotto buona scorta a Trieste e rinchiuso al Coroneo, ove si trova tuttora in attesa che le informazioni richieste a Costantinopoli giungano a chiarire meglio la sua misteriosa e rocambolesca personalità.

CRONACHE GIUDIZIARIE

La corsa tragica di un camion

e il suo epilogo dinanzi ai giudici

Certo ieri mattina, durante lo svolgimento del processo a carico dello chauffeur Francesco Supancich, nessuno dei presenti seppe sottrarsi a una emozione profonda, determinata dalla rievocazione del tristissimo e pauroso episodio avvenuto nel pomeriggio del 10 maggio u. s. a Prosecco.

Il fatto, anche se non troppo recente, è tuttora nel ricordo di tutti, data la impressione penosissima che esso destò in quanti ne ebbero notizia: Era maggio; l'aria era satura dei profumi delle campagne e lungo la strada di Prosecco un gruppo di bimbe dai cinque ai sei anni, guidate dalla loro maestra, la signorina Paola Micali, s'avviava cinguettando nel limpido pomeriggio verso il Ricreatorio di Prosecco per prendere parte a una lezione di canto. Ma fra quell'accolta gentile d'infanzia felice stava per piombare fulminea una sciagura orrenda.

La scena raccapricciante

D'un tratto, da lontano, s'avanzò rombando, tra nembi di polvere, un autocarro. Lo guidava il Supancich, il quale anche lui seguiva con uno sguardo di simpatia lo sfilare festoso e giulivo delle bimbe. Ma giunto a qualche metro dal gruppo, qualcosa di inatteso, di inesplicabile, avvenne: il freno non obbedì più ai comandi e il pesante veicolo iniziò così una marcia disordinata. Il Supancich, inquieto, cercò di avere il sopravvento sulla macchina, facendo sforzi erculei per vincerla e domarla. Ma ogni suo sforzo fu inutile. La sciagura si delineò netta, spaventosa in tutta la sua tragicità: ad un nuovo sbalzo la macchina ebbe uno scarto, s'impennò e si sbandò investendo in pieno il gruppo delle bimbe che, al sopraggiungere del veicolo, si erano addossate al muricciolo che costeggia la strada.

Un urlo d'orrore, emesso da tutte le piccole bocche delle scolarette, echeggiò sinistro: la strage era compiuta. A terra giacevano distese, prive di sensi, alcune bimbe; altre, ferite, sanguinanti, con le vestine stracciate, s'allontanarono gridando e piangendo, in preda a un terrore indescrivibile. Una di esse, la piccola Maria Reia, il corpo squarciato, era morta sul colpo; un'altra, Nada Starz, morì poco dopo, appena giunta all'ospedale; Emilia Starz, Rina Remubez, Danizza Milich, Darinca Stocca e Giovanna Stocca erano più o meno gravemente ferite.

Le cause della sciagura

In un attimo, sul luogo della sciagura accorsero carabinieri, funzionari di p. s., i membri della Commissione giudiziaria e gran numero di passanti. Il Supancich, autore, seppure involontario, della strage orrenda, fu subito arrestato. La sua emozione era così viva e profonda che al primo momento non potè trovar parole, poi cercò di dare una giustificazione al fatto. Si dichiarò buon conduttore d'autoveicoli, disse che esercitava la sua professione da anni e che era stato sempre cauto e prudente. E dimostrò che appena scorto il gruppo delle scolarette aveva rallentato la marcia e dato mano ai freni. E allora? Come è successa la sciagura? Il destino. I periti poterono accertare la rottura della sbarra di accoppiamento al nesso dello sterzo, ciò che aveva provocato l'inatteso, fatale sbandamento del veicolo.

Per tale fatto la responsabilità parve dubbia. Nondimeno, da un processo istruttorio, condotto con diligenza, si ritenne accertata una responsabilità penale a carico del Supancich, ed ecco la ragione del processo odierno.

L'aula è gremitissima. Ci sono i genitori, i parenti, gli abitanti di Prosecco e di Contovello, giunti in gran numero per assistere all'epilogo giudiziario della tragedia. Sono giunti per confortare i genitori delle bambine perdute, ma anche per piangere assieme a essi.

«Fu il destino» - dice l'accusato

L'imputato, un giovane di 23 anni, siede sul banco dell'accusa mesto e con gli occhi arrossati: pare abbia pianto anche lui prima di presentarsi al cospetto dei giudici. E' difeso dall'avv. Robba.

Invitato dal presidente, con voce fievole, accorata, racconta come avvenne la sciagura:

— Come sia avvenuto non so. Non posso ricordare bene. So che procedevo a velocità ridotta. A quindici chilometri e forse meno. Ero lieto e sicuro di me e della macchina...

— Perchè della macchina?

— Perchè l'avevo accuratamente esaminata, come faccio sempre, prima di uscire.

— Era tutto a posto?

— In perfetta regola.

— E cosa avvenne poi?

— A cinque o sei metri dal gruppo delle bambine ho avuto l'impressione che qualcosa di inesplicabile fosse avvenuto. Sentii mancarmi il comando della macchina. Intuii che la sbarra dello sterzo doveva essersi staccata e, impressionato, cercai di sterzare con energia a sinistra, ma la macchina si sbandò invece a destra, verso le bambine.

Il Supancich fa una pausa: la visione della scena tragica gli si delinea in tutta la sua gravità. Poi si riprende ed esclama con accento angoscioso:

— O come avrei preferito morire io in quel momento purchè le bambine fossero state salve!

Nell'aula incombe poi, per qualche istante, un silenzio angoscioso, che nessuno osa interrompere.

Il presidente invita quindi i padri delle due piccine morte a dire quanto sanno sul fatto. Ma tanto il padre della Maria Reia, Vittorio, quanto quello di Nada Starz, Giuseppe, ben poco o nulla possono dire.

— Non sapevamo niente noi. Eravamo al lavoro, presso i Magazzini Generali. Fu al nostro rincasare che venimmo a conoscere la grande sventura che ci aveva colpiti.

Gli altri testi

Poi sfilano le mamme e i padri delle bimbe ferite: Mario Stocca, Alberto Rauber, il falegname Angelo Milich che ebbe una nipotina ferita, Giuseppina Stocca e Giuseppe Stocca. L'elettricista Giuseppe Potocnik, che assistette da lontano all'episodio riferisce che l'autocarro procedeva a velocità moderata.

Compare quindi la maestrina che accompagnava le bimbe alla scuola, la signorina Paola Micali.

— Ero maestra a Prosecco — racconta con tono triste la teste — e in quel giorno conducevo le mie bambine alla lezione di canto. Camminavano in fila per due, lungo il muro che fiancheggia la strada. A un tratto udii il caratteristico rumore di un camion che s'avvicinava.

— Procedeva in mezzo alla strada il camion?

— Sì, e a velocità moderata.

— Poi?

— Poi non so cosa avvenne. Vidi il veicolo, giunto vicino a noi, sbandarsi paurosamente e investire in pieno le mie scolare. Diedi un grido e poi... non seppi distinguere più nulla. Sentivo le mie bambine urlare e gridare per lo spavento e per lo spasimo.

Alla maestrina fa seguito il meccanico Pietro Vidali, per deporre sulla circostanza che fu lui a rimettere una sbarra nuova, in sostituzione di quella spezzatasi, al camion omicida.

Indi vengono lette le perizie e tutti gli atti allegati al processo.

Assolto

Il P. M. cav. Tromby, con una minuziosa e stringente requisitoria, chiede che sia affermata la responsabilità dell'imputato e che questi venga perciò condannato a 10 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa.

L'avv. Robba, con parole convincenti, confuta rigorosamente le risultanze dell'accusa e quindi il Tribunale — presidente cav. Sbisà, giudici Anasipoli e Zulmin, cancelliere Ian — dopo lunga permanenza in camera di consiglio, vagliate le prove e le perizie, emette sentenza, assolvendo il Supancich perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

L'aula si sfolla: i congiunti delle piccine morte e gli abitanti di Contovello e di Prosecco si allontanano per recarsi a deporre un fiore sulle tombe di Maria e di Nada, che riposano nel piccolo e solitario cimitero di Prosecco.

Un dentista in contravvenzione. Per disposizione della R. Pretura, i carabinieri della squadra in borghese procedettero ieri al sequestro di istrumenti e accessori tecnici che si trovavano nel gabinetto dentistico Schultz, in via Muratti 1, mancando il dentista della prescritta licenza.

Con 3000 lire in tasca
tenta un furto per procurarsi le scarpe?

Sabato mattina, il personale del negozio dell'Unione Militare, sito al N. 27 di via Mazzini, si accorse che la chiave di un cancelletto di fero che dà nel sottoscala non era più nella toppa, ove era stata lasciata da un addetto.

Il direttore, signor Emilio Lamioni, per evitare qualche brutta sorpresa, si affrettò a far cambiare la serratura del cancello. Ma l'altra mattina, nel recarsi al suo ufficio, constatò che nella toppa della nuova serratura si trovava un pezzo di chiave, segno evidente che durante la notte qualche malintenzionato, venuto in possesso della chiave, aveva tentato di penetrare nel sottoscala e quindi nel negozio, ma poichè la serratura era mutata, il mariuolo, dopo vani tentativi, aveva dovuto abbandonare l'impresa.

Il signor Lamioni, dopo aver avvisato del fatto il guardiano notturno, che ogni ora fa la sua visita di controllo alle chiusure del negozio, volle, la scorsa notte, rinchiudersi nel negozio, nella convinzione che l'ignoto avrebbe tentato una seconda volta il colpo.

Difatti, iersera, verso le 23, mentre il signor Lamioni si trovava in agguato in attesa del mariuolo, questi non si fece attendere e, dopo aver aperto il portone della casa, anzichè salire le scale, si appressò al cancello di ferro e, dopo essere stato un po' ad origliare, si diè a forzarlo. Il signor Lamioni sbucò allora del suo nascondiglio e, prima che il tizio riuscisse a sfuggire, lo acciuffò e lo consegnò ad un soldato che per caso passava di là e che, assieme al Lamioni, accompagnò l'individuo alla vicina Questura.

Colà si potè accertare che il fermato era un giovane di nazionalità greca, abitante al quarto piano della stessa casa ove aveva tentato il furto.

Interrogato dal funzionario di servizio, il giovane disse di chiamarsi Giovanni R., di 18 anni, venuto a Trieste nel settembre u. s. Aggiunse di essere occupato presso un suo fratello, che fa il commerciante in agrumi e dal quale percepisce mille lire mensili.

Perquisito, venne trovato in possesso di 3000 lire, che disse essere frutto dei suoi risparmi. Interrogato perchè aveva tentato di penetrare nel negozio, il giovane, dichiarandosi pentito, disse che dopo aver rubata la chiave lasciata nella toppa, aveva fatto un primo tentativo che non gli era riuscito e perciò aveva voluto ripeterlo l'altra sera, con l'intento di penetrare nel negozio per impossessarsi... di un paio di scarpe, avendo le sue alquanto sdrucite...

— Ma — intervenne il funzionario — con circa 3000 lire che aveva in tasca, lei voleva rubare un paio di scarpe?

— Sì... per risparmiare!

Ieri mattina il giovane fu più a lungo interrogato dal cav. Velardi, capo della squadra mobile, e quindi passato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una casa colonica distrutta dal fuoco
40.000 lire di danni

Verso le 3 della scorsa notte, un violento incendio si sviluppò a S. Giuseppe della Chiusa, in uno stabile appartenente a Giuseppe Codorico. In breve venne dato l'allarme, e la tranquilla borgata fu tutta in subbuglio.

Il fuoco, sviluppatosi in un fienile della casa colonica, s'era esteso in breve a tutto lo stabile composto di quattro camere, camerino e cucina, minacciando anche le case vicine. Alcuni coraggiosi iniziarono coi modestissimi mezzi a loro disposizione, l'opera di spegnimento, mentre altri entrati nelle stanze dello stabile, cercavano di mettere in salvo i mobili e le casse piene di biancheria, operazione quanto mai difficile, poichè il fuoco aveva già intaccato anche il tetto, che stava per crollare di momento in momento.

La disgrazia maggiore fu quella di non aver potuto avvertire i vigili per mancanza di comunicazioi telefoniche, che verso le 6.30, quando già l'incendio aveva compiuto la sua opera di distruzione, accorsero sul posto con due treni di campagna, al comando del tenente ing. Uxa, il quale dispose per la manovra per circonscrivere l'incendio, ma anche ciò fu assai difficile, per la mancanza d'acqua. Il lavoro dei vigili durò circa quattro ore. Del vasto fabbricato colonico, ormai non rimasero che le quattro mura, mezze diroccate e crollanti. I danni complessivi ascendono a circa 40.000 lire, coperti però d'assicurazione. Sulle cause dell'incendio nulla si è potuto stabilire con precisione.

Un ingegnere precipita da un tetto
e si rompe un braccio

Ieri nel pomeriggio l'ing. Mario Verin, di 30 anni, stava dirigendo i lavori di inalzamento dello stabile N. 26 di Barcola. Salito poco prima delle 16 sul tetto della casa, dava avvertimenti e consigli ai muratori, quando essendo giunto senz'avvedersene proprio all'orlo del tetto, fu colto da vertigine e precipitò al suolo dall'altezza di parecchi metri. Per la violenza della caduta il disgraziato ingegnere riportò lesioni gravi e fu raccolto privo di sensi da alcuni passanti che avevano assistito impressionati alla paurosa caduta e che si affrettarono a soccorrere l'infortunato. Nel frattempo fu avvertita telefonicamente la Guardia medica, il cui sanitario di turno giunto in breve sul posto, riscontrò al giovane ingegnere la frattura aperta dell'avambraccio destro e frattura dell'omero destro, guaribili in due mesi, salvo complicazioni.

Dopo avergli prestato i soccorsi del caso, il sanitario lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, dove l'ingegnere venne accolto.

Gli artigiani alla mostra dei "Nostri Nonni,,

Lunedì 21 scorso per cortese invito dell'Istituto delle Piccole Industrie che volle favorire l'ingresso a nuclei di artigiani alla Mostra dei «Nostri Nonni», la Mostra venne visitata da un primo nucleo di artigiani del legno. Fu loro ottima guida il comm. prof. Braidotti della Comunità collezionisti, che fu largo di schiarimenti e spiegazioni.

Le visite, con l'intervento dell'Istituto, si ripeteranno giovedì per i pittori, i scalpellini ecc., venerdì per tutti i capi delle Comunità e artigiani di altre categorie.

Chiarimenti si possono avere presso la Segreteria provinciale delle Comunità artigiane (via Loggia 11) e all'Istituto per le Piccole Industrie (via Lazzaretto Vecchio 52).

Strascichi di un assassinio all'Ippodromo di Montebello

Il bandito Giugovatz dinanzi ai giurati

Stamane alle 9, si inizia alle Assise il processo contro il bandito Antonio Giugovatz fu Antonio, di 33 anni, da Grisignana (Istria), imputato di omicidio volontario e di mancato omicidio.

Le gesta criminose che costituiscono oggetto di accusa nell'odierno dibattimento sono, secondo la risultanza della sezione d'accusa, le seguenti:

La sera del 1.o maggio 1924, il guardiano notturno della ditta Polacco di Trieste, Giovanni Kervatin, dopo aver fatto un primo giro d'ispezione nell'ippodromo di Montebello, ove erano stati iniziati i lavori di allestimento per le corse, volle, verso le 21, fare ancora un giro. Perciò uscito dall'abitazione dell'ispettore Luigi Meula, si diresse verso i palchi della tribuna B.

Pochi minuti dopo si udirono echeggiare nel silenzio della notte e nei pressi della tribuna suddetta, quattro o cinque colpi di rivoltella. Impressionati di ciò, i famigliari del custode uscirono subito di casa per sapere di che si trattava, e qualcuno emise anche dei fischi allo scopo di farsi udire dal Kervatin, il quale però non rispose, facendo così accrescere in tutti la preoccupazione per la sua sorte.

Assassinato!

Fatte le opportune ricerche, fu rinvenuto subito il povero guardiano steso supino al suolo, già cadavere, con nella destra la rivoltella impugnata e nella sinistra — ancora accesa — una lampadina elettrica.

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza del fatto tragico, esperite pronte e diligenti indagini, procedette all'arresto di certo Marcello Dodich, fu Francesco, il quale ammise di avere conosciuto in carcere il Giugovatz e di averlo più volte incontrato poi, nei pressi di Montebello, dove, in segreti nascondigli, soleva rifugiarsi la notte. Il Dodich disse ancora che in quella sera del 1.o maggio 1924, dopo aver passato il pomeriggio in compagnia del Giugovatz, s'era da lui diviso verso le 20, e lo aveva visto dirigersi verso l'ippodromo per passare la notte nel ripostiglio della tribuna B, dove appunto, qualche ora più tardi, il Kervatin venne ucciso. Il Dodich, dimostrò con un alibi convincente di essere estraneo al fatto, per cui la sezione di accusa, ordinò, nei suoi confronti, un non luogo a procedersi.

D'altro canto però, la Questura era venuta, nel frattempo, a sapere che diversi giorni dopo l'uccisione del Kervatin, e precisamente il 30 maggio, il Giugovatz, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura, si era recato nei pressi di San Giovanni con la levatrice Teresa Hrescak nata Iullica, alla quale aveva consegnato una borsa di pelle contenente circa 600 lire, pregandola di comperargli delle scarpe e di consegnargli il tutto all'indomani sera nella di lei abitazione, sita al bivio di S. Maria Maddalena sup. 1, dove si sarebbe recato verso la mezzanotte.

Come l'omicida sfuggì a un agguato

La donna accettato l'incarico e sapendo essere il Giugovatz ricercato, svelò ogni cosa alla Questura dove le fu detto di eseguire pure l'ordine avuto e di mettere alla finestra una veste nera per segnalare agli agenti la presenza del temuto bandito.

All'ora indicata, nei pressi della casa della Hrescak, si recarono quindi i marescialli Cafara, Criscuolo, Parco e Vecchiet nonchè il vicebrigadiere Cuozzo. Dopo qualche ora di attesa, dal davanzale di una finestra apparve infatti una veste nera la quale avvertiva gli agenti che il Giugovatz era in casa.

Gli agenti però, anzichè irrompere in quell'abitazione, ritennero opportuno di attendere il brigante sulla strada. Ma il Giugovatz, che aveva sostato per oltre quattro ore presso la Hrescak, uscito dalla casa verso le 4 del mattino si accorse subito della presenza degli agenti ed all'intimazione di fermarsi e di arrendersi, esplose numerosi colpi di rivoltella, dandosi poscia alla fuga e riuscendo a dileguarsi senza lasciar traccia di sè. In seguito, la Hrescak narrò che il Giugovatz le aveva confidato di essere stato lui l'uccisore del Kervatin, il quale l'aveva sorpreso nel ripostiglio della tribuna B a dormire con un vecchio di Pirano. Il Giugovatz aveva raccontato inoltre alla donna di essere stato riconosciuto dal Kervatin, il quale aveva cercato in tutti i modi di catturarlo ed aveva anche esploso alcuni colpi di rivoltella per attirare l'attenzione dei carabinieri. In tale frangente il Giugovatz, mentre il vecchio piranese, spaventato, si dava alla fuga, aveva sparato contro il guardiano, uccidendolo.

In quell'incontro il Giugovatz mostrò alla donna anche le sue due rivoltelle, che sempre portava seco, una «Browning» ed una «Steyer». Nella fuga, dopo aver esploso i colpi contro gli agenti, il Giugovatz perdette un pugnale che fu rinvenuto e raccolto da uno degli inseguitori.

Il processo odierno

Rinviato al giudizio della Corte di Assise il Giugovatz, il 17 maggio 1927, venne condannato in contumacia, in base alle risultanze processuali e sulla scorta delle deposizioni testimoniali, a 30 anni di reclusione.

Il Giugovatz, come abbiamo già riferito, dopo aver girato mezza Europa ed essersi quindi accodato alla banda del bandito Pollastro, avente sede a Parigi, venne arrestato per aver partecipato allo svaligiamento della Ricevitoria di Argenteuil e poscia, nel dicembre 1927, dal Tribunale di Versaglia, condannato a 10 mesi di carcere anche per avere dato false generalità.

Nel maggio u. s., avendo il Governo francese accolto la richiesta di estradizione fatta dal nostro Governo, il Giugovatz venne tradotto a Pola per poi ora venire trasferito alle carceri del Coroneo in attesa del processo che oggi si inizia.

Il Giugovatz sarà difeso dall'avv. Matosel-Loriani.

L'assoluzione delle quattro donne
accusate d'infanticidio
(CORTE D'ASSISE)

Ieri mattina è terminato il processo contro le quattro donne di Monforte del Timavo, accusate d'infanticidio. L'udienza si è iniziata con la lettura del questionario e la requisitoria del P. M. avvocato generale comm. Pola, il quale, con incisive e chiare parole ha esaminato il delitto d'infanticidio e ricostruito il fatto entro le sue linee generali, soffermandosi a trattare le varie circostanze emerse nel corso dell'istruttoria e durante il dibattimento.

Vagliati tutti gli indizi che gravano sulle accusate, valutate le prove testimoniali e rilevato che durante il processo non si è potuto accertare in modo preciso il delitto, il P. M. ha concluso col ritirare l'accusa.

Indi ha parlato il difensore avv. Poillucci, per eliminare definitivamente ogni ragione di dubbio sull'innocenza delle imputate e per rilevare che attraverso le risultanze della causa la verità è balzata viva, consentendo così ad assolvere con serenità e coscienza.

I giurati, dopo un quarto d'ora di deliberazione, hanno dato il responso negando il fatto, percui Rosina Trebec, Anna Volk, Maria Gustincic e Maria Skerianz furono assolte e scarcerate immediatamente.

Preludio di tragedia
Si avventa armato contro l'amante
che non gli permette di vedere la loro bimba

Ieri alle 8.40, si svolse all'angolo della via Carducci con la via Crispi una rapida scena che ebbe come preludio uno spiccato colore di tragedia, ma che fortunatamente si risolse senza conseguenze gravi. Un giovane, dominato da evidente agitazione, si avvicinò d'un tratto ad una signorina che procedeva verso di lui senza averlo visto, e quando fu a pochi passi, tratto di saccoccia un lungo coltello, fece l'atto di avventarsi contro di lei. Però un passante, accortosi di ciò che stava per succedere, riuscì a mettersi di mezzo ed a fermare in tempo il braccio dell'individuo, mentre la signorina, spaventatissima, si allontanava rapidamente. Sopraggiunse quindi il vigile urbano Umberto Odorico, che da poco distante aveva pure assistito alla scena, e che fermato il giovane, lo condusse al IV settore, ove, interrogato, si qualificò per Giorgio Buccolini, di 26 anni, abitante in via della Ginnastica n. 35.

Interrogato sulle ragioni del suo gesto pazzesco, il giovane disse presso a poco quanto segue:

— Amoreggiavo da circa 5 anni con la donna che oggi volli colpire e che si chiama Enrichetta Pelko, abitante in via Vespucci n. 8. Dalla nostra relazione nacque una bambina, che era tutta la mia gioia. Ma ebbi poi la disgrazia di rimanere disoccupato, e l'Enrichetta non volle più rimanere con me. Rifugiatasi nell'abitazione dei suoi genitori, portò seco la bambina e non volle più permettermi di rivederla, non solo, ma, a quanto seppi poi, in questo ultimo tempo aveva contratto un'altra relazione amorosa. A me interessava la piccina e, dopo aver chiesto invano che mi si permettesse di rivederla, caddi in un tale stato di esasperazione che non mi resi più conto dei miei atti.

Dopo l'interrogatorio, il Buccolini fu rimesso all'autorità di p. s. per le sue ulteriori attribuzioni.

Un'ottuagenaria scivola sui parchetti
ed è raccolta in condizioni gravi

Verso le 20 di ieri sera venne trasportata all'ospedale Regina Elena l'ottantaquattrenne Maria Concetta De Rin, abitante in via Gatteri n. 50. Il sanitario di turno le riscontrò una contusione con suffusione alla regione orbito-frontale sinistra, escoriazioni al ginocchio sinistro e sintomi di commozione cerebrale. La figlia della De Rin che la accompagnava, raccontò che l'altra sera, camminando sul pavimento, lucidato di fresco, della stanza da letto, ad un tratto, perduto l'equilibrio, era caduta. Dopo le cure del caso, la vecchietta fu accolta nel IV reparto chirurgico, ove dovrà rimanere, secondo il referto del sanitario, per circa una settimana, se altre complicazioni, data l'età avanzata, non sopravverranno.

venimenti della vita teatrale cittadina

maestro Alceo Toni
e l'anima musicale dell'Italia nova



Tarolato) «Um - tatàra - um . La predella traballa, s'agita, a, s'agita, si scardina, le cantigemono, i chiodi cigolano, i legprovvisano una furiosa sarabanda. cosa vuole quest'uomo nuovo? paura. E' il maestro Alceo Tonuovo direttore d'orchestra che si e a preparare il secondo concerto rchestra Stabile Triestina e sta intando la composizione di un suo eo: «L'aviatore Dro», del maePratella.

In penombra al Verdi

ello di sangue e di sentimento, la sua musica una cosa sua. Le vibrano nell'aria come a sforzarecalcitrante, il corpo a mezza vidivincola in contorsioni che semspasmodiche e che sono invece mente sentite: la testa sferra a e a sinistra delle angolate vioquasi a imprimere alla massa orle, del resto stupevolmente manuna volontà e una sonorità re-

falange attonita segue, il maestro rende, la plasma, la suggestiona. i spettatori nella penombra, rari egiati, ascoltano e poi si interrol'un l'altro perplessi. Che cosa saquesta musica? Una rassegna di la famiglia orchestrale? S'avanprimi fragorosi tutti gli strumenpercussione, zaffate di piatti tati, di timpani roboanti, poi squillanti, fagotti e tube, profonsonori e gravi, ampie cavate di celli, appassionati respiri di vioilli di flauto, picchettii di claritombe trionfanti, ottavini chiaci, arpe fraseggianti, contrabasri e compassati, stroñnate di vioaralde e sicure.

uati a considerare la musica sincome un canto appassionato, coimpulso sgorgante dall'animo, ale smorzantesi flebile e gentile in a da minuetto, tal altra prorom in marcie trionfali, per assurgeapoteosi di suoni e di risonanze, violento mutare di temi ci imona e ci sorprende.

gramma originale, basato quasi sui moderni italiani ricercatori del quello che Alceo Toni si farà coe questa sera. Musiche interessime. Fraseggiare violento, svirapido ed immediato di temi, pervoluto giuoco di sensazioni. Menre che si espanda in un lirismo o, ecco l'improvvisazione interrsi per dar posto ad una ridda di sensuali, di fremiti agitati, briuna spiritualità martoriata di ento.

aci esuberanze sonore, un rinsi di gemiti, un richiamarsi supe pietoso, superbo e altero di nti affini, viole, fagotti, corni e celli. Da destra a sinistra, da sia destra, un ondeggiare convulstridente.

Musica modernissima

sta musica moderna che ha pur fragore della sua violenza suoni simi, onomatopee singolari, pause anti, cantilene di cornamusa, riefine ad impersi quando la mano maestro l'ha amalgamata in una lente comprensione.

allora si denuda: musica alla ridel nuovo, impressionistica per tà, non per natura, moderna più forma che nella sostanza, si ama di un profuso acre, arcano, ma pre irrompente da una comune ufonte: l'armonia profonda e sublidella nostra razza, germinata sudalla Saturnia Tellus.

attro rusteghi della platea — mui inveterati — si sono rabbonificariconoscono nuovamente la buona fe. — C'è del buono in questa — dice il più anziano, il più auole.

ita che c'è, e merita di essere ata! «Il Cavaliero romantico» di 9, come spassosamente le definimaestro, «Le smargiassate giovai un... Tony», ha freschezza di zione. Respighi, con le sue «Vedi Chiesa», rivela un senso descritquisito e ricorda le onomatopee di tissimo orchestrale delle sue ne di Roma». Pick Mangiagalli, costruzione di magnifici e risonanri, «Le furie di Arlecchino» di risuonano dello scrocchiante ticdelle marionette legnose.

breve riposo, e il maestro riprenla tese della sua attenzione. Una a d'amore pare agitarlo: è Riccirini con la sua «Rapsodia Romache lo turba. Figlio del suo paemagnolo sensitivo e generoso, raccanzoni popolari della sua terra da, canti nostalgici, impeti passioarmonie, notturni, morbide so-

programma non è completo. Bisonare al pubblico una riposante sodzione. Rossini o Verdi? Lo sviscedei temperamenti più inquieti ire il suo concerto con un romanappassionato, e propende per Vercontrariamente alla promessa. Verla sua bandiera, il suo maestro. camente un italiano nuovo non può care l'italiano più puro.

Rinnovamento

isianio, sulla traballante predella torno al più sicuro tavolo del «Conales», Alceo Toni, forza fattiva ndacalismo musicale d'Italia e criacerbo ma originale, volitivo e fea analitico dei proglemi dell'ora, si a noi che l'ascoltiamo con vivisinteresse.

sicura visione delle necessità imndibili della volontà musicale d'Ii in lui: fascistizzare il gusto, rindo alle fonti, scoprendo le polle cose, alimentando le sorgenti scadalla viva roccia. C'è tanta munostra ignorata, obliata, trascurache a volerla redimere ci vorrebbe maggiore fatica che quella di inietcon rigida disciplina i capolavori barbari nella trionfante latinità. che al Walhalla, basterebbe rie il cuore al Pantheon romano. del maggior tempio musicale d'Ina un ente di magnifiche esecuun arengo dove siano chiamadicati, sì, anzi severamente giututti quelli che possono far senqualche cosa che porti l'impronta personalità. Seguire passo per i progressi dell'ora, e invece che brillante risalto alle opere stranie-re, dar posto «giudiziosamente» alle novità. Ascoltarle — stroncarle magari — preferibile sempre a ignorarle. «Le sette canzoni» di Malipiero che non hanno avuto l'onore di una «Maddalena»... davvero penitente.

Sviluppare le migliori energie dei nostri musicisti e sorreggerli in maniera adeguata, sì che non lavorino «a folle» — non ingranati — come i metallici motori — ma addentellati alla grande ruota della Nazione. Parla il segretario del Sindacato regionale dei musicisti di Milano, ma parla anche il membro del Direttorio nazionale dei musicisti — e allora egli richiede al Governo non i 90 o 100 milioni che dà la Germania al Teatro, ma una maggiore considerazione al teatro come problema di coltura, anzi di istruzione pubblica nazionale: affinchè, riconquistati tutti i mercati del mondo, non soltanto possiamo agire come un tempo da magnifici e incontrastati ambasciatori d'italianità, ma portando pure all'erario pubblico — dato pratico che non vogliamo trascurare per far capire che non ragioniamo colla testa fra le nuvole — un apporto finanziario che, secondo le statistiche di un illustre economista, raggiungerebbe parecchie centinaia di milioni.

La nuova coscienza nazionale

Problema anche culturale — promuovere la conoscenza del patrimonio musicale organizzando concerti — come nella lodevole ed encomiabile organizzazione che presiede alle sorti dell'Orchestra Stabile Triestina — scuole, teatri e preparare se non il genio, pianta che nasce da sè, almeno i quadri di artisti per quella rifioritura musicale che sta al rinnovamento musicale d'Italia come, fisicamente parlando, i fiori alla primavera.

Propositi lineari del battagliero critico musicale del «Popolo d'Italia», pioniere della concezione musicale fascista che si incanala sui principi generici del sindacalismo fascista: «Le competenze devono dirigere le istituzioni che le riguardano, e se non possiamo essere chiamati a dirigerle, intendiamo collaborare ed avere la preminenza nei riguardi tecnici degli istituti o degli enti professionali, ad onta dei barbarici tentativi rivoluzionari caduti ormai nel vuoto».

E grazie al buon senso italico, che è impersonato potentemente in Benito Mussolini, la rivoluzione, se anche tardò a venire, è in atto, mentre gli altri più difficilmente potranno compierla, perchè non hanno un bagaglio di tradizioni ricco e copioso come il nostro.

I due esponenti maggiori della nuova coscienza musicale, Pizzetti e Respighi, a cui si accodano Zandonai, Alfano, Mulè, Nordio, Pratella, non disprezzano il parlar comune, cercano un'euritmia di forme che li faccia meglio capire e indicano il passo ai giovani che si presentano alla ribalta se non con originalità di indirizzo, con onesta ricerca della propria personalità: Verretto, Ghedini, Rocca, Pilati.

Alceo Toni ci si è rivelato per quello che è: figlio generoso della Romagna sana, maschia figura contemporanea di musicista analitico, colto, buontempone, aspro e spregiudicato, talvolta imprudente nei giudizi, ma sincero e spontaneo nell'affermare quello che è la sua concezione dell'ora.

Il maestro

Giovane — mica tanto — lo vide nascere Lugo il 22 maggio 1884, lo vide crescere Bologna, ove tanti forti ingegni della sua Romagna si abbeverarono alle fonti della natura — giovanile nel temperamento, che ama dire col suo conterraneo: — Ho creato venti opere e agitato una sola bandiera, in contrapposto con quelli che agitano venti bandiere e non hanno creato nessuna opera.

Questa dinamica volontà di essere porterà i suoi frutti: la coscienza di chiamarsi italiani significa essere privilegiati dalla Natura, perchè elevati in un clima, in un'atmosfera in cui si nasce baciati in fronte dalla gloria più pura: quella di essere il primo popolo musicale del mondo.

Alceo Toni rifugge dalle interviste, ed è perciò che non lo abbiamo intervistato, abbiamo solo trattenuto nella memoria quello che con facondia tutta romagnola, con comunicativa di artista e con sintesi di critico egli ci andava inavvertitamente sciorinando.

Questa sera parlerà per lui a tutti la sua bacchetta.

Il concerto di stasera

Ecco il programma — veramente magnifico e italianissimo — del concerto che Alceo Toni dirigerà stasera al Teatro Verdi: concerto fra i più attraenti dell'annata, che comprende parecchie novità sinfoniche modernissime del più alto interesse.

1) A. Toni: «Il cavalier romantico», ouverture in cui si esaltano la baldanza, la guasconeria e il romanticismo d'un cavaliere antico, ebbro d'illusioni, vinto alla fine dalla dura realtà.

2) O. Respighi: «Vetrate di Chiesa». Quattro impressioni sinfoniche, originalissime, ispirate dalla contemplazione di alcune vetrate istoriate d'una cattedrale. Ecco le singole vetrate con i versetti che hanno suggerito al geniale musicista i quattro squarci orchestrali: I) «La fuga in Egitto»... «La piccola carovana andava per il deserto, nella notte vivida di stelle, portando il tesoro del mondo». — II) «San Michele Arcangelo, ...E si fece un gran combattimento in cielo: Michele e i suoi angeli pugnavano col dragone e pugnavano il dragone e i suoi angeli. Ma questi non prevalsero, nè più vi fu luogo per essi nel cielo». — III) «Il Mattutino di Santa Chiara». ...«Ma Gesù Cristo suo sposo non volendola lasciare così sconsolata, se la fece miracolosamente portare dagli angeli alla chiesa di Sancto Stefano, et essere a tutto l'Uficio del Mattutino». — IV) «S. Gregorio Magno»... «Ecco il Pontefice Massimo!. Benedite il Signore! Intonate l'inno a Dio! Alleluja!».

3) R. Pick-Mangiagalli: «Notturno e Rondò». Due squarci fantastici quanto mai pittoreschi dell'autore del «Carillon magico».

4) A. Lualdi: «Le Furie d'Arlecchino»: Intermezzo giocoso.

5) A. Ricci-Signorini: «Rapsodia Romagnola», ispirata da melodie popolari e da ritmi campestri di Romagna.

6) F. Balilla Pratella: «Sogni» dall'opera «L'Aviatore Dro». E' uno squarcio originalissimo in cui Dro, dopo una scena d'orgia, di amarezza e di disgusto, subisce l'allucinazione di fuggire a volo, inalzandosi col suo velivolo fino ad altezze fantastiche, per lasciarsi precipitare purificato di lassù.

7) G. Verdi: Sinfonia della «Forza del destino», pagina di vivida potenza dinamica che ben degnamente è stata scelta a coronare un programma di così giovanili ardimenti.

Le composizioni di Alceo Toni, di Ottorino Respighi, di Pick-Mangiagalli, di Ricci-Signorini e di Balilla Pratella sono nuove per Trieste.

Il concerto, per il quale c'è — inutile dirlo — il più fervido interesse, avrà inizio alle 20.45 precise. I posti ancora liberi sono in vendita alla Biglietteria Centrale e di sera alla cassa del teatro.

Micaela Sweerts
Una violinista dodicenne

Bambina, sì: specie nella disinvolta semplicità dell'infanzia. Non gaia, pure sorridente: qualche cosa di chiaro e pure di pensoso in lei: più che sorriso, la sua freschezza è serenità. Una bambina: ma già nel suo sguardo v'è l'ombra di un'ala che batte sull'anima giovine il ritmo di una tristezza fatta serena, in quella grande forza ch'è il fresco inizio della vita. L'anima raccolta e quasi ripiegata in un atto che si vela di pensosità: l'atto di chi regge un peso e, reggendolo, sorride.

Peso: riflesso delle intuizioni, che la giovinezza accoglie con la sua duttilità armoniosa, e porta con le palme tese, piegando le ginocchia: una via da battere, con gli occhi fissi a una meta luminosa che par lontana, perchè più l'anima s'avvicina alla grande luce e più la luce pare s'allontani, che l'anima vibra alle rivelazioni supreme in una angoscia di volontà e di tenacia: raggiungere questa luce. La bambina ancora non sa: ma l'anima trasale e sale; e la bambina obbedisce a una cieca pressione che fa l'anima veggente.

Poi la bambina riappare: semplice, silenziosa che par quasi triste: docile strumento d'una forza che in lei si scioglie quando i suoi fanno parlare quel che tace nel suo sguardo e nel suo gesto.

A vederla, ella è tutta un'umiltà: linda e fresca, e non ha di fanciullesco che qualche scatto: il bacio all'accompagnatrice cui s'è sentita unita tanto, che le pare solo lei possa accogliere il suo sorriso, nell'applauso. Pallida, bionda, due occhi che guardano nella vita, senza domandare perchè. Due mani che non chiedono. La bambina ascolta l'altra ch'è in lei; l'accompagna e la serve umilmente.

— Suoni molto volentieri?

— Tanto. Sopra tutto amo Beethoven.

Strano su quella bocca di bambina: Beethoven.

Ed è su questa bocca che la parola bambola, pare una voce afona:

Bambola? C'è una strada da battere: una strada che porta dove c'è tutto un vibrare di luce. Ma bisogna camminare, portando sulle palme protese il dono fresco di una giovinezza senza giochi, senza sorrisi, mentre un'ala grigia profila la sua ombra e cinge la fronte giovine. Arte: cammino aspro, fatto con le ginocchia piagate, ma con la fronte irradiata di chiarezza. Per questa giovinezza senza giochi, un albeggiare è d'intorno, in cui alita un fiorire di promessa: Micaela Sweerts piccola belga, pallida e bionda: bambina senza giochi, freschezza senza sorriso: ombra di tristezza fatta serenità.

Ella darà un concerto, atteso con molto interesse nei nostri circoli musicali, venerdì a sera alle 21 nella sala massima del Circolo Artistico.

La replica del concerto Barison
all'Università Popolare - O. N. D.

La sala massima del Circolo Artistico era ieri affollata d'un pubblico elegante intervenuto al concerto di Cesare Barison, che insieme con il maestro Gerussi, l'organista Toffolo ed un'orchestra d'archi ripeteva il concerto sostenuto con grande successo il trascorso lunedì per il Circolo Artistico.

Il pubblico prese vivo diletto all'esecuzione del programma, tutto italiano, e applaudì con sincera espansione il Barison, che sviluppò dal Vivaldi, dal Veracini e dal Vitali magnificenza di suono in una perfetta evidenza di linee e di movimenti. Applausi calorosi andarono parimenti al maestro Luigi Gerussi, valido animatore dell'orchestra, ed al musicalissimo organista Toffolo.

Concerto della cantante Derungs

Domani a sera, alle 20.45, canterà nella sala del Conservatorio G. Tartini la mezzosoprano argentina Maria Pilar de Derungs. La gentile artista eseguirà un programma di canzoni e liriche poco conosciute fra i nostri pubblici. Verranno eseguite per la prima volta tre liriche del maestro Guido Nacamuli, che l'autore stesso accompagnerà al pianoforte. Il resto del programma sarà accompagnato dall'egregio maestro Gualtiero Pardo.

«L'amor delle tre melarance» alle marionette del Teatro della Commedia. Alle 15.30 d'oggi settima replica della fortunata fiaba «L'amor delle tre melarance» che continua ad entusiasmare grandi e piccini e che le simpatiche marionette del teatro di via S. Francesco... interpretano con tanta vivacità. Sabato la fiaba sarà replicata, a prezzi popolari, e verrà dedicata agli allievi delle scuole di via dell'Istria e di via della Ferriera.

Concerto all'Adriaco. Venerdì alle 21 si terrà nella sala del Club Adriaco il terzo concerto sociale, al quale parteciperanno la soprano signora Lucia Guttmann, la professoressa di pianoforte signora Mercedes Gulich, il violinista prof. Franco Gulich e il prof. Gino Zorzini, violoncellista. Il programma affidato ai valenti esecutori comprende brani sceltissimi di Mendelssohn, di Mozart, di Cilea, di Recli, di Suk, di Chopin, di Puccini, di Charpentier e di Saint-Saëns. I numeri di canto saranno accompagnati al piano dal maestro Gualtiero Pardo. I posti a sedere si possono prenotare presso la segreteria sociale (tel. 39-14) e quelli eventualmente ancora disponibili saranno venduti la sera del concerto.

Domenica 27 corr. alle 18 avrà luogo nella sede del Club un tè danzante. I soci che desiderassero ottenere degli inviti possono farne richiesta alla segreteria.

Teatro della Commedia. La vivacissima interpretazione dell'allegra commedia di Valabregue, «Durand Durand», ha riscosso anche ieri vivi applausi alla fine d'ogni atto ed i bravi interpreti dovettero apparire al proscenio più volte.

Oggi, alla serale delle 20.45, ultima replica del divertente lavoro, che è uno dei più briosi del teatro francese. Domani, la signora Amalia Micheluzzi, che gode le simpatie di tutti i frequentatori del Teatro stabile di prosa, avrà la sua serata d'onore con la bella commedia di Alfredo Vanni: «Una donna quasi onesta».

Varietà e Cinema

«Chicago» con Victor Varcony all'Excelsior è l'ultimo capolavoro di Cecil B. De Mille, autore del «Barcaiuolo del Volga» e del «Re dei Re», che tutta Trieste ammira estasiata. Nella varietà, gran successo della giovane ballerina eccentrica inglese Mahala.

«Sei tutta la mia vita» con Billie Dove al Teatro Nazionale continua la serie delle sue fortunatissime repliche. Grande successo anche della nuova varietà.

Seconda giornata di «Signorina Roulette» al Cinema del Corso. Un successo senza precedenti ha ottenuto ieri questa divertentissima e sentimentale film. Nella varietà trionfa ad ogni rappresentazione il Lenci Jazz Binott.

«Il bolide umano» con R. Van Riel al Teatro Fenice è il programma dell'emozione, dell'interesse e del successo.

Ultimo giorno di «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton all'Eden. Segue la Compagnia comica di Ol Carlin.

«Nella tempesta» al Regina continua ad affollare la sala a tutte le rappresentazioni. Questo superbo lavoro degli «Artisti Associati» si replica ancora, iniziando oggi gli spettacoli alle ore 16.

Gran Cinema Italia. Dolores Del Rio e Charles Farrel nella grandiosa film «La danzatrice rossa». Principia alle 16. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Proseguono con enorme successo le rappresentazioni della eccezionale film «Danubio bleu» con Leatrice Joy e J. Schildkraut. Prossimamente: «Il presidente di Costanueva» con Ivan Mosjoukine.

Cinema Edison. Con grande successo continuano le rappresentazioni di «Moulin Rouge», il dramma delle folle, con Olga Tschechowa. Prossimamente: «La signora che non vuole bambini» con M. Korda e Harry Liedtke.

«Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney al Cine Aurora. Un'interpretazione poderosa e sublime, commovente ed umana, degna delle folle. Oggi ultime repliche dalle 15.30.

Giorgio O' Brien nel suo capolavoro d'amore, «L'inferno dei vivi». Oggi nel salone del Novo Cine.

«Il a dei Re» con Victor Varcony al Cine Savoia. Continua il trionfale successo, di quest'immortale opera d'arte: il dramma dell'umanità, tutta la storia del Nazareno. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alceo Toni.
Teatro della Commedia. Ore 15.30. Marionette: «L'amor delle tre melarance». Ore 20.45. Compagnia d'Angeli Calabrese: «Durand Durand» di Valabregue.
Excelsior. Dalle 16: «Chicago» con Victor Varcony e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Sei tutta la mia vita!» con Billie Dove e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Signorina Roulette» con Esterhazy e H. Liedtke e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il Bolide umano» con R. Van Riel e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton e la Compagnia Ol Carlin.
Regina. Dalle 16: «Nella tempesta» con J. Barrymore.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.
Cine Edison. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.
Cinema Garibaldi: Dalle 16: «Danubio bleu» con Leatrice Joy.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 16: «L'inferno dei vivi» con Giorgio O' Brien.
Cine Galileo. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Hans Stuwe.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Le prigioniere di Stambul» con Huguette Helft.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Il Re dei Re».
Cine Royal. Dalle 16: «Due negri al fronte».
Cinema Centrale. Dalle 16: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Uomini d'acciaio» con Milton Sille e Doris Henjou.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «La sua segretaria» con N. Shearer e C. Dane.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Cosetta» con Clara Bow e A. Moreno.
Cine Venezia. Dalle 16: «La brigata del fuoco» con May Mc. Avoy.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «La sua ora» con John Gilbert.
Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Il giocatore di schacchi», romanzo d'amore.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Ginetisia selvaggia» con Rin-Tin-Tin.
Cine Roiano. Dalle 16: «Il ragno argentato» con Irene Rich.
Cine Belvedere. Dalle 16: «In faccia alla morte», dramma passionale.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». I capisquadra scelti del reparto ciclisti sono convocati a rapporto presso il comando del reparto, venerdì 25 corr. alle 19.30; mentre sabato 26 corr. alle 18 sono convocati tutti i capisquadra onde ricevere istruzioni per la tattica che si terrà domenica.

Si rammenta a tutti i ciclisti che qualora ci sarà un'adunata delle centurie in cui sono incorporati, e nello stesso tempo del reparto ciclisti essi dovranno presentarsi in quest'ultimo reparto, essendo queste le tassative disposizioni del superiore Comando di Legione.

299.a Legione avanguardisti «Morara-Sassi». Il comando di questa neo-costituita Legione avanguardisti, che raccoglierà tutti i nuclei di avanguardisti della provincia di Trieste, ha sede in via d'Annunzio 1, I p., stanza n. 6 ed è aperto giornalmente dalle 17 alle 20 (telefono 4261).

L'Ufficio movimento ufficiali della Marina Mercantile. La locale delegazione compartimentale dell'Associazione marinara fascista comunica: S'informano tutti gli ufficiali e gli allievi ufficiali in attesa di imbarco che presso il R. Ufficio di collocamento della gente di mare è istituito l'Ufficio movimento ufficiali in base alla legge 16 dicembre 1928. Invitiamo gli interessati a iscriversi, poichè dal 24 corr. gli imbarchi in questo porto di tutti gli ufficiali di coperta (compreso il comandante) e di macchina, non potranno effettuarsi se non per il tramite dell'Ufficio di collocamento gente di mare, osservando le disposizioni contenute nella suddetta legge.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti gli universitari fascisti sono invitati a partecipare all'assemblea generale ordinaria che si terrà alle 18.30 di giovedì 24 corr. nella sala del Littorio.

Centuria Universitaria della 58.a Legione. Tutti i capisquadra e militi della Centuria universitaria sono comandati giovedì 24 corr. alle 18.30 in sala del Littorio. Si interviene in abito borghese.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3, l'egregio prof. E. Flora comincerà il corso di «Storia delle dottrine economiche». Domani alle 20.15 in via Gatteri, il prof. A. Pesante chiuderà il ciclo di «Visioni dantesche». Continuano fino alla fine del mese le iscrizioni al corso gratuito di lingua ceca e all'O. N. D. (portare una fotografia).

Società Ginnastica. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Lase (Senosecchia), con propria autocorriera, quota lire 1. Le iscrizioni obbligatorie si chiudono questa sera alle 21.30.

— Oggi mercoledì, alle 16, lezione di danza per i figli dei soci, iscritti alla Sezione. Alle 21 riunione di danza per soci e signore, durante la quale il maestro Santini impartirà lezioni di danze moderne. Sabato alle 21.30, ballo sociale.

Sezione nautica: I canottieri sciatori e simpatizzanti che intendono di partecipare alla gita alla volta di Lazna in occasione delle gare per la Coppa canottieri, sono invitati a trovarsi questa sera dalle 19 alle 20 in canottiera sociale per la relativa iscrizione.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera, 23 gennaio, si chiudono le iscrizioni per il convegno invernale di Vipiteno. Programmi dettagliati in sede. Iscrizioni verso pagamento della tassa di lire 20.

Sabato prossimo 26 corr. avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia l'annuale grande ballo sociale in costume «La sagra dei valligiani». Ai soci sono stati diramati in questi giorni gli inviti, coloro che desiderano biglietti per i familiari o richiedono ulteriori inviti per conoscenti, sono pregati di rivolgersi con sollecitudine al Comitato, che si trova seralmente in sede.

Dopolavoro Rionale Enrico Toti. Giovedì alle 20.30 sono convocati in sede tutti i gruppi sportivi per importanti comunicazioni. Alla medesima ora è convocato il gruppo escursionistico per accordarsi in merito alla gita di domenica prossima.

Dopolavoro del pubblico impiego. Per questa sera alle 18.30, sono convocati alla sede di via S. Francesco d'Assisi tutti i componenti il Comitato esecutivo per fissare il programma delle attività da svolgersi nell'anno corrente. Sono aperte le iscrizioni per le varie Sezioni sportive e culturali, alle quali possono partecipare pure i familiari dei soci. Domani sera avrà luogo, dalle 21 in poi, il solito trattenimento danzante per i gruppi degli impiegati statali, parastatali e degli enti locali.

A. S. Ponziana Edera. I componenti la giuria per l'Audax, sono invitati oggi mercoledì, alle ore 20.30 in segreteria sociale via Vasari 7, primo.

Circolo Filippo Corridoni. Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio.

Sci Club Monte Tricorno. In occasione della gara per la Coppa Canottieri viene indetta domenica prossima una gita sociale a Loqua. Allo scopo di favorire il Comitato organizzatore della gara le iscrizioni si chiuderanno già giovedì 24 corr. alle ore 21.

Circolo Impiegati Bancari. Domani dalle 21 solito «Giovedì dei Bancari» in sala massima del Circolo Artistico. La grande veglia dei bancari si terrà il 31 corr., nella sala del Circolo Artistico. Inviti in segreteria verso presentazione di un socio. La sezione tennis comunica che le lezioni con il trainer per gli iscritti sono completamente gratuite e si inizieranno il 23 corr. per gli impiegati, la domenica dalle 10 ale 12, per i familiari il mercoledì dalle 11 alle 12.

Società Canottieri Adria. La Sezione sciatori indice per la prossima domenica, in occasione della disputa della Coppa dei canottieri, una gita sciatoria alla volta di Loqua. I soci sono invitati di iscriversi sin d'ora a questa gita, versando la quota di partecipazione in canottiera, seralmente fra le 19.30 e le 20.30. Il passaggio è di lire 24 per la corriera normale e di lire 23 per quella di lusso.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima escursione sciatoria a Zolla. In sede si accettano seralmente le iscrizioni verso la quota di lire 17 per persona. Coloro che non hanno ancora rinnovato la tessera del Dopolavoro sono invitati a farlo quanto prima, scadendo con la fine del corrente mese il termine utile per il rinnovo.

Prossimi trattenimenti di danza: sabato dalle 21 alla 1 e domenica dalle 19 alle 24.

G. U. F. I giocatori di foot-ball sono invitati quest'oggi a trovarsi in campo dell'U. S. Triestina, per disputare una partita d'allenamento alle 13.30. Si raccomanda di non mancare e di essere puntuali.

Circolo Sportivo «Trieste». Questa sera la Direzione si raduna alle 21 in via Manzoni 18, secondo.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 21 il Consiglio direttivo in sede. Domani dalle 21 in poi solito festino di danza in sala Tersicore.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 23 gennaio (anno VII)

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 3, 5, 6, 7, 8; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 4, 8, 10, 11; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 46, 104, 120, 125, 136; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 7, 8, 9, 10, 11; giovani coperta in I 1, 2, 4, —, —; giovani coperta in II 3, 4, 6, 6, 7; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, 5 bis; fuochisti 2, 3, 5, 6, 8; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi macchina 1, 2, 3, 4, 6.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 43; fuochisti nafta 23, 24, 25, 26, 28; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 39, 41, 42, 43, 44; salonieri I classe 49, 50; cabinisti I classe 30; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 20, 56 bis, 75; cabinisti II classe 65, 20, 66, 69, 75; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 30, 29, 34, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 1, 5, 67, 7, 113; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 11, 9; allievi cuochi in II 34, 37, 40, 41; camerieri mensa ufficiali 16, 17, 18; giovani camera 131, 137, 132, 82, 90; giovani cucina 38, 44, 40, 124.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 29, 30, 31, 32, 33; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 23, 24, 28, —, —; giovani coperta 12, 13, —, —, —; mozzi cop. 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 63, 66, 69, 70, 71; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 10; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 21, 22, 23, 24, 25.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Libera Triestina: 1 marinaio, 3 fuochisti.

Turno Gerolimich: 2 fuochisti, 1 mozzo camera.

La Borsa di Trieste

gennaio	21	22	gennaio	21	22
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lloyd T.	600	600
Cons. 5%	81.10	81.20	Lussino	222	222
Littorio			Martinol.	150	150
Obbl. Ven.	74.20	74.20	Merid.	825	817
B. Tes. nov.	94.50	94.50	Oceania	76	75
Dan.-Sava	238	239	Premuda	448	448
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	225	225
Comit	1443	1446	Tram	183	183
B. C. T.	536	538	Ampelea	350	350
Credito	835	835	Cant. Nav.	131	129
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	146	146
B. N. Cred.	582	582	Cem. Dal.	435	435
B. Roma	118½	118½	Isonzo	90	90
Cred. Pop.	294	294	Spalato	232	232
Zivnost	—	—	Kerka	190	190
Generali	5730	5735	Siomat	172	172
Assi Ital.	1170	1165	SELVEG	500	500
Infortuni	3240	3240	S. T. El G.	80½	80½
Riun. A	2620	2610	Gas-Roma	787	778
Riun. B	2620	2610	Ilva	203	205
Sigorta	245	245	Iutificio	453	453
Adria	154½	154½	Off. Nav.	80	80
Cosulich	162½	161	Pastificio	221	221
Nav. Dal.	178	178	Pilatura	128	127
Gerol.	410	410	St Dalmine	137½	137
Libera T.	170	170	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	276	276	Terni	430	432

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.71; Nuova York 19.06½; Francia 74.70; Belgio 265.50; Svizzera 367.55; Amsterdam 767.25; Albania 367.50; Atene 24.75; Berlino 454.50; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.62½; Spagna 312.25; Vienna 269; Zagabria 33.60.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.50; dollari 18.97; scellini 268.75; dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 21-I: L. 368.46.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	635	640	625
maggio	—	—	615	620	—	—	625
luglio	—	—	615	618	—	—	625
settem	—	—	—	618	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	625

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
genn.-marzo	—	11 7/16	—	11 5/16
aprile-agosto	—	11 15/16	—	11 13/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

MILANO: Montecatini 279; Cotonificio Veneziano 172; Turati 820; Rubattino 525; Fiat 558.

ROMA: Terni 429; Metallurgica 158; Immobiliare 958; Risanamento 1187.

Le quotazioni delle Borse sono state pubblicate nelle «Ultime Notizie» di ieri.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Mira.* Il navigatore Andrea Corsali ebbe certamente ingegno non comune e non viaggiò solo per spirito d'avventura, ma per studiare e osservare altresì con passione di scienziato. Primo tra i navigatori vide risplendere nel cielo australe, che descrisse, la Croce del Sud, che chiamò «la croce meravigliosa», e sei anni prima di Pigafetta, al quale questa scoperta venne attribuita, egli parla nella lettera a Giuliano delle nuvole di Magellano e di una stella ch'egli colloca tra la «Nubecola maior» e la «minor», e che da taluni venne identificata nella Beta della costellazione dell'Idra.

— *Coppa.* Anche la campana? Farebbe bene a non vantarsene. Sa cosa fece Alfredo Panzini allorchè uno studente ne fece tinnire una in classe durante la lezione? Si volse verso gli allievi e con tono benevolo disse: «Mi sarei stupito se in un gregge fosse mancata la bestia col campanaccio».

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Clemente, Severiano, Aquila.

NASCITE (22 gennaio 1929): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; denunciati morti: femmine 1; totale 10.

DECESSI: Bogatec in Kosuta Anna a. 41; Musizza Riccardo m. 7; Smolars Ignazio a. 72; Madon Enrico a. 45; Vram Ettore a. 57; Strauss ved. Zigoj Maddalena a. 77; Pupa in Wolf Virginia a. 67; Gennaro Maria a. 71; Chert Antonio a. 78; Fabiancich ved. Zadnik Maria a. 81; Bernuzzi Luigi a. 76; Kraigher Maria m. 11; Slamich in Cattonar Antonia a. 34; Klama Francesco a. 74; Corsig ora Corsi Luigi a. 51; Schimik Giuseppina a. 36; Zuch Marcello a. 28; Amorth Cesare a. 84.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.56 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso): 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.06 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di lire 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. OCCORRENDOVI qualunque personale servizio, cauzionanti, praticanti, rivolgetevi Zonta 5. 61963 A

CUOCA, capace, adatterebbesi tutti lavori piccola famiglia. Via Torrebianca 14, I, scala seconda. 31696 A

PRESTASERVIZI offresi per piccola famiglia dalle 9 alle 18, via Valdirivo n. 13, pt. 31694 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori anche per cameriera. Rivolgersi via Carpison n. 5. 61917 A

VENTISETTENNE volonterosa offresi per lavori casa, brava cucinare, disposta recarsi fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 61968 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, cuochi, altro personale cercansi Zonta 5. 61964 B

A. DOMESTICA per Milano, altre Roma, Napoli, cuoche, cameriere, bariste cercansi Machiavelli 24. 61970 B

CAMERIERA capace con buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 8. 31739 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Donizetti 1, I p., sinistra. 61911 B

CUOCA capace, con attestati, media età, cercasi prontamente. Barcola Riviera 25, villa. 95701 B

CUOCA bravissima, primarie referenze, cercasi. Via S. Martiri 12, II, destra. 61974 B

DOMESTICA capace, bella presenza, sana, cercasi. Rossini 4, porta 10. 31718 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi Piazza Goldoni 5, terzo, sinistra. 31711 B

DOMESTICA capace, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61952 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi dalle 8 in poi, via Bastione 4, I. 10694 B

DOMESTICA attestati cercasi. Via S. Francesco 30, II, sinistra. 31689 B

DOMESTICA anziana cercasi. Arcata 14, Facchinetti. 31671 B

DOMESTICA cercasi, non giovane, con attestati. Venti Settembre 16, porta 13. 61978 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Commerciale 26, porta 8. 31675 B

DONNA tutto servizio, pratica cucina, lunghi attestati, per piccola famiglia, signorile cercasi. Indirizzo Piccolo. 31712 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 31728 B

PRESTASERVIZI capace, due ore mattina, due pomeriggio cercasi. Orologio 6, IV. 31713 B

PRESTASERVIZI 16-enne, tutto il giorno cercasi. Giulia 15, IV, Cuschlan. 31693 B

PRESTASERVIZI giovane, per la giornata cerco. Vasari 2, V. 61943 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-12 cercasi Istituto 16, presentarsi dopo le 9. 31699 B

PRESTASERVIZI mattina, cercano coniugi soli. Fabio Severo 44, porta 4. 31698 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore mattina. Via Giulia 28, II. 31867 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Riva Grumula 22, V, presentarsi 8-10. 31672 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, pratica tutti lavori casa cercasi. S. Pellico 1, III, sinistra. 61947 B

PRESTASERVIZI dalle ore 8-17 cercasi prontamente. Viale XX Settembre 56, IV, sinistra. 61906 B

PRESTASERVIZI due volte settimana cercasi. Rivolgersi Rossetti 44, dalle 10 alle 12. 61907 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi via Molingrande 11, porta 9. 31746 B

RAGAZZA per bambino ore pomeriggio, ottime referenze, 90 mensili cercasi. Tarabochia 3, III, sinistra. 61961 B

RAGAZZA pratica tutti lavori casa, con attestati cercasi. Informazioni: via Valdirivo 2, II piano, sinistra. 31762 B

RAGAZZA per piccola famiglia buona paga, cercasi. Ginnastica 48, Gombac. 61971 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare, cercasi Presentarsi con attestati via Rossetti 24, II destra. 61950 B

RAGAZZETTA per il pomeriggio cercasi. Via Fabbri 8, II, porta 13. 61938 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CAPO Tecnico navale, lunga pratica, grandi cantieri, provetto, cottimi, preventivi, riparazioni, cerca migliorare, anche prova. Cassetta 10833 C, Unione Pubblicità. 10833 C

CHAUFFEUR licenza tecnica, tutto fare, offresi ovunque. Cassetta 10816 C, Unione Pubblicità. 10816 C

CONTABILE bilancista triestino, media età, pratico tutti lavori ufficio, banche, piazza e trattamento affari, con due attestati di lunghissimi anni onesto lavoro, eventualmente aiuto contabile, offresi a seria ditta, mitissime pretese. Cassetta 10836 C, Unione Pubblicità. 10836 C

CORRISPONDENTE, contabile, veloce dattilografo, pratico trattazione affari, cognizioni francese, inglese, primarie referenze offresi. Zanta Aldo, Treviso. 10333 C

DATTILOGRAFA perfetta tedesca, pratica tutti lavori ufficio, bella calligrafia, offresi. Cassetta 10902 C, Unione Pubblicità. 10902 C

GIOVANE meccanico-elettricista capace di qualsiasi lavoro o sorveglianza piccola centrale offresi. Cassetta 10867 C, Unione Pubblicità. 10867 C

SIGNORINA 20-enne offresi quale cassiera o venditrice con eventuale cauzione. Cassetta 10878 C, Unione Pubblicità. 10878 C

VETRINISTA abile drapperie, seterie e confezioni uomo offresi a ditte ore serali, dalle 20 alle 24, miti pretese. Cassetta 10879 C, Unione Pubblicità. 10879 C

500 regalo procurandomi occupazione cameriere caffè, trattoria anche fuori Trieste. Cassetta 10865 C, Unione Pubblicità. 10865 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, terzo, Vidali. 23726 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi 10; riformasi qualunque feltro 8; rinfrescansi fiori. Covelli, Piazza Vico 2. 61957 CC

COPISTERIA prezzi modici. Trattabili per lavori importanti. Dattilografia. S. Nicolò n. 14. 31581 CC

ELETTRICISTA capace assume lavori d'impianti elettrici. Cicutta, via Media 18. 10868 CC

SARTA bravissima rimoderna vestiti vecchi, ballo, passeggio, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 61979 CC

SARTA capace offresi anche giornata. Via Commerciale 9, mezzan., sinistra. 31756 CC

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti ballo, costumi maschera massima eleganza, lire 30. Zovenzoni 5, primo. 61980 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro. Via Udine 37, Corradini. 31457 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A A. BARBIERE mezzo lavorante, capacissimo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95707 D

A. INFERMIERA, cassiera, magazziniera, riscuotitrice, impiegate, governanti, cauzionanti cercansi. Zonta 5. 61965 D

A. RAGAZZO pratico barba, bravo, attivo, cercasi. Salone Potenza, via Emo Tarabochia N. 4. 10723 D

AGENTE manifatture capacissimo che parli sloveno e pratico vetrine, cercasi. Offerte cassetta 10886 D, Unione Pubblicità. 10886 D

APPRENDISTA per negozio manifatture cercasi prontamente. G. Struchel, via Mazzini 36. 61920 D

GARZONA sarta uomo cercasi. XX Settembre 37, pt. 61945 D

GARZONA principiante sarta donna, cercasi. Venti Settembre 11, I, destra. 31751 D

GIOVANE serio per iniziarlo carriera viaggiatore, mansioni fiducia, stipendio, provvigione cercasi. Cauzione 6000. Indirizzo Piccolo. 31734 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie, facile parola, stipendio, provvigione. Via Istituto 22 (negozio). 31716 D

INFERMIERA 30-enne disposta abitare Egitto cercasi per assistenza persona paralitica. Scrivere Giovanni Zamarian, Helouan, Egitto. 10568 D

MODISTA lavorante capacissima cercasi Spiridione 1, II p. 31688 D

RAGAZZETTO principiante negozio commestibili cercasi. Via Solitario 12. 31626 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 31705 D

SIGNORA seria, possibilmente dattilografa, per affidargli mansioni fiducia, stipendio 400 mensili, cauzione 5000, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31733 D

SIGNORINA giovane, ottime referenze, perfetta tedesco, cercasi per bambini, tre pomeriggi. Via Rittmeyer 7, porta 16. 95705 D

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, cercasi pel pomeriggio. Viale XX Settembre 42, II. destra. 61931 D

SIGNORINA, perfetta stenodattilografa, francese, per alcune ore settimanali cercasi. Offerte Cassetta 10871 D, Unione Pubblicità. 10871 D

STIRATRICI capaci, cercansi. Massimo D'Azeglio N. 11. 10896 D

Offerte

Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERA mobiliata, semplice, luce, stufa, vitto, semilibera, uno, due letti, miti pretese affittasi. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 61966 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Galvani 5, porta 8. 61951 F

A A. MOBILIATA luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 31757 F

A A. MOBILIATA, luce, affittasi. Canova 13, porta 20. 61973 F

A A. MOBILIATA, volendo vitto affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 31723 F

A. A. MOBILIATA, elegante, soleggiata affittasi distinto. Volta 12, terzo. 31670 F

A A. MOBILIATA, due letti, affittasi. Kandler 1, porta 18. 61904 F

A A. STANZA vuota, ingresso libero, spaziosa, stufa, balcone, eventualmente vitto, affittasi. Madonna Mare 6, II, porta 5. 31695 F

A. ABBONDANTI pranzi, cene, a scelta, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi, mensa uso trattoria, sempre aperta. Corso V. E. n. 2, porta 12. 60408 F

A. CAMERE, due, vuote affittansi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 31703 F

A. CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi. Gatteri 43, mezz. 600 F

A. MOBILIATA ingresso libero, bellissima, affittasi. Vasari 17 I, porta 12. 7231 F

A. MOBILIATA bellissima, una, due persone vicinissimo caserme Rozzol, affittasi. Ananian 8, porta 16. 61922 F

A. STANZE (due, mobiliate, oppure vuote, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Corso Vittorio Emanuele 2, terzo. 61958 F

APPARTAMENTO 2 stanze vuote o mobiliate, uso cucina, subaffittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31727 F

CAMERA centralissima, 1-2 letti, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 61913 F

CAMERA vuota, grande, centro, affittasi, escluso abitazione, lire 160 mensili. Indirizzo al Piccolo. 61903 F

CAMERA due letti o matrimoniale, affittasi. Gatteri 10, III, porta 7. 31701 F

CAMERA bella, soleggiata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Roiano, Piazza tra i Rivi 8, II, porta 6. 61942 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Solitario 3, porta 25. 31736 F

CAMERINO uno due letti, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 9, I, sinistra. 000 F

CAMERINO vuoto, affittasi persona assente tutto giorno. Foscolo 31, mezzanino, destra. 31702 F

CAMERINO per operaio, affittasi. Venti Settembre 23, I, Clamer. 31745 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via S. Marco 13, porta 9. 31743 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 31687 F

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, affittasi. Molingrande 46, III. 31690 F

MATRIMONIALE elegante, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Via Udine 29, I, destra. 31709 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi; escluso bambini. Battisti 33, III, porta 9. 31707 F

MATRIMONIALE bellissima, soleggiata, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Boccaccio 1, porta 7. 31725 F

MATRIMONIALE, stufa, eventualmente altra un letto, affittasi. Piccolomini 8, II, 8. 31742 F

MATRIMONIALE bellissima, vuota o mobiliata, uso cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 61975 F

MOBILIATA, una due distinte persone, eventualmente vitto, offresi. Crispi 11, p. 15. 2555 F

MOBILIATA elegante, affittasi 1.o febbraio, distintissimo signore. Felice Venezian 4, porta 16. 31747 F

MOBILIATA lussuosa, volendo salotto, ingresso libero o comodo cucina, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 61976 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi lire 130 mensili. Corso V. Em. 5, III. 61924 F

MOBILIATA bella, due letti, affittasi solamente distinti. Via Aleardi n. 5, II, porta 7. 61929 F

MOBILIATA, luce, stufa, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta n. 11. 31714 F

MOBILIATA, luce, in villa, affittasi, 120. Via Montecucco 13 C. 31724 F

MOBILIATA pulitissima, bella, ariosa, comoda, affittasi. Maiolica 14, porta 5. 61955F

MOBILIATA semilibera, comfort, affittasi 1-2 distinti presso persona sola. Cereria 12, IV. 31726 F

MOBILIATA con salotto, ingresso libero, affittasi distinto signore quale unico subinquilino. Largo Santorio 2, porta 7. 61962 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via Alessandro Vittoria n. 1, III. Madonnina prolungata. 61623 F

STANZA affitto 2 amici, volendo vitto famiglia. Sanità 4 IV (suonare campanello). 7228 F

STANZA, bagno, massimo comfort, affittasi a signore serio, ottime referenze. Cassetta 10872 F, Unione Pubblicità. 10872 F

STANZA mobiliata una o due persone, affittasi. Pondares 8, porta 12. 61919 F

STANZA elegantemente mobiliata, con stufa, cura vestiario, affittasi presso non mestieranti. Indirizzo al Piccolo. 61921 F

STANZA mobiliata bellissima, affittasi prontamente presso distinta famiglia. Paduina 8, porta 17. 31685 F

STANZA elegante, vista mare, unico subinquilino, affittasi. Via Orologio 6, II, porta num. 6. 61940 F

STANZA grande, comfort, centralissima, affittasi a distintissimo. Paduina 9, porta 6. 31730 F

STANZA matrimoniale vuota, con bagno e cucina, affittasi. Petronio 1, I, Renzi. — 31744 F

STANZE tre, elegantemente mobiliate, comodo cucina, centro, affittansi a distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 31700 F

STANZE due, vuote o mobiliate, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61967 F

STANZE due, ingresso libero, esclusa abitazione, affittansi. Via Roma 3, Cosciancich. 61981 F

STANZETTA un letto, affittasi; escluse donne. Piazza S. Caterina 2, V, sin. 61934 F

STANZETTA mobiliata, sole, luce, affittasi (donna). Madonna Mare 4 V. 7229 F

STANZETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Molingrande 30, piano IV. 31755 F

VUOTA, soleggiata, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 12. 31691 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50

ACCADEMIA Danza S. Francesco 19: Imparate subito tutti balli moderni. 61932 G

A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Contabilità, stenografia (nuovi corsi). Ragioneria. Licenza complementare. Ammissioni superiori. Doposcuola. Ripetizioni. Professori scuole regie. Ultime sessioni esami, centinaia promozioni. 61959 G

A A A A. CORSO speciale pomeridiano ammissioni scuole medie per alunni quarta, quinta elementare. Continui ottimi risultati. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti n. 10). 61960 G

A A A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A. DANZE scuola Tisminieszky, lezioni collettive, private; tutti giorni. Via Valdirivo N. 3. 10899 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 10897 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica n. 45. 61946 G

AUTORIZZATA Scuola di taglio e cucito, teoria, tecnica moderna: tailleurs, mantelli, vestiti da sera. Yodet. Si tagliano vestiti ultima moda. Modelli di carta e stoffa. Istruzioni. Prezzi miti. Via Ginnastica 43, piano I. 61954 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n 12. 61905 G

ESAMI tecniche, commerciali, complementari: preparazione accelerata. Doposcuola. Ripetizioni. Corso Garibaldi 17, secondo. 10902 G

INGLESE, francese, insegna paragina diplomata, individualmente, domicilio. Inizio gruppi tre allievi, 28 mensili, principianti, avanzati. Gatteri 32, II. 61936 G

VIOLINI (prestansi), compresa scuola, dodici (mensili): collaborando: gratuitamente (tutto). Indirizzo Piccolo. 7215 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNA lupina, smarrita sabato sera; mancia portandola Ruggero Manna 9, piano IV. 61935 H

CANE caccia, marrone, orecchie marrone, rinvenuto. Rivolgersi: Drogheria Mazzoli, via S. Giusto. 31665 H

PORTAFOGLIO contenente carta identità, lire 400, smarrito. Onesta persona pregata portarlo Piccolo. 61910 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ABITAZIONE signorile, 7 stanze, accessori, centro, I piano, affittasi prontamente. Rivolgersi S. Nicolò 7, mezzanino. Poggi. 31710 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, accessori, riscaldamento centrale, affittasi in via Franca 15. 24115 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, casa signorile, 3 stanze, tutti accessori, affittasi causa partenza. Cassetta 10887 I Unione Pubblicità. 10887 I

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, centralissimo, primo piano, pigione mite, scambiasi-affittasi, mobiliato vuoto, altro tre stanze, bagno, centrale, soleggiato. Cassetta 10877 I Unione Pubblicità. 10877 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 31692 I

MAGAZZINO d'affittare prontamente, paraggi Corso Garibaldi, anche uso garage. Indirizzo Piccolo. 31666 I

MAGAZZINO con uffici, posizione centralissima, affittasi prontamente. Galatti 8. 31741 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina scambiasi più grande. Babuder, Artisti 3. 61914 I

QUARTIERE centrale subaffittasi. Escluso mediatori; dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 61948 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Cassetta 10889 I, Unione Pubblicità. 10889 I

QUARTIERI camera, cucina, più grandi, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 31711 I

QUARTIERINO due stanze, camerino, cucina, scambiasi con quartiere eguale, in più un pezzo di orto, vicinissimo tram, posizione S. Giovanni. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 61918 I

STANZE 1-3, anche per deposito (esclusa abitazione), affittansi. Piazza Piccola 4 II. 31683 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

AMBIENTI ampi, entro cinta daziaria, cercansi, adatti per fabbrica soda. Offerte Cassetta 10870 L Unione Pubblicità. 10870 L

CAMERA, camerino, cucina, paraggi S. Giacomo-Piazza G. Vico, cercasi verso pagamento anticipato. Cassetta 10853 L, Unione Pubblicità. 10853 L

CAMERE 2-3, cucina, sei mesi antipati, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 10884 L Unione Pubblicità. 10884 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto o mobiliato, cercasi. Cassetta 10874 L Unione Pubblicità. 10874 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino e possibilmente bagno, in villa, non distante dal centro, cercano distinti coniugi soli. Offerte Cassetta 10875 L Unione Pubblicità. 10875 L

QUARTIERINO camera vuota, cucina mobiliato, cercasi. Offerte Cassetta 10885 L Unione Pubblicità. 10885 L

VILLETTA 4 stanze, comfort, cerco in affitto. Offerte con prezzo, Cassetta 10771 L Unione Pubblicità. 10771 L

VILLETTA od appartamento con giardino, 6 stanze, camera domestica, cucina, bagno, accessori, riscaldamento, cercasi in affitto. Inviare offerte precise, Cassetta 10866 L, Unione Pubblicità. 10866 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. PELLICCIA signora, magnifica, vero Astrakan, collo visone, gran lusso, vendesi occasione unica. Indirizzo Piccolo. 61850 M

A. ALCUNI vestiti bellissimi da sera per signora, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devide. 10790 M

ABITI ballo, bellissimi, vendonsi prezzi buoni. Donizetti 5, porta 11. 61923 M

ABITI sera, bellissimi, per signorina, vendonsi occasione. Vidali 2 I, destra. 61956 M

APPARECCHIO svedese per ginnastica, con anelli, vendesi dalle 8-10 e 14-16. Indirizzo Piccolo. 61912 M

BANCO falegname dilettante, vendesi. Traversale al Bosco 3 I. Cosani. 31706 M

BOLLITORE 3 fiamme, con sparherd, stufa, in ferro rivestita, vendo occasione. Via Caprin 5 (portinaia). 61916 M

BULLDOG, pedigree 2 anni, Scotch-colly 3 anni, bulldogg (cagna) 6 mesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31677 M

CHITARRA seminuova, vendo. Via Giuliani 6, sinistra; dopo le 9. 61982 M

DISCHI Columbia, perfetti, rari, vendonsi occasionissima. Settefontane 4 II, sinistra. 31758 M

DIVISA ufficiale, quasi nuova, vendesi; visitare 10-12. Tor San Piero 1. 61928 M

FORME calzolaio, banchetti, vendonsi. Piazza Piccola 4 II. 31681 M

GRAMMOFONO valigia americano, con dischi, vendesi. Via Raimondo Battera 7, porta 9 (Ponziana). 61937 M

GRAMMOFONO mobile di lusso, nuovissimo, ortofonico, due molle, voce fortissima, presso d'occasione. Belpoggio 5 II, sinistra. 31740 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi 160 causa partenza. Concordia 27, I. 10902 M

OCCASIONE: sbaglio misura, vendesi cappotto da signora finissimo, con pelo, grande convenienza. Indirizzo Piccolo. 31684 M

RADIO-APPARECCHIO neutrodina 5 valvole ricezione in forte altoparlante di giorno, vendesi occasione; dalle 12-22. Via Guerrazzi 9 I, destra. 61927 M

SCALDABAGNO, bollitore gas, vendonsi. Trento 12, terzo, destra. 61930 M

SMOCKING completo, finissimo, vestito serata signora, vendonsi. Malcanton 13, I. 31680 M

SMOCKING, frack, salon, bonjour, cappotti rara occasione, vendonsi. Paduina 11, mezzanino, destra. 31673 M

SMOCKING quasi nuovo, persona alta, vendesi. XX Settembre 37 (portiere). 61944 M

SPARHERD, stufa gas, lana materassi, due suste, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, porta 8. 61977 M

TAPPETO stanza pranzo, lire 450; altro persiano, quadri olio, scialle turco, vendonsi occasionissima. Artisti 7. 31754 M

VASCA da bagno, scaldabagno, vendonsi prezzo mite. Spiridione 1 III. 31703 M

VESTITI tre, da sera, nuovi, elegantissimi, prezzi irrisori, vendonsi. Spiridione 1, III. 31704 M

VESTITO ballo, vendesi occasione. Via Lavatoio 5, porta 10. 31735 M

VIOLINO completo, nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Piazza S. Francesco 2-IV, porta 15. 31753 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PARETE legno, metri 4, lineali, cercasi. Solitario 2, porta 9. 61969 N

VASCA bagno se occasione acquistasi. Indirizzo Piccolo. 61933 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA matrimoniale 1200, faggio, pioppio, rabes, castagno, suste 55, materassi lanetta 65, letti 120, vendo. Foderia 10, (Piazza Ospitale). 61972 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridotissimi. Montagnari, Crispi 39. 61983 NN

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione, porte piene. Via Giorgio Vasari 6, porta 12. 7230 NN

CAMERA pranzo, moderna, massiccia, vendesi. Timeus 7, I, destra. 10895 NN

CAMERA fortissima, porte piene, vendo qualunque prezzo causa partenza. Via Istria 50, rimpetto Chiesa Salesiani. 61926 NN

CAMERA matrimoniale, lavorazione garantita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31668 NN

CAMERA matrimoniale bellissima vendo lire 1200. Corso Garibaldi 29-I. 31717 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, cucina vendonsi; esclusi rivenditori; dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 61949 NN

CLUBS complete pelle e poltrone singole, vendonsi prezzi occasione. Via Genna N. 15. 3346 NN

CUCINA, due letti, vendonsi. Via Ginnastica 22-I, interno. 31721 NN

CUCINA primo ordine, garantita, marmi, vendo occasione falegname, via Canova 2. 31738 NN

CUCINE modelli moderni, tre tipi, vendonsi occasione. Ferriera 17, falegname. 31749 NN

LAVAMANO due persone e sgabello, con marmi, vendonsi. Viale XX Settembre 39, porta 11. 000 NN

LETTI 2, credenza 1, tavoli 2 e un banco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31669 NN

LETTI due, pieghevoli, dischi opere diverse, vendonsi occasione. Giulia 27-III, sin. 31731 NN

MOBILI, divano, credenza e tavolo vendo. Piccardi 32, Vitmer. 61619 NN

MOBILI usati vendonsi. Industria 18 quinto. 61939 NN

OTTOMANE, suste, materassi, vendonsi; assumonsi lavori riparazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 31722 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17360 NN

PIANINI Fip. Roesselr, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi 4. 61856 NN

PIANINO nero, perfetto, fabbrica germanica, vendesi. Ginnastica 37-I, p. 5. 61915 NN

PIANINO nero, perfetto, lire 2000, mezzacoda nero 900. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO mezzacoda, tedesco, premiato, perfetto, vendesi 900. Commerciale 13, secondo. 10901 NN

SALA da pranzo e stanza da letto doppia, mobili bellissimi, stufa a carbone marca Osva, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31676 NN

STANZA pranzo palissandro, stile olandese, finissima, vendesi. Aleardi 8, porta 4. 31732 NN

VETRINA uso negozio, chiffonnier, vendonsi Piazza Piccola 4-II. 31682 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, corone, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini N. 43. 31653 O

A A. BRILLANTI, oro, argenteria, corone argento, dentiere, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI venditori articolo cravatte attualità, prezzi di concorrenza, cercansi. Scrivere: Unione Pubblicità, Casella 1163 R, Como. 5122 P

PERSONA perfetta conoscitrice dell'articolo avente vasta clientela cerca rappresentante primario pastificio. Cassetta 10900 P, Unione Pubblicità. 10900 P

PIAZZISTA produttore per rateale cercasi. Cassetta 10873 P, Unione Pubblicità. 10873 P

PRODUTTORE affari piazza e zona cercasi da industria locale importantissima. Cassetta 10892 P, Unione Pubblicità. 10892 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

DIFFERENZIALE Lancia tipo Z acquistasi. Grattoni, Caffè Miramar. 31697 Q

«509 S», ultimo modello, cabriolet Weymann quattro posti, vendesi. Indirizzo Piccolo. 31674 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BAR-liquoreria acquistasi. Cassetta 10890 R, Unione Pubblicità. 10890 R

BUFFET, centro, cercasi affitto o compritta. Offerte Cassetta 10881 R, Unione Pubblicità. 10881 R

LOCALE arredato, scansie, vetri... buona posizione, affittasi, event... vendo. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO adatto qualsiasi ... gas, acqua, luce, cesso turco, ce... cedesi. Indirizzo Piccolo.

OFFICINA meccanica, avviata, ... negozio, centro, cedo; dalle 15-17 ... Piccolo.

SETTEMILA cercansi verso gara... no interesse. Offerte Cassetta 1088... ne Pubblicità.

SOCIA caffè-gelateria cerco a ... condizioni. Cassetta 10864 R, Un... blicità.

SOCIO d'opera con capitale dieci... si per industria seria, con ottim... Cassetta 10895 R Unione Pubblici...

SPACCIO vini con vasto magazzino... causa partenza. Indirizzo Piccolo...

TRATTORIA vendesi causa altri ... Indirizzo al Piccolo.

UFFICIO pianoterra con o senza... mento, cedesi, affittasi. Dreos, S...

Acquisti e vendite di case e...

cent. 60 la parola. Minimo L...

FONDO di metri 60 per 200 in tutta... mità città, cercasi in affitto oppure... dita. Cassetta 10882 S Unione Pu...

STABILE centrale, comfort, valut... vendesi 460.000, saldo 140.000, occas... ferte Cassetta 10880 S, Unione Pub...

VILLA presso Rossetti, 3 locali, ... vendesi 65.000, 20.000, 25.000 dispo... intavolazioni, città, territorio. Ind... Piccolo.

VILLA da vendere con acqua, gas... di circa 4000 m. q.. Rivolgersi al... Attilio Goina, Isola.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L...

SIGNORA distinta media età, rel... be con signore serio, massima se... scopo matrimonio. Scrivere non ... Cassetta 10778 U Unione Pubblicità...

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L...

ANTIGELONICO, meravigliosamente... ce, preparasi. Farmacia Biasoletto... ma 16.

AUTORIZZATO Istituto «Vitoppi», ... ta 2, telefono 94-81, assume inform... Italia, Estero.

MASCHERE, grandioso assortimento... tali, meravigliose, spagnole, ecc. ... si. Crispi 9, I.

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, ... autorizzata accoglimento gestanti... moderno, assistenza medica, retta ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria, telefono 10... 83-23.

MASCHERE grande assortimento ... tutti seta. Corso Garibaldi 15, II...

RATEALMENTE vestiti da uomo, ... tasla, paletot, tailleurs, mantelli, ... ria. Sartoria propria. S. Michele ...

Ieri notte, dopo lungo soffrire, chiuse la sua operosa esistenza

IGNAZIO SMOLARS

Impiegato tecnico della Raffineria Olii Minerali a r.

Inconsolabili nel dolore la consorte **MARIA**, i figli **FRANCESCO, AD... in MILLOVAZ, ERMANNO e RAFFAELLO,** unitamente alla nuora **MART...** al genero **GIOVANNI** ed agli altri parenti tutti ne danno la triste parte... pazione a quanti lo conobbero e l'ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno mercoledì 23 corr... alle ore 15, partendo dalla propria abitazione di Servola, via del Ca[...]neto N. 620.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lungo soffrire e una vita ... sa, rassegnato, spirava nel nome ... quest'oggi

BENIAMINO BRAC...

d'anni 40

Costernatissimi, ne danno il triste ... cio la consorte **LINA n. ZORZENON** ... dre **MARIA ved. BRACH,** le sorelle ... i cognati, in unione agli altri con...

Il presente serva di ringraziamento ... coloro che vorranno in qualsiasi m... rare l'adorato Estinto.

I funerali avranno luogo giovedì ... alle ore 10, partendo dalla cappella ... l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E...

GIOVANNI ZERO...

Servo di piazza

si spense dopo breve malattia ... dai suoi cari.

La consorte **LUIGIA,** i figli ... **OLIMPIA in STRICCA, OFELIA in ... LINI, MARCELLA in CARTELLI, VITTORIO** (assente), **ARMANDO** e ... **NO,** le sorelle, il fratello, nipoti e ... ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì ... alle ore 14.45, dalla via Malcanton...

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E...

Dopo brevi sofferenze cessava ... quest'oggi

GIUSEPPINA ved. SPIN...

Gli addolorati figli **VITTORIO,** ... **RENATO,** la nuora **AMALIA** e ... ne danno la triste partecipazione ... tutti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 24 c... ore 14.30, dalla casa N. 11 di via M...

Trieste, 22 gennaio 1929.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E...

ROVIS MATTE...

si spense serenamente a 58 an...

La desolata moglie **ANTONIA** ... **PIETRO, RAFFAELE, FILE... NIA,** la nuora **ANITA** ed il ni... **TILIO** ne dànno il triste an... quanti lo conobbero.

Cittanova, 22 gennaio 1929.

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

La nonna talvolta l'accompagnava, e sedeva su qualche panca remota, aspettandola, ma spesso, specialmente il mattino, usciva sola, e ritornava a casa con un'allegria quasi fittizia, così presto e senza motivo cessava. Sovente nelle sue solitarie passeggiate si chiedeva ciò che desiderava. E non sapeva rispondersi. Come nell'adolescenza sogni vaghi le riempivano il cuore di dolcezza, ma come allora non avrebbe potuto concretarli a parole.

Questo sapeva che le piaceva di vivere così, libera e senza amiche nella grande città. Donna Renata disapprovava tacitamente quel genere d'esistenza non conforme a una fanciulla della sua età e condizione e si riprometteva ogni giorno di parlargliene, ma poi pensava ai tanti mutamenti avvenuti negli ultimi anni, in quella giovane vita, e taceva sospirando. Si sentiva un po' estranea a Roma — lontana dai parenti e dagli amici, con quella fanciulla per cui non poteva più essere, assidua compagna. Si ripromise di parlarne al padre, di prendere con lui qualche nuova decisione per l'avvenire. Più presto del solito, appena il caldo infocò la città, decise di partire per la villeggiatura, dove già i Reschi le aspettavano, perchè il medico aveva ordinato alla signora un lungo soggiorno in montagna.

VI

Arrivarono a Folgaria nell'ora del tramonto. Ma nella lunga giornata di luglio sembrava che il sole non si decidesse a lasciare la terra e s'indugiasse ancora tra i monti in un bagliore roseo.

L'aria trasparente e purissima permetteva di scorgerli con inverosimile nitidezza. Il caratteristico gruppo del Brenta si profilava nell'azzurro e dietro ad esso, in una incertezza che aveva forma di nube, l'Adamello. Lontani altipiani si stendevano solitari e interrotti da boschi d'un verde più cupo. I pini si alzavano al cielo dritti e austeri, come chi tendendo all'alto non sappia cosa vuol dire deviare. Qualche frassino ondeggiava con le sue foglie fitte più dolce, più molle, e le piccole case dai tetti rossi, simili a dadi sparsi alla rinfusa, davano l'impressione dei giocattoli con cui i bambini si trastullano a riunire per formare un villaggio con le mucche di legno e i cipressini di cartapesta. Ma nei sentieri alpestri, gravi e composte le vere mucche scendevano dalle malghe, e il suono dei campanacci appesi al collo, accompagnava in ritmo sereno, il loro passo.

Grazia non guardò neppure la folla dei villeggianti che per la via stretta e lunga del paese, ritornava all'albergo; fanciulle abbigliate dell'antico costume del paese, il vestito fiorato, lo scialle al collo, il breve grembiule e le gonnelle troppo corte che dava ad esse un aspetto di contadinelle d'operette che tengano soprattutto a lasciare scorgere le gambe e scoprire procacemente le ginocchia, e bambini con le mani piene di ciclami — già tutta presa dalla bellezza del paesaggio francamente alpino a cui i monti davano tanta austerità temperata appena dalla freschezza erbosa dei prati.

Davanti al modesto albergo la signora Reschi si fece loro incontro accompagnata da Dodo. Così svelta ed elegante ancora a malgrado il suo vestito nero; ma i capelli ormai completamente canuti e il viso bianco su cui era impresso un serio pacato e disperato dolore. Ma come sempre, nulla disse di sè; si rivolse subito alla contessa Renata.

— Zia, lei sarà stanca e temo che questo albergo le offra ben pochi agi... e per farla venire quassù le ho imposto un viaggio così lungo. Sono stata egoista.

— No, cara — disse la contessa Renata — tutt'altro. — Anche Grazia desiderava visitare il Trentino... e con me sola questo non sarebbe stato facile... invece con te, con Dodo, sono sicura che la villeggiatura le riuscirà gradita... e profittevole — disse abbassando un po' la voce e guardando di sfuggita la nipote.

— Ma Grazia sta benissimo, zia, non si faccia dei crucci inutili.

Salirono, le due signore avanti, Grazia e Dodo parlando amichevolmente tra loro, e quanti le incontravano guardavano la vecchia dama d'un portamento così aristocratico e quell'alta fanciulla, pur troppo grande, snella ed elegante, un po' pallida tra due ciocche teneramente bionde che le incorniciavano la faccia altera, sotto al semplice cappellino di viaggio.

— Molta gente, Dodo? Avete trovato una buona compagnia? — chiese con amabilità Grazia al suo compagno.

— Sì, molta gente... mediocre. Ma ho qualche amico in montagna... poco lontano... facciamo delle gite... ed io, anche qualche escursione. Per te forse qualche posto più mondano sarebbe convenuto di più — ma la mamma ormai, non cerca che quiete e solitudine e diede forse perciò la preferenza a questo modestissimo albergo dove non conosce nessuno.

— No, io pure desidero quest'anno una villeggiatura poco mondana... Tu hai saputo di mio padre, è vero, Dodo?

— Sì, seppi qualche cosa, mia povera Grazia...

— Oh non importa... non è per — e parve esitare a dire la parola denaro — non è per quello... Egli ha potuto salvare abbastanza del nostro patrimonio per assicurarsi un'esistenza rispettabilissima e agiata. — Chinò la testa, non aggiunse altro. Come dire anche a un parente, anche a un amico, ciò che era stato il cruccio segreto della sua vita, la delusione che un tempo aveva provato il suo cuore adolescente per il matrimonio del padre?... la disapprovazione mai espressa in parole per la debolezza ch'egli aveva più volte verso la moglie, i cui capricci l'avevano obbligato alla fine a lasciarle chissà per quanto tempo?...

Dodo parlò subito d'altro cercando di distrarla...

— Vedrai quanti tipi interessanti, quassù... molti stranieri curiosi di questo che fu teatro furibondo di guerra... ma ora vorrai sicuramente fare un po' di toilette prima del pranzo... sebbene qui, sai, non si facciano cerimonie. La mamma ha fissato per la nonna e per te due stanze che vi piaceranno. Modeste ma linde, con ampie finestre da cui godrete domani un panorama stupendo.

L'accompagnò fino alla porta, si ritirò discretamente.

La stanza era vasta, imbiancata, con pochi mobili semplici. Ma dalle ampie finestre si scorgeva da un lato un viale verde che s'internava tra i boschi tra un serpeggiare di strade, un lontanare di alberi, una distesa larga di pinete; e dall'altro tutti i monti chiari nel crepuscolo, con le vette disuguali alzate contro il cielo.

Grazia senza levarsi il cappello si fermò ad ammirare — un senso di calma gioia le veniva dal panorama bellissimo. Alzarsi ogni mattina ed avere subito sotto gli occhi il verde e i monti, respirare l'aria pura dopo tanta afa cittadina, le parve quasi la felicità.

Silenziosa donna Renata le si era messa al fianco.

— Nonna, non ti pare che staremo benissimo quassù? — chiese prendendole una mano e baciandogliela affettuosamente.

— Io, senza dubbio ci starò benissimo — ma temo che qui non troverai la compagnia più adatta... Per fortuna c'è Dodo... e d'altronde se non ti piacerà potremo poi andare in qualche altro posto. Ma sono un po' stanca, preferisco non scendere questa sera...

— Nonna, ti senti poco bene? — domandò la fanciulla con ansia improvvisa nella voce.

— No, cara — disse la nonna placidamente — ma ormai gli anni sono tanti... settanta... sai, e inoltre non ho più la salute d'un tempo.

Grazia guardò con chiusa angoscia la figura della nonna che da quando era stata malata cominciava a curvarsi un po'; il viso su cui gli anni e le sofferenze erano impressi ormai... pareva essersi fatto più piccolo, ... bianche, ma su cui le rughe ... vano sulla pelle sottile un fo... co, e si sentì smarrire nella st... provvisa paura di presto perd... aveva avuto a Roma. Temette l'a... si potesse leggere nel viso l'an... si sforzò a sorridere.

— Oh, nonna, domani tutto s... sato, e tu ti sentirai bene ... volta... Il caldo della città ... po' esaurita.

— Speriano che sia così — di... na Renata — ma tu preparati ... far aspettare i Reschi che non ... no mettersi a tavola senza di ... ho già ordinato che mi si p... che cosa in stanza... e poi mi ... rò subito. Non preoccuparti, ... bambina mia... — e l'attrasse ... infinita tenerezza.

La sala da pranzo era linda ... sta. Su tutti i tavoli i ciclami ... tevano il loro acuto e agreste p... qualche ramo di pino era po... lici di vetro, liscio, senza or...

Grazia sedette tra la signora ... e Dodo, mentre intorno a ... ospiti dell'albergo chiacchieravano ... devano e ogni tanto osservavano ... male celata curiosità, come ogni ... cade negli ambienti dove arrivati ... interessa, la nuova arrivata ... zia, con la sua altera disinvoltura ... brava non vedere nessuno nè ... in alcun modo l'interessamento ... stava.